Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 agosto 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3649 nuova serie Fondazione: 1881

MOSCA E PECHINO

Kruscev e Mao Tse si sono incontrati per la terza volta dalla morte di Stalin e questa volta il loro incontro ha avuto una durata maggiore delle precedenti: tre giorni.

Non tutti avevano fatto caso al fatto che ultimamente Kruscev aveva accettato di partecipare ad una eventuale riunione al vertice nell'ambito dell'ONU per esaminare le possibilità di un accordo generale nel Medio Oriente, senza chiedere il preventivo consenso al suo pari grado di Pechino. Come siano andate le cose non è possibile sapere naturalmente, ma c'era un particolare a dimostrare che tra Mosca e Pechino qualcosa non andava per il giusto verso. Le dimostrazioni antioccidentali di Mosca s'erano svolte con qualche migliaio di persone. A Pechino e in tutta la Cina le dimostrazioni avevano assunto un aspetto ben più imponente se ben ottanta milioni di persone vi avevano partecipato, almeno secondo le notizie di fonte cinese. Inoltre tra Mosca e Pechino si era notata una diversità di atteggiamento considerevole: Kruscev aveva dato l'impressione di essere sostanzialmente «morbido» verso l'Occidente, mentre Mao Tse sembrava molto più «duro».

In verità una partecipazione di Kruscev ad una conferenza al vertice nell'ambito delle Nazioni Unite non poteva e non può piacere eccessivamente a Mao Tse, dato che nel Consiglio di sicurezza siede come rappresentante della Cina il delegato di Ciang Kai-scek che praticamente rappresenta solo Formosa.

Riportare sul tappeto la questione del riconoscimento della Cina comunista attraverso un irrigidimento della polemica internazionale, può essere un aspetto della richiesta di Mao Tse al suo collega di Mosca di cambiare atteggiamento. Ma un altro aspetto della politica di Mao si può forse scoprire quando si pensi che in Cina è in atto un gigantesco processo di trasformazione dell'economia che adesso è agricola, per farne un sistema industriale e che in questa fase della situazione interna cinese serve a Mao e agli altri gerarchi pechinesi quel che serve alla Russia solo limitatamente, servono cioè un'avventura esterna, un aumento della tensione internazionale, un eventuale rinvigorimento della penetrazione cinese nel resto dell'Asia.

Se Mosca tende a penetrare sempre di più nel settore africano e arabo, Pechino ha il chiaro intento di penetrare nell'Asia orientale grazie anche alla forza demografica dei cinesi che sono molto prolifici e che dovunque piantino le tende riescono a formare prima o poi dei nuclei consistenti.

A parte questo inciso, resta il fatto che Kruscev aveva fatto un passo assai importante in materia di politica internazionale, accettando la conferenza al vertice, senza preoccuparsi del consenso di Mao Tse e che ora è andato a Pechino a chiederlo.

Tutto questo coincide anche con un altro fatto; e cioè l'evidente tentativo occidentale di avviare la «distensione» nel mondo mediorientale con il riconoscimento dell'Iraq, la neutralizzazione del Libano e lo scioglimento dell'Unione giordano-irachena.

Che cosa si deve concludere?

Punto primo: che nel mondo comunista c'è un Governo a due e cioè che Kruscev deve tener conto di Mao Tse. Se egli infatti è in grado di condizionare Pechino che ha bisogno dell'aiuto economico e militare sovietico, a sua volta Mao Tse è in grado di condizionare Kruscev probabilmente con l'appoggio a quegli stalinisti che in seno al Praesidium e alle altre organizzazioni russe tengono testa ancora ai krusceviani.

Punto secondo: che Mao Tse influisca su Kruscev in modo determinante risulta dal fatto che nell'incontro dei tre giorni si è parlato e deciso di agire come se la tensione internazionale fosse in aumento. Ora, se si tiene conto di quel che ha fatto negli ultimi giorni lo Occidente, si dovrebbe pensare invece il contrario. Ergo, Mao Tse, e quindi Kruscev, si sono incontrati per drammatizzare la situazione internazionale, per reagire alle manovre distensive degli occidentali, per aumentare in sostanza la tensione politica in tutto il mondo. Si tenga conto che Murphy nel Medio Oriente ha combinato o sta combinando qualcosa di concreto in questi giorni; si tenga conto anche che l'Occidente ha in cantiere altre manovre per la distensione con gli arabi e qualche frutto se ne ha già. Di qui il tentativo sovietico-cinese di controbattere queste manovre attraverso la riunione dei tre giorni e con la drammatizzazione della situazione internazionale.

Punto terzo. tra Mao Tse e Kruscev si è parlato ancora una volta del revisionismo, e del resto ai colloqui era presente un teorico del comunismo, il compagno Ponomarev. Ora questa faccenda del revisionismo va valutata attentamente. Se Kruscev e Mao Tse se ne preoccupano tanto vuol dire che oltre cortina la questione è seria e che non è solo Tito che preoccupa Mosca e Pechino, ma anche la Polonia e forse qualche altro. Significativo il fatto che sia sempre Mao Tse all'avanguardia nella lotta al revisionismo; le spiegazioni al riguardo potrebbero essere due. Anzitutto questo fa pensare che Mao Tse debba fronteggiare un diffuso «revisionismo» all'interno della Cina. In secondo luogo c'è da pensare che egli ha più interesse di Kruscev a lottare contro i revisionisti perchè in pratica con la carta dei «duri», degli stalinisti, può condizionare Kruscev. Per quest'ultimo a sua volta i colloqui dei tre giorni possono servire a presentarsi ad una eventuale conferenza al vertice come rappresentante di un miliardo di uomini e cioè di quasi settecento milioni di cinesi e di trecento tra russi e popoli satelliti.

Il convegno tra Kruscev e Mao Tse è quindi un tentativo di drammatizzare la tensione internazionale per frustrare le manovre dell'Occidente tendenti ad una distensione e ad un «nuovo» corso nel Medio Oriente. Solo con un prolungarsi della tensione Mosca può sperare di respingere la manovra diplomatico-politica occidentale. Si deve quindi ritenere che il convegno porti ad un irrigidimento della politica comunista e non ad un ammorbidimento.

Bruno Vildi

TREGUA A CIPRO
annunciata dall'EOKA

Nicosia, 4

Il leader dell'EOKA, Dighenis, in manifestini fatti circolare questa sera a Nicosia, annuncia «una tregua in tutte le operazioni contro gli inglesi e i turchi», con effetto immediato. Nei manifestini, Dighenis pone tuttavia la seguente condizione: «Se dopo l'entrata in vigore della nostra tregua, le provocazioni da parte dei turchi e degli inglesi continueranno, dal 10 agosto prossimo mi riservo il diritto di ordinare la ripresa immediata delle attività».

L'INCONTRO SEGRETO DEI DUE LEADERS COMUNISTI A PECHINO

KRUSCEV AVREBBE CONVINTO MAO A RINUNCIARE ALL'INVITO AL «VERTICE»

Confermato l'allineamento della Cina all'Unione Sovietica nella politica per il Medio Oriente
Nessuna risposta da Mosca alle proposte anglo-americana e francese per la riunione ad alto livello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

La stampa sovietica di stamane ha dedicato ampio spazio alle conversazioni che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ed i leaders dei comunisti cinesi hanno tenuto a Pechino. L'importanza che l'Unione Sovietica attribuisce all'incontro segreto di Kruscev e di Mao è provata dal fatto che durante la giornata di ieri il comunicato relativo al viaggio di Kruscev è stato regolarmente trasmesso ogni ora da Radio Mosca e tradotto in dieci lingue.

Come sempre succede in occasione di incontri che costituiscono un passo importante nella politica dell'URSS, le autorità sovietiche si sono chiuse in un completo mutismo. E' opinione comune però, fra gli osservatori occidentali a Mosca, che il Capo del Governo sovietico si sia recato a Pechino per convincere il Governo cinese che egli è in grado di rappresentare da solo la compagine comunista alla conferenza alla sommità.

Una fase del comunicato sul viaggio di Kruscev appare, al riguardo, piuttosto significativa. I due presidenti — dice il comunicato — si sono trovati completamente d'accordo sulle misure che devono essere prese nella lotta contro l'aggressione e per il mantenimento della pace. Appare evidente che Kruscev ha informato il suo interlocutore della linea strategica che egli intende seguire nelle sue conversazioni con gli occidentali e che Mao Tse-tung gli ha dato alcuni «consigli» basati sulla sua profonda conoscenza della mentalità asiatica.

Il pensiero dei due capi di Stato — e soprattutto le loro decisioni — non figurano, ovviamente, nel comunicato: la linea politica del blocco sovietico sarà rivelata al momento opportuno e, vale a dire quando sarà applicata nel corso delle conversazioni della conferenza alla sommità.

Kruscev, al suo ritorno a Mosca, ha trovato sul suo tavolo al Cremlino i messaggi del Primo Ministro britannico Macmillan e del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower che propongono, come è noto, che la conferenza al vertice abbia inizio, in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il dodici agosto, ed una nota del Presidente del Consiglio francese, generale De Gaulle, che propone la convocazione della conferenza il 18 agosto fuori dall'ambito del Consiglio di sicurezza. A questi messaggi il Primo Ministro sovietico deve rispondere e nessuno è ancora in grado di prevedere quale delle due proposte accetterà il Primo Ministro sovietico.

Il problema rimane aperto anche per la sede della conferenza ma sarà, si ritiene, un problema di più facile soluzione. Kruscev aveva infatti messo in rilievo che era disposto a recarsi in qualunque luogo gli occidentali avessero scelto, purchè i preparativi per l'incontro al vertice venissero accelerati.

Nei circoli diplomatici si sottolinea che Kruscev non ha insistito che la Cina comunista sia rappresentata alla conferenza fra i Capi delle grandi potenze: una richiesta in questo senso da parte sua potrebbe irritare gli occidentali con pregiudizio della conferenza stessa. Il Governo della Cina comunista non è infatti riconosciuto dalle potenze occidentali per le quali l'unica Cina è quella nazionalista. [illegible]

Secondo gli osservatori però, l'incontro di Kruscev e Mao è valso ad allineare la Cina al fianco dell'Unione Sovietica nella sua lotta per la difesa della libertà e dell'indipendenza dei paesi del Medio Oriente. Kruscev ed il leader dei comunisti cinesi hanno infatti emesso assieme un comunicato con la richiesta della immediata evacuazione dal Libano e dalla Giordania delle truppe anglo-americane. A questo proposito, l'Agenzia di informazioni «Nuova Cina» ha reso noto che il comunicato di Kruscev e Mao è stato seguito da dimostrazioni popolari a favore dei paesi arabi.

La «Tass» ha diffuso oggi il testo di un'intervista concessa da Kruscev ad un gruppo di giornalisti indiani prima della sua partenza per Pechino. In tale intervista il Primo Ministro sovietico aveva affermato che lo sbarco delle truppe americane nel Libano ha portato ai limiti estremi la già tesa situazione internazionale. Kruscev aveva accennato al suo incontro con Nasser ed aveva sottolineato che il Presidente della Repubblica Araba Unita aveva valutato l'operato degli americani in modo giusto.

«Chiunque si rifiuti di credere — aveva detto Kruscev — che l'epoca del colonialismo è finita e che il movimento degli Stati arabi non è che legittima aspirazione all'indipendenza, sarà travolto dal corso della storia».

Dal testo della intervista pubblicata dalla «Tass» risulta che Kruscev aveva affermato di aver prove sufficienti per poter accusare gli americani di aver voluto con il loro operato nel Medio Oriente non tanto difendere le vite dei cittadini americani e britannici residenti nel M. O., quanto preparare un intervento armato per rimettere nelle mani dell'Occidente le redini della vita politica ed economica strappate agli occidentali dalle popolazioni dei paesi arabi.

Gli osservatori occidentali a Mosca attendono da un momento all'altro la risposta sovietica alle proposte occidentali. Si osserva che i giorni passano e che la data più vicina proposta da Eisenhower e Macmillan è ormai prossima. Una risposta tardiva potrebbe pregiudicare notevolmente la possibilità di un incontro dei Capi delle grandi potenze.

Il leader del partito democratico americano Adlai Stevenson — attualmente a Mosca — ha discusso oggi con il Ministro degli Esteri sovietico ad interim Vassili Kuznetsov la crisi del Medio Oriente e le relazioni fra gli Stati Uniti e l'URSS. Il colloquio è avvenuto al termine di una colazione offerta all'Ambasciata degli Stati Uniti.

In mattinata Stevenson aveva avuto un colloquio con il Procuratore generale dell'URSS, Rudenko, con il quale aveva discusso le riforme giudiziarie entrate in vigore nell'URSS dopo la morte di Stalin. Stevenson sarà domani ospite di Kuznetzov a colazione.

E' stato annunciato oggi a Bruxelles che il Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, Maresciallo Voroscilov, dirigerà una delegazione sovietica alla giornata dell'URSS in programma alla Esposizione mondiale di Bruxelles, la settimana prossima. Un portavoce del padiglione sovietico dell'Esposizione ha dichiarato che il Maresciallo Voroscilov arriverà probabilmente nella capitale belga il 9 o il 10 agosto. Voroscilov sarà accompagnato dal Ministro della Sanità dell'URSS, Maria Kovrigina, e dal Viceministro della Cultura, Serghei Koftanov.

Henry Shapiro

Pechino: Kruscev e Mao Tse-tung firmano il comunicato dopo i colloqui durati tre giorni (Radiofoto al «Piccolo»)

CHIUSA LA FRONTIERA tra Siria e Giordania

Amman, 4

Giordania e Siria si sono oggi reciprocamente accusate di aver chiuso la frontiera tra i due paesi. Un portavoce ufficiale a Damasco ha dichiarato che la Giordania ha vietato tutti i viaggi tra i due paesi. Un portavoce del Governo giordano ad Amman ha dichiarato che la Siria ha chiuso la frontiera ieri sera e che la Giordania, per rappresaglia, ha vietato ai siriani di entrare in Giordania.

APPRENSIONI A LONDRA DOPO L'INCONTRO DI PECHINO

LA CINA VUOL MANTENERE IL CLIMA DI GUERRA FREDDA

Sembrano ora meno favorevoli le prospettive di una conferenza alla sommità
Mosca ha promesso a Mao aiuti nucleari? - Note ottimistiche alla visita di Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

L'impressione generale lasciata dal comunicato degli incontri russo-cinesi è che il blocco comunista favorisce una conferenza al vertice ridotta [illegible] proposta da Kruscev [illegible] De Gaulle [illegible] del Consiglio di sicurezza [illegible] dei Primi Ministri [illegible].

Non pochi degli osservatori britannici temono quindi che la risposta sovietica alle ultime note occidentali rimetterà in discussione [illegible] dell'incontro al vertice perchè, com'è ovvio, sia Eisenhower che Macmillan non accetteranno di partecipare a una conferenza nello [illegible] sono [illegible] sebbene [illegible] Kruscev su alcuni [illegible] pur [illegible] dall'Unione Sovietica [illegible] militarmente [illegible] e, e do[illegible] accettare la tesi di Mosca.

Rimane quindi da vedere come [illegible] e quali appoggi [illegible] ottenere all'interno del Cremlino.

Non si dimentica, infatti, che in Russia gli avversari dell'attuale Primo Ministro sono sempre in agguato e più volte hanno cercato di indurlo ad assumere un atteggiamento assai più intransigente nei confronti dell'Occidente.

Il viaggio di Kruscev in Cina ha quindi suscitato parecchie apprensioni a Londra. A parte le conseguenze immediate che, come abbiamo detto, potrebbero distruggere le prospettive di una conferenza al vertice, il rafforzamento dell'asse Mosca-Pechino significa non solo la fine dei dissensi tra i due paesi, che si sono, sia pure larvatamente, manifestati negli ultimi mesi, ma soprattutto un vero e proprio baratto in cui Kruscev, per ottenere l'appoggio di Mao su alcuni punti, ha dovuto cedere su altri di estrema importanza. Le concessioni che a Londra si presume siano state fatte dal leader sovietico al collega cinese riguardano il campo militare, per cui si spiega la presenza durante i colloqui del Ministro della Difesa russo Malinovski; probabilmente cioè la Russia ha promesso alla Cina aiuti nucleari in caso di guerra. Ma riguardano anche il generale indirizzo politico. Kruscev ha bisogno di parlare agli occidentali non solo come rappresentante dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti, ma anche della Cina, la quale sempre rimaneva dietro le quinte perchè non riconosciuta dagli Stati Uniti e dall'ONU.

Kruscev è dunque riuscito ad ottenere queste credenziali dal collega Mao, per cui la sua voce sarà più forte e più decisa, ma in compenso a Londra si ritiene che egli abbia dovuto certamente promettere di tenere in maggior considerazione i desideri e l'atteggiamento intransigente del capo cinese. Di qui un probabile irrigidimento sovietico nei confronti dell'incontro al vertice. Mao Tse-tung teme, e lo stesso presidente jugoslavo Tito sembra averlo più volte confermato, teme dicevamo, «una politica di pace e di coesistenza» e si sente più tranquillo quando la guerra fredda scende a temperature gelide. Un incontro al vertice è quindi certo più attraente per Kruscev che per Mao, giacchè, nel migliore dei casi, la Cina potrebbe trarne dei benefici soltanto indiretti.

L'Iraq, in fondo, non si trova alle soglie della Cina, mentre lo è nei riguardi dell'Unione Sovietica. E l'occupazione americana del Libano non rappresenta per Mao alcuna minaccia e strategicamente il Medio Oriente non ha per lui grande importanza. Eppure gli attacchi contro l'intervento in Giordania e nel Libano da parte delle forze armate inglesi e americane si sono fatte sentire più a lungo e con più vigore in Cina che non in Russia.

Qui a Londra si ritiene anche che le frasi del comunicato in cui si accusano gli anglo-americani di voler rovesciare con la forza il Governo iracheno, frasi addirittura insensate dopo che l'Occidente ha riconosciuto il nuovo Governo di Kassem e che Murphy si è recato a Bagdad per trattare, siano state imposte dal capo dei comunisti cinesi. I quali vogliono un ritorno alla guerra fredda perchè sono di fronte a gravi problemi interni, perchè debbono realizzare il secondo piano quinquennale e solo creando artificialmente delle difficoltà possono «mobilitare le masse» e far loro accettare gravi sacrifici.

Un altro particolare delle dichiarazioni russo-cinesi che ha attirato l'attenzione degli osservatori britannici è che, per la prima volta, tra le proposte intese a «consolidare la pace», la sospensione degli esperimenti nucleari non occupa il primo posto, ma è enunciata dopo la richiesta del disarmo. Invece, Kruscev nei suoi messaggi agli americani, e per l'ultima volta nella sua nota inviata ad Eisenhower l'11 giugno scorso, aveva sostenuto che la sospensione degli esperimenti atomici dovesse rappresentare il primo passo verso il disarmo. Non pochi quindi ritengono che la Cina si avvicina a diventare una potenza atomica e che quindi voglia effettuare i suoi esperimenti prima che venga raggiunto un accordo internazionale che li sospenda o li metta al bando.

In questa atmosfera di nuova incertezza, una nota ottimistica su quello che potrebbe essere un punto d'incontro per la soluzione dei problemi del Medio Oriente è stata offerta dai risultati dei colloqui avuti dal Presidente del Consiglio italiano coi capi di Governo dei paesi alleati. Il corrispondente diplomatico del «Times» riparla, oggi, del viaggio dell'on. Fanfani in Inghilterra e dei suoi colloqui col Primo Ministro Macmilian e col Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. «La visita del signor Fanfani a Washington, a Londra e a Bonn, afferma il «Times», ha attirato l'attenzione, la scorsa settimana, sulla necessità di un piano per lo sviluppo economico del Medio Oriente. Per quanto riguarda Londra, questa necessità era stata riconosciuta da tempo, ma è ora incoraggiante il fatto che anche l'America stia lavorando attivamente per la realizzazione di questo progetto».

Vice

LA POLITICA ITALIANA DI PRESENZA NEL MONDO ARABO

FANFANI RIFERISCE AL CAPO DELLO STATO SULL'ESITO DEL VIAGGIO NELLE TRE CAPITALI

È giunto a Roma Spaak: oggi l'incontro con il Presidente del Consiglio

Roma, 4

E' cominciata una settimana molto interessante. Stasera c'è stato l'incontro tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, domani avremo la riunione del Consiglio dei Ministri, il colloquio tra l'on. Fanfani e Spaak e infine la relazione dell'on. Fanfani alla Commissione Esteri della Camera. Dopo domani avremo la riunione del consiglio nazionale della DC e giovedì o venerdì la partenza dell'on. Fanfani per Parigi dove si incontrerà con De Gaulle. Infine sabato nuova riunione del Consiglio dedicata ai provvedimenti di politica interna. Dopo di che, domenica prossima la politica andrebbe in vacanza, e sarebbe ora, per la verità.

Il fatto della giornata è naturalmente l'incontro Gronchi-Fanfani. I due si sono incontrati alle 21; il Presidente della Repubblica data la gran calura che in questi giorni incombe sulla capitale aveva pensato di rendere più gradevole l'incontro con una cena fredda. A tavola si discute meglio e d'altra parte sia Gronchi che Fanfani sul tema della politica internazionale vanno perfettamente d'accordo, il che non è un mistero. Si può anzi dire che gli orientamenti del Presidente del Consiglio in materia di politica estera, e specialmente nei riguardi del mondo arabo, hanno due padrini: l'on. Gronchi e l'on. La Pira. Il primo non ha mai nascosto il suo desiderio di portare l'Italia ad una «politica mediterranea» di avvicinamento al mondo arabo e anche il secondo ha parlato ripetutamente in tal senso. Se Fanfani la pensa come Gronchi, l'on. La Pira la pensa come Fanfani e accanto a questa triade va posto anche Enrico Mattei, dell'ENI, ugualmente orientato a favore della politica mediterranea.

In questi quattro nomi si può esprimere la politica italiana attuale verso il mondo afroasiatico, il cosiddetto mondo dei popoli nuovi. Gronchi lo si può considerare come l'ispiratore, La Pira come il teorico, Fanfani come il politico, Mattei come l'economista.

Su questa politica finora il Presidente della Repubblica non aveva trovato sempre dei consensi; al tempo dei Governi Scelba e Segni egli si incontrò o per meglio dire si scontrò con l'on. Martino che non approvava i suoi orientamenti e si ricordano gli «incidenti» che da questo «dissidio» presero origine; poi venne il Governo Zoli e il Ministro degli Esteri Pella che condivise solo a metà gli orientamenti di Gronchi. Infine, adesso, con l'on. Fanfani, il capo dello Stato può dire di avere trovato un buon parallelismo.

Ora questa politica può piacere o non piacere; vanno però notati due fatti, come si sottolinea in ambienti ufficiosi romani. Anzitutto è accolta con favore anche dagli alleati occidentali ed inoltre è una politica che piace particolarmente ai tedeschi, e, almeno in parte, anche ai francesi. In secondo luogo è una politica di presenza attiva, sia pure sotto lo aspetto economico, dell'Italia nel mondo arabo, nel mondo mediorientale dove il nostro paese va a prendere, non bisogna dimenticarlo, quei dieci milioni e passa di tonnellate annue di petrolio che ci servono.

Come si attuerà questa politica? Questo è l'interrogativo al quale l'on. Fanfani deve praticamente rispondere. Ragionare teoricamente di una politica è già qualcosa ma bisogna anche attuarla. Ora tutto fa pensare che la «nuova politica» si imperni su due principi; politica di non intervento degli Stati arabi l'uno verso l'altro accompagnata da una specie di garanzia internazionale del settore; programma di aiuti internazionali alle economie dei paesi arabi. E' probabile che questa politica sarà inquadrata perfettamente solo tra qualche tempo dopo il colloquio che Fanfani si appresta ad avere con De Gaulle e dopo l'incontro che si ripromette di avere nuovamente con Adenauer in quel di Cadenabbia vicino a Como nei prossimi giorni.

D'altra parte la politica di Fanfani è condizionata anche allo sviluppo degli eventi internazionali. Non bisogna dimenticare che essa tende in definitiva ad una «neutralizzazione» del Medio Oriente e questa può ottenersi solo con l'adesione di tutte le potenze mondiali e specialmente di quelle cosidette «grandi».

C'è anche da ricordare la politica «nuova» dell'Italia che tende a inquadrare nella «neutralizzazione» anche l'area israeliana, cosa che non si può sapere come sarà accolta dagli arabi.

Comunque l'incontro a cena Gronchi-Fanfani è stato cordiale. A quanto si dice il menu era il seguente: Brodo freddo, pesce, vino bianco e rosso secco ghiacciato, macedonia di frutta. Pare che la conversazione sia stata molto lunga attorno alla tavola, mentre alitava il ponentino romano che alla sera viene a deliziare i romani a volte dopo la gran calura.

L'on. Fanfani ha riferito sui suoi incontri con Eisenhower, Dulles, Hammerskioeld, Macmillan, Adenauer. Gronchi ha esaminato con il Presidente del Consiglio gli elementi assai interessanti emersi da questi colloqui, sottolineando in particolare il buon accordo tra noi e Bonn.

Prima di recarsi a cena dall'on. Gronchi, Fanfani aveva passato una intensa giornata tra il Viminale e palazzo Chigi dove riceveva tra l'altro l'Ambasciatore austriaco. Nei colloqui con i suoi collaboratori e specialmente con l'on. Rumor l'on Fanfani ha preparato la relazione che farà sia al Consiglio dei Ministri che alla commissione Esteri della Camera, che, infine, al consiglio nazionale della DC. Per quest'ultima riunione si sono avuti oggi e ieri intensi colloqui tra Rumor e Taviani e Scelba. Gli «oppositori» vorrebbero dare battaglia al consiglio nazionale e soprattutto tentare di togliere a Fanfani la segreteria di piazza del Gesù. I dirigenti invece vorrebbero rinviare la questione come quella della data del congresso a settembre ottobre, quando il consiglio nazionale dovrebbe riunirsi per prendere una decisione su questi argomenti (il congresso si terrebbe a dicembre o gennaio).

Fanfani tra l'altro avrebbe fretta di concludere i lavori del consiglio nazionale della DC in una giornata per poi partire per Parigi.

Paul Henry Spaak, segretario generale della NATO, è giunto oggi a Roma per il previsto incontro con il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Spaak è arrivato all'aeroporto di Ciampino con un aereo dell'Air France. Il segretario generale dell'Alleanza atlantica che è accompagnato dal diplomatico italiano Ministro Casardi, direttore della divisione informazioni della NATO e dal sig. De Lagoche, che per vari anni è stato addetto stampa presso l'Ambasciata francese di Roma, è stato accolto dal Sottosegratario agli Esteri on. Folchi, dal segretario generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Alessandrini, e dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Fracassi.

Domattina alle 11.30 Spaak si recherà al Viminale, dove subito dopo il Consiglio dei Ministri avrà occasione di incontrare, oltre il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente e Ministro della Difesa on. Segni e il Ministro del Bilancio sen. Medici.

Il segretario generale della NATO, accompagnato dall'on. Fanfani, raggiungerà quindi il Quirinale per l'udienza con il Presidente della Repubblica. Alle 13 Spaak sarà ospite per la colazione dell'on. Fanfani a Villa Madama. Il colloquio tra il segretario dell'Alleanza atlantica e l'on. Fanfani avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio.

La situazione

L'incontro Kruscev-Mao Tse ostacolerà la conferenza al vertice? Gli interrogativi sono contrastanti ma non è escluso che ci sia la possibilità di un irrigidimento comunista. Forse Mao Tse ha più bisogno di Kruscev di un aumento della tensione mondiale. Il leader comunista cinese non può certo gradire una conferenza al vertice nella quale non sia rappresentato, e nella quale invece sarebbe presente il delegato del suo acerrimo rivale di Formosa, Ciang Kai-scek. Per questa ragione i cinesi preferirebbero una conferenza fuori dell'ONU, e comunque in Europa e non in America. Anche così la conferenza potrebbe svolgersi, giacchè inglesi e americani sono disposti a recarsi a Ginevra. Ma i russi comunque cercherebbero di sabotare la conferenza sotto l'egida dell'ONU per arrivare a una conferenza fuori delle Nazioni Unite, aiutati in ciò anche dal rinnovato proposito francese di battere questa strada. E' da tener presente che i russi in una conferenza fuori dell'ONU potrebbero contare forse sulla presenza dell'India, e comunque potrebbero tentare di trovare appoggio nei francesi, per fronteggiare gli anglo-americani.

Frattanto nel Medio Oriente stanno avvenendo cose alquanto interessanti. Murphy ha valutato assai positivamente i nuovi dirigenti iracheni e si è poi incontrato con Saeb Salem, leader degli insorti libanesi. Andrà anche al Cairo. E' evidente che con lui gli americani giocano la carta «distensiva» verso il mondo arabo. Ma c'è un punto oscuro: la sorte della Giordania. Israele ha negato il permesso di sorvolo sul suo territorio agli aerei inglesi. La Giordania si trova così isolata o quasi. Che cosa accadrà adesso? Il fatto che gli israeliani abbiano negato il permesso agli aerei inglesi, fa pensare che a Tel Aviv non si abbia più fiducia in Hussein. Sintomatico che gli israeliani cerchino di prendere più stretti contatti con la Francia. De Gaulle gioca le sue carte a Tel Aviv e a Beirut. Il nuovo Presidente libanese Shehab ha lanciato un appello all'Unione promettendo che chiederà il ritiro dei «marines». Intanto al Cairo stanno preparando la nuova conferenza afro-asiatica che dovrebbe essere la continuazione di quella di Bandung, per creare la terza forza neutralistica.

La politica dell'on. Fanfani per il Medio Oriente, pur trovando ancora alcune opposizioni, sembra guadagnare terreno in Italia, dove si prende atto del resto che la politica «distensiva» verso gli arabi è seguita anche dagli anglo-americani, con il riconoscimento dell'Iraq e la «missione esplorativa» di Murphy, orientata a sondare le possibilità di un «nuovo corso» della politica USA nel Medio Oriente.

ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi dibattito sui risultati del recente viaggio di Fanfani

Previsto l'intervento dei maggiori esponenti dei vari partiti
Questa mattina si riunisce al Viminale il Consiglio dei Ministri

Roma, 4

[illegible]

re la loro partenza a causa della convocazione per domani pomeriggio.

Da notare che negli ambienti della destra d.c. si rileva oggi che «ancora una volta l'on. Saragat, con un articolo sulla „Giustizia", è intervenuto ad esprimere critiche alla politica del Governo, al quale il PSDI partecipa». La critica riguarda, nel caso specifico, l'azione svolta dagli organi del Ministero degli Interni durante le manifestazioni di piazza organizzate dal PCI in senso antiatlantico. Mette conto di rilevare, osserva l'agenzia «Dies», che tali critiche giungano con un certo ritardo sugli avvenimenti cui si riferiscono, quando cioè la stessa sinistra sembra aver desistito dalla sua attività antioccidentalista e pertanto le contromisure delle forze dell'ordine sono praticamente cessate.

E' il caso di domandarsi che obiettivo si proponga di raggiungere il leader socialdemocratico con queste puntate periodiche contro un sistema di cui egli è un elemento sostanziale; non v'è dubbio che il partito socialdemocratico aderisce al Governo Fanfani con una sola parte delle sue forze, sia pure con la parte numericamente maggiore. E' chiaro che l'ala sinistra del PSDI conserva tutta la sua avversione per l'attuale formula governativa.

E' stato inaugurato il ponte McKinac, sul lago Michigan: esso è lungo sette chilometri e mezzo e congiunge, attraverso lo stretto di McKinac, la penisola superiore con quella inferiore dello Stato del Michigan. E' il più lungo ponte sospeso del mondo. E' costato circa cento milioni di dollari, e ci sono voluti ben quattro anni di lavoro per completarlo.

SCORRE MOLTO DENARO NEL TRAFFICO DEI BIGLIARDINI AMERICANI

GUERRA CONTRO I «FLIPPERS» DICHIARATA DALLA FINANZA

Tutti i sistemi possibili escogitati per importare gli apparecchi evadendo i regolamenti doganali - Implicate numerose ditte

Roma, 4

E' cominciata la «guerra» contro i flippers. La diffusione raggiunta dai bigliardini automatici in tutta Italia aveva già richiamato l'attenzione delle autorità competenti. A Roma la Questura aveva già fatto degli accertamenti e così anche in altre città. Adesso il Comando generale Guardia di Finanza ha emanato un comunicato nel quale si dice che «la grande diffusione dei bigliardini «flippers» non ha mancato di attirare l'attenzione dei comandi della Guardia di Finanza che stanno da tempo conducendo accertamenti per stabilire la regolarità delle operazioni doganali con cui essi vengono introdotti in Italia». E' stato accertato, infatti, che i bigliardini in questione possono essere importati soltanto con autorizzazione del Ministero del Commercio con l'estero, trattandosi di merce proveniente dall'area del dollaro. Molti invece sono stati importati con regime «a dogana» in violazione ai vigenti divieti economici.

Il nucleo di polizia tributario di Milano ha già redatto un processo verbale di denuncia contro una ditta di quella città che, in concorso con altre 12 ditte o persone di Milano, Verona e Torino, hanno importato 184 bigliardini di origine e provenienza statunitense senza licenza Ministeriale. Altro verbale del nucleo di Milano riguarda un importatore e 29 ditte e persone responsabili di analoga irregolare introduzione di 65 bigliardini, con l'aggravante di aver realizzato tale operazione mediante falsificazioni.

Dato l'eccezionale momento di popolarità di questo gioco, i lucri che vi sono connessi sono tali da indurre ad escogitare tutti i possibili sistemi per importare ancor più bigliardini di quanti non ne siano stati autorizzati dal competente Ministero. La Guardia di Finanza ha potuto scoprire, infatti, un carico di «flippers» che usciva dalla Dogana di Milano, provenienti dalla Svizzera e diretti ad una ditta italiana dall'esotico nome americanizzante, per essere «riparati». Senonchè, ad un attento controllo, si è constatato che gli apparecchi erano 49 e non 40 come indicavano i documenti doganali della «temporanea importazione».

Anche con il sistema dei «carnets T.I.R.» sono state realizzate varie introduzioni di contrabbando, ed è il caso della grossa operazione riguardante i 184 bigliardini, di cui si è già detto. Per questi, era stato presentato un «certificato d'origine» della Camera di commercio di Londra, mentre sono risultati di «origine» americana.

Sin dal febbraio scorso, poi, erano stati scoperti, in un deposito di Milano, 95 bigliardini che risultavano provenienti dal Belgio. Al disotto di strisce di carta incollate in vari punti, era tuttavia possibile leggere il nome del costruttore americano. Era accaduto che, avendo subito un lavoro di completamento valutato superiore al 50 per cento del valore, i bigliardini avevano potuto ottenere il certificato d'origine belga, secondo le norme vigenti in quello Stato. Si tratta, in quest'ultimo caso, di 355 bigliardini, importati per conto di due società, una di Milano ed una di Torino. Dev'essere ancora accertato, invece, il meccanismo completo dell'importazione di 350 bigliardini che risulterebbero provenienti dalla Germania.

Iniziata la costruzione del porto di Ravenna

Ravenna, 4

Il Ministro del Bilancio sen. Medici e il Sottosegretario al Lavoro on. Zaccagnini hanno partecipato alla cerimonia della posa della prima pietra dei grandi moli foranei del nuovo porto. Si tratta di due enormi massicciate che partendo da basi in terraferma distanti 1200 metri l'una dall'altra, convergeranno fino a costituire la imboccatura del porto a circa due chilometri e mezzo dalla costa. Il costo dell'opera si aggirerà sui 30 miliardi di lire, un terzo dei quali a totale carico dello Stato.

Il sen. Medici, illustrando la iniziativa, ha informato che sono stati stanziati per l'esecuzione dei lavori 4 miliardi e 200 milioni di lire. Egli ha quindi esortato gli enti interessati ad accelerare la costruzione della grande opera.

Il progetto, opera del prof. Greco, già presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, prevede fra l'altro l'escavazione del porto canale fino a raggiungere la profondità di 10 metri, permettendo così l'attracco a fianco dei vari complessi industriali della zona, tra cui quello dell'ANIC, di grossi piroscafi.

UNA RIDUZIONE SEMPRE MENO PROBABILE

Ancora per undici mesi il sovraprezzo sulla benzina?

L'imposta è inclusa nella entrata del bilancio di previsione valevole fino al 30 giugno '59

Roma, 4

[illegible] devolve pertanto fin d'ora 11,5 miliardi sull'introito del corrente esercizio alla attenuazione del disavanzo. Evidentemente la abolizione dell'addizionale porterebbe a nuove difficoltà e probabilmente richiederebbe una variazione approvata dal Parlamento, per cui non si vede come sia possibile arrivare ad una conclusione positiva nel senso indicato dal recente voto parlamentare, promosso dai gruppi di sinistra.

Va d'altra parte ricordato come il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, abbia elencato, tra le fonti per il finanziamento dei programmi del suo Governo, anche «le previsioni di entrate per non interrotte riscossioni al termine previsto d'imposte occasionali». In merito a ciò, l'ex Presidente sen. Zoli dichiara che ciò voleva significare anche il mantenimento «permanente» della sovrimposta di lire 14 al litro sulla benzina.

Sulla base delle indiscrezioni ministeriali avute negli ambienti vicini all'attuale Ministro delle Finanze, si pensa che la sovrimposta accennata dovrebbe rimanere sino al 30 giugno p. v. e cioè alla conclusione dell'esercizio 1958-59 approvato dalla Camera nei giorni scorsi.

ATTENUATASI IN ALTA ITALIA LA CANICOLA CONTINUA AD AFFLIGGERE IL SUD

Quarantacinque milioni al giorno spesi per la sete dai fiorentini

Una giornata fresca e ventilata a Milano mentre Roma è sempre oppressa dall'afa
Numerose vittime dei bagni e del caldo - I danni dei temporali nella conca di Cortina

Milano, 4

Il caldo a Milano ha segnato una battuta d'arresto sotto l'incalzare dei temporali che hanno caratterizzato la domenica un po' dovunque. La massima ufficiale di 26,8 è inferiore di circa 6 gradi alla temperatura di ieri. E infatti la giornata è stata oggi fresca e ventilata. Il grande esodo ferragostiano, comunque, sollecitato dal caldo dei giorni scorsi, è in pieno svolgimento. Un bilancio completo degli incassi alle Ferrovie tra il sabato e la domenica ha fatto registrare novanta milioni, che con quelli di venerdì, 35 milioni, comportano un incasso di 125 milioni, il che costituisce un record.

Il caldo ha fatto ieri altre vittime. Nelle acque dell'Adda, nei pressi di Cornate, è annegato il diciannovenne Fausto Leone, da Solbiate Superiore. Mentre era su un barcone in navigazione lungo il Naviglio Grande, colto da malore è caduto in acqua il sessantenne Francesco Ranzani, da Vernate Ticino. Inesperto del nuoto, è stato trascinato dalla corrente ed egli pure è annegato. In una cava di Cernusco sul Naviglio, è perito il diciottenne Carlo Nava, da Sesto San Giovanni. Egli si è tuffato mentre un amico che era con lui, si era allontanato per comprare delle bibite rinfrescanti; nessuno è stato quindi testimone della disgrazia. La salma del giovane è stata ripescata oggi dai vigili del fuoco. Singolare l'incidente occorso a Monza al ragazzo Ennio Tagliabue di 14 anni. Nuotava nel Canale Villoresi quando su di lui è piombato un altro bagnante tuffatosi dalla riva. Il ragazzo ha così riportato la frattura del setto nasale, e per la botta ricevuta non è più stato in grado di nuotare. Ha potuto essere salvato a stento. Un giovane operaio, Orlando Bertocchi, è annegato alla cava Manzoni di via Triboniano. Il cadavere è stato ripescato dai vigili del fuoco.

Anche da altre due località si segnalano numerosi decessi per annegamento o per colpi di sole. Il corpo dell'operaio Vittorio Moar di anni 37 da Cembra, nel Trentino, è stato rinvenuto in un cespuglio nel territorio del Comune di Verla di Giovo dopo 48 ore di affannose ricerche cui hanno preso parte carabinieri e compagni di lavoro del poveretto. Questo ultimo si era allontanato dal suo lavoro verso mezzogiorno di sabato scorso, da allora non era stato più rivisto. Sembra che il poveretto sia stato colto da improvviso malore provocato da un colpo di sole. Dopo aver percorso barcollante alcuni metri, il Moar sarebbe caduto in un cespuglio. Un grosso ramo premendogli sulla carotide ne avrebbe provocato la morte per asfissia. Tale ipotesi sembra sia stata raccolta dalla autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia del cadavere.

La strada nazionale d'Alemagna, collegante Cortina con la Val Pusteria, è stata sgomberata dalle numerose frane causate dai violenti acquazzoni della scorsa notte. Anche il materiale della frana abbattutosi sud di Cortina, è stato parzialmente rimosso, tanto da poter consentire la ripresa quasi normale del traffico. Più a lungo durerà invece l'interruzione della linea ferroviaria, che unisce l'Ampezzano a Calalzo. E' stato predisposto un servizio di trasbordo di emergenza per la prevista durata di cinque giorni.

Intanto si è venuti a conoscenza di un drammatico episodio avvenuto durante la tempesta d'acqua abbattutasi sulle Dolomiti. In un piccolo chalet in riva al lago di Landro, il trentenne Carlo Rienz stava osservando il temporale, quando ha avvertito il sopraggiungere da un canalone della vicina montagna di una fiumana d'acqua. Senza perdere un secondo, il Rienz ha agguantato una bambina di tre mesi, che dormiva in una culla, e si è lanciato all'aperto, mentre la fragile costruzione veniva spazzata via dalla violenza dell'eccezionale torrente.

A Bologna le temperature odierne sono state: minima 20.1, massima 25.8. La temperatura odierna, bene accolta dai bolognesi dopo l'afa dei giorni scorsi, è il risultato dell'abbondante caduta di pioggia della scorsa notte sull'arco alpino.

I fiorentini hanno combattuto l'arsura di questi giorni per il grande caldo intensificando, come del resto i loro compagni di sventura delle altre città, la consumazione delle più disparate bevande, naturalmente ghiacciate. Essi hanno peraltro battuto un record, bevendo oltre duecentomila litri di bibite varie al giorno con una spesa quotidiana intorno ai 45 milioni di lire.

Il caldo incombe su Roma sempre greve ed immobile: non un alito di vento. Anche il classico «ponentino» — che, sfilando da Villa Borghese sotto i portici del «Muro Torto» abitualmente verso le 18 faceva stornare lievemente le foglie degli oleandri e alleviava i sudori estivi dei frequentatori della «riva destra» e della «riva sinistra» di via Veneto — anche questo dolce e fresco venticello romano, dicevo, che ieri si è arreso e stremato dall'inane lotta con la calura, si limita ad aggirarsi, fiacco, nei pressi del Laghetto dei Cigni sotto la protezione frondata dei grandi castagni e dei pini di Villa Borghese.

Caldo intenso anche oggi a Napoli ed in Campania. Nel pomeriggio la temperatura massima registrata in città è stata di 34 gradi. Per sfuggire alla canicola i napoletani hanno rinnovato, come nei giorni scorsi, l'esodo verso le zone collinose alla periferia della città, le spiagge del golfo e le isole di Capri, Ischia e Procida.

L'ondata di caldo abbattutasi su tutto il Cosentino da alcuni giorni non accenna a diminuire. Le zone dove si registrano le temperature più alte sono quelle di Trebisacce, con 38 gradi, e la Valle del Crati con 37 gradi. Un incendio per autocombustione è divampato nei pressi dello scalo ferroviario di San Marco Argentano. Le fiamme hanno distrutto un deposito di legname e grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco si è evitato che il fuoco si estendesse alle vicine abitazioni.

IMPROVVISA MORTE NELLA NOTTE A FREGENE

L'ON. TREVES FOLGORATO DA UN ATTACCO CARDIACO

Il cordoglio di Saragat per la perdita dell'amico

Roma, 4

L'on Paolo Treves, il noto deputato socialdemocratico, è morto stanotte a Fregene per infarto cardiaco. L'on. Saragat, appena appresa stamane la notizia si è recato a rendere omaggio alla salma.

L'on. Treves è deceduto in una palazzina della località balneare. Il parlamentare da qualche tempo non era nel pieno delle sue forze. Si sentiva stanco e aveva deciso di passare qualche giorno in completo riposo a Fregene. Da due giorni aveva accusato singolari disturbi, ma i medici consultati non avevano potuto riconoscere alcuna gravità della cosa. Iersera agli aveva avvertito un malore generale ma non aveva dato gran peso al fatto. Nel corso della notte, però, era colto da un attacco cardiaco e decedeva quasi subito. La salma giace in una camera della villa di Fregene, contornata da un giardino pieno di verde, in via Portovenere. Sono accanto al defunto la moglie, signora Lotte Dann ed un cugino del marito, giunto da Roma nelle prime ore di questa mattina. Paolo Treves ha lasciato un figlio, Claudio di 6 anni che, ospite di alcuni parenti, ignora ancora la morte del padre.

La salma verrà tumulata al Verano provvisoriamente, poichè la tumulazione definitiva avverrà a Milano, al Cimitero Monumentale, nella tomba ove riposano i genitori del parlamentare estinto. Domattina la salma verrà trasportata a Roma e alle 11 sul piazzale del Verano, gli amici porgeranno l'estremo saluto al parlamentare scomparso nel corso di una cerimonia alla quale interverranno i dirigenti del PSDI ed autorità.

L'on. Saragat ha visitato la salma verso mezzogiorno.

Quando è giunto era molto abbattuto: egli e l'on. Treves erano legati da intima amicizia.

Hanno reso omaggio al defunto anche molti esponenti del P.S.D.I., attualmente a Roma e numerosi sono stati i telegrammi di condoglianze.

Paolo Treves era nato a Milano il 27 luglio 1908 e risiedeva a Roma in un appartamento della cooperativa Montecitorio sul viale Cristoforo Colombo. Figlio del leader socialista Claudio Treves e di Olga Levi, era cresciuto a Parigi, ma aveva compiuto gli studi all'Università di Torino e di Milano, laureandosi in giurisprudenza e scienze politiche all'Università di Firenze.

Era stato segretario di Filippo Turati e redattore del quotidiano «La Giustizia», organo del partito socialista unitario italiano, diretto dal padre nel 1925. Dal 1926 al 1938 aveva fatto parte del partito socialista clandestino. Vigilato speciale dal 1926 al 1932, era stato imprigionato due volte (nel 1929 e nel 1935). Nel 1938 era stato costretto ad emigrare in Inghilterra, dove aveva continuato la lotta politica con numerosi scritti, discorsi e attività radiofoniche. Dal 1940 al 1945 aveva diretto la rubrica radiofonica «Sul fronte e dietro il fronte italiano» della B.B.C. Ritornato in Italia nel gennaio del 1945, aveva diretto per breve tempo il giornale-radio, riprendendo la collaborazione con l'«Avanti» e con altri giornali socialisti. Dall'aprile 1945 al marzo 1946 venne inviato dal Governo all'Ambasciata di Parigi che era retta dall'on. Saragat.

Dopo la scissione di Palazzo Barberini fece parte dapprima del P.S.L.I. e poi del P.S.D.I. Apparteneva alla corrente socialdemocratica di centro con Simonini e Paolo Rossi. Eletto deputato alla Costituente, fu segretario della Commissione dei trattati internazionali. Fondò con Saragat e Matteo Matteotti l'«Umanità» di Roma, che diresse nel primo periodo. Rieletto deputato nel 1948, fino al 1954 fu uno dei vicepresidenti della Commissione Affari Esteri della Camera. Rieletto nel 1953, fu membro dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e fece parte della Commissione Affari generali. Dall'11 febbraio 1954, per tre anni, è stato Sottosegretario di Stato per il commercio estero nei Ministeri Scelba e Segni. Aveva compiuto missioni nel Regno Unito, nel Messico, in Francia e negli Stati Uniti. Fu autore di varie opere politiche, economiche, storiche e letterarie.

PER IL VIOLENTO URTO DI TRE VETTURE CONTRO UN BAGAGLIAIO

Trenta feriti e contusi alla stazione di Vicenza

L'incidente dovuto al cattivo funzionamento di un gancio di trazione

Vicenza, 4

Un incidente ferroviario, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze e nel quale si sono avuti una trentina di feriti e contusi, si è verificato alla stazione di Vicenza. Verso le 14 tre vetture, con a bordo un folto gruppo di bambine di Vicenza e provincia dirette alle colonie di Igea Marina, venivano trainate da una motrice per essere agganciate all'accelerato Verona-Venezia in sosta sul quarto binario. Le piccole stavano affacciate ai finestrini per salutare genitori e parenti fermi sulla banchina. Al momento del rallentamento, in prossimità del convoglio, a causa del cattivo funzionamento del gancio di trazione, le tre vetture si staccavano e proseguendo la corsa andavano a cozzare con violenza contro il bagagliaio del treno. Il personale di manovra accortosi del pericolo riusciva, nei pochi secondi prima dell'urto, con grida di avvertimento a far rientrare nella vettura le bimbe che si sporgevano dai finestrini.

In seguito all'urto violento una trentina fra bimbe, accompagnatrici e alcuni viaggiatori del treno rimanevano feriti e contusi. Con autoambulanze i feriti sono stati trasportati all'Ospedale civile dove alcuni sono stati trattenuti.

Al nosocomio, oltre ai vari vicentini, sono stati medicati: Maria Prati di 18 anni da Brescia (accompagnatrice); Odilia Priori di 21 anni da Codogno pure accompagnatrice, Maria Stecconello di 22 anni (vigilatrice) da Venezia, Flora Lorenzi di 43 anni da Verona, Adriana Pisoni di 16 anni da Verona e la sorella Anna Maria di otto; Adriana Pausa di 11 anni da Udine e Luigi Canova di 74 anni da Padova. La causa dell'incidente sembra sia da ricercarsi in uno irrigidimento delle parti del sistema di agganciamento alla locomotiva di manovra.

Paracadutisti inglesi destinati in Giordania attendono alla base di Cipro di salire sugli aerei

Precipita da una roccia per raccogliere stelle alpine

Trento, 4

Il diciottenne Angelo Piazza, residente a Sesto S. Giovanni, è deceduto questo pomeriggio mentre con alcuni amici stava compiendo la traversata del Gruppo del Brenta. Partita da Madonna di Campiglio, la comitiva aveva percorso il sentiero che collega tutta una serie di rifugi, quindi, in serata, stava scendendo verso valle, quando il Piazza si inerpicava su uno spuntone di roccia per raccogliere alcune stelle alpine ma perduto improvvisamente lo equilibrio precipitava per oltre una quindicina di metri. Immediatamente soccorso dai compagni di gita e trasportato verso un vicino accampamento della Guardia di Finanza, le sue condizioni però apparivano disperate e durante il tragitto egli decedeva.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nuvoloso sulle regioni settentrionali; sereno o poco nuvoloso altrove. Permane ovunque la possibilità di isolati temporali pomeridiani, specie sull'arco alpino e sulle estreme regioni meridionali della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28.8; Trento 17, 30.2; Trieste 17.4, 25.4; Venezia 18, 25.2; Milano 20, 26.1; Torino 18.4, 25; Genova 23, 30.5; Bologna 20.6, 26.2; Firenze 19.9, 29.2; Pisa 19.4, 30; Ancona 24.5, 26.6; Perugia 22.2, 29.2; Pescara 19.8, 28.3; L'Aquila 15.2, 30.8; Roma 21, 29.8; Campobasso 24, 32.5; Bari 22.6, 33.4; Napoli 20.7, 30.6; Potenza 22, 31.5; Reggio Calabria 25.5, 32.4; Messina 25.2, 33; Palermo 23.4, 34.1; Catania 20.1, 33.2; Alghero 18.3, 23.4; Cagliari 20.8, 29.7.

BORSE E MERCATI

MILANO

Avvicinandosi il periodo delle ferie, il mercato azionario accelera la propria azione, con interventi numerosi e ancora positivi sui titoli più significativi della quota azionaria. La settimana inizia quindi sulla falsariga dei giorni scorsi; intonazione sostenuta con qualche irregolarità in alcuni punti del listino, mentre la maggior parte dei valori si iscrive in buon vantaggio, pur non chiudendo ai massimi. Ancora in prima linea le Montecatini (+55), seguite dalle Centrale, Bastogi, CIELI B, Sarda, Distillati, Eridania, Milano Centrale, Mira Lanza ed Elettrocarbonium. Calme le Fiat e le Edison, sostenute le Finsider. Dopoborsa in leggero denaro sulle Edison; resistente il resto dei valori trattati. Sempre buona l'intonazione dei valori di Stato

Titoli trattati: di Stato 9 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 208 milioni, Obbligazioni 399 milioni 250.000, Azioni 490.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97 (0,25), 3,50% 62,75 (—), Red. 3,50% 83,40 (—0,20), 5% 98 (+0,25), Ric. 3,50% 78,50 (+0,20), 5% 92,55 (+0,15), Rif. fon. 5% 89,05, (+0,25), Trieste 5% 90 (+0,70).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,90 (+0,30), '60 5% 100,30 (+0,15), '61 5% 100 (+0,25), '62 5% 99,90 (%0,75), '63 5% 99,70 (+0,80), '64 5% 99 (+0,55), '65 5% 98,75 (+0,425), '66 5% 99 (+0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19600 (+10), Bastogi 1667 (+11), Breda 1193 (—), Finelettrica 1204 (+12), Finmare 510 (+5), Finsider 598,50 (+6.50), GIM 4570 (+60), Invest. 2511 (+6), La Centrale 9700 (+130), Sviluppo 1613 (—2), Ass. Gener. 27775 (—), Fond. Inc. 4630 (+20), Assicuratr. 8420 (—), RAS 8080 (—15).

Trasporti: Nord Milano 3970 (+20), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4555 (+5), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2670 (—), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11890 (—5), Val Ticino 37,50 (+0,50), Olcese 755 (+5), Cucirini 7805 (—5), Stampati 2500 (+10), Cascami 4950 (—), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3185 (+15), Lan. Rossi 3110 (—20), Tilane 4000 (—50), Scotti 189 (—1), Linificio 599 (—2), Rossari 17350 (+350), Rotondi 19100 (+300), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 578 (—2), Snia Viscosa 1522 (—6), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28700 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 630 (—10), Dalmine 1584 (—1), Ilva 455,50 (+0,50), Magona 443 (+1,50), Met. Bresc. 1905 (+10), Metalli 4800 (+75), Amiata 5195 (+75), Montecatini 2240 (+35), Monteponi 1150 (+15), Siele 5470 (+140).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (—), Bianchi 370 (—2), Fiat 1241 (—1), Nebiolo 16,05 (—0,25), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1272 (+3), CIELI A 2860 (+75), CIELI B 2362 (+37), Dinamo 2695 (+20), Edison 2697 (—5), Bresciana 2965 (—5), Caffaro 226,50 (+1,25), Calabrie 1480 (+14), Campania 1530 (+30), Sarda 3930 (+34), Valdarno 28577 (—23), Emiliana 2768 (—7), App. Centr. 2880 (+110), Alto Veneto 1700 (+28), Subalpina 2895 (+10), SIT 935 (—), Lucana 1608 (+3), Magneti 846 (—), E. Marelli 401,50 (+1,50), Orobia 2142 (+12), Pugliese 1382 (—8), Romana El. 2828 (—55), Seso 2555 (+35), SIP 1390 (+1), Meridelettr. 1295 (—), Stet 2374 (+2), Tecnomasio 2000 (+10), E. Volta ord. 1787 (+7), E. Volta pref. 2185 (+25), Teti A 3125 (—15), Teti B 3118 (—2), Terni 262,25 (+3,75), Unes 718 (+3), Vizzola 3500 (+5).

Alimentari: Molini Cert. 1185 (—), Distillati 6140 (+80), Eridania 4450 (+110), Es. Molini 1930 (—), Motta 7110 (+30), Rom. Zuccheri 485 (+15).

Chimici: ANIC 2530 (—10), Nap. Gas 1005 (—), C. Erba 4550 (—), Italgas 1330 (+5), Larderello 595 (+20), Liquigas 415 (—11,50), Mira Lanza 7523 (+43), Ossigeno 1425 (—20), Pibigas 211 (+2), Rumianca 1700 (—15), SAFFA 2376 (+20), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2325 (—25), Beni Stab. 2957 (+12), Bon. Ferrar. 730 (—), Edificio 3175 (+65), Gen. Imm. 569,50 (+12,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1280 (+15), Milano Centr. 8000 (+10), Risanamento 5500 (+10), Sylos 4340 (—10).

Diversi: Baroni 140 (+5), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12785 (+35), Cementir 695 (—15), Cer. Pozzi 465 (+5), Ginori 556 (+3), CIGA 3655 (—15), Elettrocarb. 15600 (+600), Eternit 4280 (—3), Italcementi 12690 (—10), Cond. Acque 513 (—), Rinascente 185 (—1), Linoleum 1910 (+20), Pirelli S. p. A. 3465 (+7), Pirelli e C. 2610 (—13), Rejna 930 (—), Smeriglio 305 (+5), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,375, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,40, sterlina 1737,20, franco francese 147,87, marco Germania Occ. 148,695, franco belga 1250, fiorino olandese 164,50, corona danese 88,88, corona svedese 120,50, corona norvegese 86,905, scellino austriaco 24,0325.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,75, sterlina 1754, franco belga 1243, franco franc. 136,50, marco 148,40, scellino austriaco 24,125, peseta spagnola 11,80, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 648, fiorino olandese 163,50, cor. danese 90,30, corona svedese 120,25, corona norvegese 88,75, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-tivi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Nella prima seduta dell'ottava, il mercato azionario ha dimostrato un'intonazione vivace, a quotazioni sostenute per la maggior parte dei valori. Ne hanno beneficiato in particolare gli assicurativi, Viscosa, Catini, che hanno registrato buone plusvalenze. Negli statali, in rialzo le rendite ed i redimibili; più calme le ricostruzione.

Bastogi 1666, Finmare 505, Generali 27700, Assicuratrice 8350, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1535, Montecatini 2238, CRDA 210, Meridelettrica 1295, Terni 261, Stet 2370, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 426, Beni Stabili 2945, Immobiliare 565, Pirelli It. 3460, Finsider 599.

ZOOLOGIA LETTERARIA

LE scienze naturali spandono da per tutto la loro influenza, e parve a noi prezzo dell'opera portare il metodo sperimentale nella letteratura contemporanea, onde classificare gli individui a seconda delle caratteristiche più importanti che li ascrivono a questa o quella famiglia», dice il «dottor Vespa» nella prefazione della sua *Zoologia letteraria contemporanea (Fauna italiana)*, un curioso libretto stampato a Roma nel 1886 (prezzo, una lira) da Edoardo Perino; e continua: «Non poche volte, lavorando alla classificazione d'un letterato, restammo lungamente in una indecisione penosa innanzi al nostro microscopio, o ci cadde dalla mano sconfortata il coltello anatomico. Quante volte ci trovammo innanzi ad individui che, alla prima, accennavano piuttosto ad una organizzazione vegetale, che non ad una vitalità zoologica!».

A lungo ci siamo chiesti chi mai, spirito arguto, si nascondesse sotto quell'entomologico pseudonimo, per esercitare il suo violento e virulento pungiglione; e non soltanto noi. Anche il Veo. Il quale, avendone chiesto notizia a Giuseppe De Rossi, si sentì rispondere: «...quella bizzarria letteraria zoologica fu opera del povero Carlo Dossi. Le dirò che il libretto doveva essere pubblicato da Sommaruga, che però, per non disgustare alcuno dei suoi accoliti, lo rifilò al collega Perino, dotato di migliori organi dirigenti». Una informazione errata. Finchè Giuseppe Squarciapino, in *Roma bizantina*, sciolse l'enigma, assegnando al «dottor Vespa» i panni e la figura di Giuseppe Màntica, uno dei componenti la brigata letteraria riunita a Roma, tra il 1880 e il 1885, intorno all'editore Angiolino Sommaruga, santo patrono un Giosuè Carducci con la barba sfrondata di fresco e meno torvo del solito.

Gabriele d'Annunzio e Olindo Guerrini, Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, Edmondo De Amicis e Luigi Capuana ed Enrico Panzacchi sono i nomi più sonanti. Ciascuno a sè poco rumore avrebbe fatto: uniti insieme, avviati al carillon dissonantissimo, mastro campanaro il «dottor Pertica», cioè Angelo Sommaruga, attrassero di colpo l'attenzione del grosso pubblico; e *Terra vergine, Piccole anime, Drammi intimi* toccarono tirature astronomiche (almeno a prestar fede al numero del migliaio, sbandierato su ogni frontespizio).

* * *

Saggisti, narratori, poeti sono elencati col massimo scrupolo scientifico dal «dottor Vespa»: ordine, classe, individuo; dal più pingue al più sottile o striminzito, nessuno sfugge al colpo di pungiglione. Prima le donne. Vittoria Aganoor, nata a Padova ma armena d'origine, ha come padrini alla fonte Castalia Giacomo Zanella ed Enrico Nencioni. Un pianto d'amore il suo, sommesso ma disperato, che vibra in ritmo di poesi: *(Leggenda eterna)* e si estenua poi su rivistucole e giornaletti in un singhiozzo sempre più vano e stucchevole. E il «dottor Vespa»: «Vittoria Aganoor, martora canora; di piccole forme, carne insipida, pelo aristocratico. Urla di tanto in tanto qualche sonetto sul *Fanfulla della domenica*, che la accoglie tra le sue braccia pietose».

Matilde Serao a vent'anni è a Napoli, impiegata ai Telegrafi di Stato. A Roma diviene giornalista e cronista mondana e, soprattutto, narratrice. Affronta il romanzo d'ambiente, rinnega la sua grecità (è nata a Patrasso) e s'invischia tenacemente in una polemica sociale, dove ai tipi e tipacci del «vascio» napoletano *(Il ventre di Napoli)* alterna quelli del rione romano *(Riccardo Joanna, giornalista)*. E il «dottor Vespa»: «Matilde Serao, papera albula, uccello domestico di valore. Becca tutte le inezie della vita e le rimastica spesso assai bene, talvolta le vomita giù in cataloghi monotoni. Si nutre specialmente di cibi napoletani, cucinati alla napoletana. Essendo stata insieme con le oche che hanno impedito la presa di Roma, fece del suo meglio perchè la *Conquista romana* facesse fiasco. E' da augurarsi che generi non più pulcini mostruosi come il *Romanzo della fanciulla*; ma vigorosi e vitali come *Piccole anime, Cuore infermo* e *Fantasia*».

E' la volta degli uomini. Il primo posto a Giosuè Carducci, che s'è lasciato incantare dal barilotto di sarda vernaccia (a D'Annunzio toccheranno le scatole di fondants) di Angiolino Sommaruga, e incolonnare nella «Cronaca bizantina», periodico letterario - sociale - artistico quindicinale. «Giosuè Carducci, felis leo, ispidus insolens; il più vigoroso degli animali viventi; una delle bestie che Dante incontrò nella selva selvaggia». Come re degli animali ha speciali tenerezze pel «femminino regale». Ha istinti a volte generosi, a volte feroci e sanguinari, come nel *Ça ira*. Si nutre ordinariamente di critici letterari, di prosatori borghesi, critici estetici, scrittori manzoniani ed altri animaletti».

Olindo Guerrini è già celebre per *Postuma*, dove la letteraria disperazione del «poète maudit» non arriva a mimetizzare un compiaciuto erotismo, venato di spunti satirici. Amico del Carducci, allora ai ferri corti con Mario Rapisardi, a questi Olindo aveva diretto un canzonatorio *Giobbe, serena concezione di Marco Balossardi*; ma, per quanto ci risulta, non oppose reazione alcuna all'attacco del «dottor Vespa»: «Olindo Guerrini, hyaena bononiensis. Appare di notte tra le tombe degli uomini, e più specialmente tra quelle delle donne; ma si è tenuta a torto, pigliandola in parola, la sua apparizione sulle barricate. E' dopo tutto un animale poco coraggioso e non certo terribile: non si nutre che di cadaveri, ed è innocuo agli uomini vivi. Ha abitudini apparentemente lussuriose, ma di fatto è dedito alla famiglia, alla professione, agli studi, ai suoi denari».

Quando Gabriele d'Annunzio viene a Roma dalla nativa Pescara, gli abruzzesi, da Michetti a Tosti a Barbella, vi furoreggiano. Gandolin osserva ironicamente che in pittura «si michettava», in musica si «tostava» e si «barbellava» nelle arti plastiche. Gabriele (il ciuffo bruno ancora protervo sulla fronte apollinea) s'era messo in luce con *Primo vere*, e s'apprestava a cogliere lauri più frondosi con *Canto novo*. «Gabriele d'Annunzio, echinus adraicus, frutto di mare. Nasce sulle coste dell'Abruzzo forte e gentile. Leccato animale dai capelli ben ravviati, da le forme feminee, da li canti novi aspiranti alle forme di Vergilio latino».

* * *

Anche Carlo Lorenzini, il Collodi, non si salva dalla proditoria punzecchiatura del «dottor Vespa»: «Carlo Collodi, taenia solium, verme solitario. Si attacca all'intestino dei fanciulli, ma non produce nè male nè bene» (oggi, a posteriori, osserviamo che *Pinocchio*, passando di mano in mano tra i ragazzi di ogni parte del mondo, ha «prodotto» solo del bene).

Il Collodi chiama il De Amicis, autore non ancora celebre del *Cuore*, più noto allora per i suoi libri di viaggi. Ha messo le corna a Treves, per dare a Sommaruga, attratto dal vistoso compenso di ottomila lire, un libro di bozzetti sulla linea di *Vita militare*, con un titolo, *La città dei principi di Acaia*, peregrino ma ritenuto poco commerciale dal commerciante Angiolino Sommaruga, che lo muta in un più fluido Alle porte d'Italia. «Edmondo De Amicis, tortora piagnucolante, Columba turtur flebilis manzoniana. Gentile animaletto, amato dalle signore; il suo tubare è assai commovente ed entusiasmò a suo tempo tutti i giovanetti d'Italia. Ha sulle zampettine certe strie bianche, le quali si potrebbero confondere con i galloni degli uffizialini dei suoi bozzetti miti, facili alle commozioni sentimentali, tanto bellini e carini, lisci come pupazzetti, dal cuoricino tenero e coperto di finissima e morbida polvere di zucchero e di cipra. Ha fatto in gioventù dei voli di là dai monti e dai mari; ce n'ha riportato pagliuche d'oro dei fiumi di Spagna; lembi strappati ai veli delle donne di Costantinopoli, granellini di sabbia del Marocco; pallottoline di poltiglia e pezzettini di carbon fossile della babilonica Londra; fogliolìne dai pascoli monotoni e fiocchettini di neve dai tetti d'Olanda; pietruzze sgretolate col beccuccio, staccate dai muri parigini. Ne conservò fedelmente nell'ingluvie gentile la polvere da sparo caduta nel '70 e nel '71, i minuzzoli delle carte su cui Manzoni aveva scritti i suoi risciacquamenti linguaioli; gli abbachini e le pagine sparse dei librettini, ove egli, piccino, aveva imparato la lingua dalla sua padrona, lavandaia dell'Arno».

Spiritoso il ritrattino zoologico di Giuseppe Giacosa, così affascinato nei suoi drammi dalla bruma fuligginosa del Medio evo. Spiritosissimo quello di Gerolamo Rovetta, incerto tra verismo e romanticismo di tinta borghese. «Giuseppe Giacosa, falco sabaudis, girifalco. Uccello tenuto in gran pregio dal Medio evo. Si compiace del nero delle prigioni in fondo alle torri, del rumore delle armature, delle castellane bionde, delle ogive, dei cimiteri, dei conti rossi ed altro materiale del convenzionalismo romantico amoreggiante col Medio evo». «Gerolamo Rovetta, cardellino, fringilla lacrymans crucifixa. Romanziere piagnucoloso, il più flebile degli uccelli teatrali. Per un suo lungo lamento detto *Mater dolorosa* finì miseramente la vita sulla croce di cavaliere».

Cesare Pascarella ha delle velleità di pittore, e s'è specializzato in una particolare pittura, scegliendo un modello singolare («Il pittore Pascarella», disse il principe Odescalche nel presentarlo a Emile Zola ospite di Roma; e Pascarella, con un sorriso malizioso a fior di labbro: «Peintre d'ânes, monsieur»). «Cesare Pascarella, equus similasinus. Appartiene ad una razza numerosissima ed è spinto a dipinger teste d'asino, tanto che è il primo pittore del regno similasinino. Ha tra le altre missioni quella di annerire pipe di gesso e di fare versacci, che egli e qualche direttore di giornale pretendono gabellare per romaneschi».

Continua il metodico incasellamento dei letterati, fino alle ultime pedine, e queste sono spesso riunite, il solo nome e cognome, sotto lo stesso ordine e classe. Un'appendice è dedicata all'animale «antidiluviano» Giacomo Zanella («plesiosaurus, vide vive le conchiglie che sono ora fossili; si vuole che sia vissuto nell'Atlantide, alla cui sommersione contribuì il peso dei suoi versi»), e all'animale «mitologico» Mario Rapisardi («cane cerbero trifauce. Animale di valore. Guardaporte di Lucifero, di cui latra le lodi in versi talvolta belli. La soverchia facilità meridionale di generare gli fa emettere alcuna volta mostriciattoli»).

Il «dottor Vespa», cioè Giuseppe Màntica calabrese, professore di belle lettere alla Scuola superiore femminile di Roma, non s'è scordato di classificarsi anche lui nella sua *Zoologia letteraria contemporanea*. Atto di umiltà o forse di vanità. Valeva la pena di autopunzecchiarsi, per entrare a far parte d'una così nobile fauna di letterati, di mettersi al loro livello, lui, un letteratuccio, scialbo autore di un poema eroicomico, *Scanderbeg*, di cui oggi s'è perduta ogni traccia. «Io, vespa vulgaris. Vivo spesso e lavoro nel nido cellulare dello pseudonimo. Ho velleità poetiche. A volte cercato e amato, a volte perseguitato dagli altri animali, secondo che mi trovo in forma di uovo, di larva, di insetto volatile. Per quanto io voglia essere modesto, la sincerità scientifica e i bisogni del metodo mi impongono di attribuirmi un certo valore. Per i peccati di omissione, non volontari, od altro, che il pubblico desidera vengano corretti nella presente opera, giungerà gradito al mio nido ogni ammonimento ed ogni chiarimento».

Mario dell'Arco

Interessante iniziativa nel campo fiduciario

Milano, 4

Alcune note e stimate società fiduciarie dell'Austria, del Canada, della Francia, dell'Italia, della Germania e della Svizzera, hanno costituito un raggruppamento di carattere internazionale denominato Intercura. E' in corso la stipulazione di accordi di corrispondenza con società fiduciarie di altri Stati. L'Intercura si propone di sviluppare, sul piano internazionale e osservando i principi uniformi, il lavoro di revisione, di organizzazione, di consulenza e di assistenza amministrative e contabili di competenza delle società fiduciarie. In particolare rientrano nell'attività dell'Intercura le revisioni e i controlli di bilanci e i controlli di particolari settori aziendali, le indagini sui costi, il controllo del rispetto di patti contrattuali, la organizzazione delle aziende e l'assistenza nella costituzione, nella fusione, nella trasformazione e nel risanamento delle aziende. A richiesta fornirà poi dettagliate informazioni la segreteria dell'Intercura a Zurigo presso la Curator A. G. Ramistrasse 3 o la consociata italiana la Compagnia Fiduciaria Nazionale in C.so Matteotti, 12 Milano.

Il Segretario generale della NATO Spaak si è incontrato con Adenauer e con von Brentano

Il Presidente della Repubblica francese è partito per una località svizzera dove trascorrerà un breve periodo di riposo. Eccolo assieme ad uno dei suoi nipotini all'aeroporto di Orly

CORSI PROFESSIONALI e borse di studio «Pirelli»

Milano, 4

Avrà inizio col prossimo anno scolastico l'attività dell'Istituto «Piero Pirelli» che ha aperto in questi giorni il concorso per la ammissione di 50 allievi al I anno dei corsi di formazione professionale.

Finalità dei corsi è di completare la preparazione di giovani, figli di dipendenti del Gruppo Pirelli, in possesso della licenza media o professionale per le future esigenze dell'attività dell'industria; i corsi sono triennali e gli anni scolastici avranno la durata di 11 mesi con lezioni ed esercitazioni pratiche che si svolgeranno per 5 giorni la settimana. La frequenza ai corsi, i libri di testo, la cancelleria, gli indumenti di lavoro e le refezioni sono gratuite; agli allievi vengono inoltre corrisposti premi di assiduità, fino a 450 lire a giornata. Anche le spese quotidiane di viaggio vengono rimborsate nella misura del 50 per cento. Agli allievi promossi, al termine del corso triennale, verrà rilasciato un attestato di idoneità che costituirà titolo preferenziale per l'assunzione come operai presso la Società del Gruppo Pirelli.

Per i dipendenti e figli di dipendenti è inoltre prevista anche per l'anno scolastico 1958-1959, l'assegnazione di borse di studio pure intitolate alla memoria di Piero Pirelli, presidente della Società, scomparso nell'agosto 1956. Questa particolare forma di assistenza scolastica, che oltre alla corresponsione di una somma concede l'esenzione totale o parziale dal lavoro, consentirà ai giovani dipendenti meritevoli di appoggio di seguire sistematicamente gli studi universitari sino al conseguimento della laurea.

SUGGESTIVI ITINERARI IN MUGELLO

A VICCHIO SOLO UNA LAPIDE RICORDA IL BEATO ANGELICO

Non c'è più traccia della «umile casetta» che gli diede i natali - Un'esistenza consacrata all'arte e alla santità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicchio di Mugello, agosto

Vicchio; così Raffaello Cioni lo saluta con affetto di mugellano:

«O voi bocche ridenti, tra il grano e le selve, — sotto i fronzuti pioppi, sovra le rive e i prati, — spirate incensi e ardori di canti alle mura severe cui di memorie antiche accende il sol cadente».

Nel sostare in questo paese è necessario, anzitutto, rendere omaggio a Giotto. Ma stavolta, anche perchè il grande pittore, e tutti lo sanno, non è propriamente nato a Vicchio, ma a Vespignano, un paesino poco lontano, su di un poggio, vogliamo sostare un poco qui, per ricordare l'altro grande — il Beato Angelico — e il suo degno fratello Benedetto.

— Perchè non vieni a trovarmi in Mugello? — ci aveva detto lo scorso anno il pittore delle regine, il caro e vecchio amico Piero Annigoni, — così potrai vedere anche la casa, ove nacque Giotto...

Ma la promessa non fu mantenuta da parte nostra; ed ora Pietro Annigoni è già di nuovo lontano, per allestire una grande mostra. A Vespignano, quindi, andremo fra qualche mese, quando Annigoni, carico di onori e di nuova gloria, sarà tornato in Mugello. Quale più ambita compagnia potremmo desiderare di avere se non quella di Pietro Annigoni?

Rifugio di Annigoni

Questo milanese-fiorentino è un innamorato dei colli mugellani e quando non ha impellenti impegni all'estero se ne viene a Lama, una località posta in mezzo alla campagna, fra Vespignano e Borgo San Lorenzo.

— Ti riposerai un po', quando sei in campagna.

Con quel suo viso tra il fratesco e il gaudente, Annigoni ci guarda con una certa aria ironica di meraviglia.

— Riposarmi? Vuoi scherzare: quando sono in Mugello lavoro più che a Firenze o a Londra.

Non vogliamo, per carità, far paragoni; ma crediamo di esser nel vero pensando che Pietro Annigoni ha scelto proprio il Mugello per lavorare in pace, e come questo Mugello sia ispirazione di quegli inimitabili paesaggi che, di tanti secoli, sembra lasciare la incomparabile bellezza come il videro e lo ritrassero Giotto, il Beato Angelico e Andrea del Castagno.

Oggi si, fermiamoci dunque a Vicchio, poi, un giorno, saliremo con Annigoni a Vespignano, ridente in mezzo al verde, a rifugiarsi in quella pace arcana nella quale Giotto, prima di spiccare il gran volo nel mondo verso la gloria, s'indugiò ad ascoltare la sua fantasia, a sognare e, forse, a soffrire.

Proprio nel paese carico di ricordi gloriosi e superbi della Repubblica fiorentina, che volle, entrata in lotta con i Guidi fin dagli ultimi decenni del secolo decimoterzo, elevare Vicchio nel 1324, a specchio della Sieve, quale baluardo al nemico e auspicio di libertà ai popoli affrancati, c'è una lapide apposta ad una casa che ricorda i fratelli Guido e Benedetto, figli di Pietro Tosini.

Pietro Tosini, oscuro borghigiano, si gloriò di aver dato alla patria due figli, il nome dei quali è rimasto scolpito a lettere d'oro nella storia dell'arte italiana.

Guido che, trasferitosi da Vicchio, nel 1407, nel convento dei domenicani di Fiesole, cambiava il suo nome in quello di Giovanni e il fratello Benedetto che fu, secondo uno storico assai noto, un grande miniaturista, che ornò con lavori di scrittura di note per canto gregoriano quattordici libri corali tra «graduali» e «antifonari», due «salteri» da coro e un libro di «invitatorii», nacquero in una piccola casa, che oggi più non esiste. C'è, invece, una lapide che ricorda ove essi nacquero e che dice testualmente: «In umile casetta, poi demolita, in questa strada nacquero, sulla fine del XIV secolo, Giovanni l'Angelico e Benedetto, gloria della religione, dell'arte».

Lo stesso fra Giovanni era stato dapprima miniaturista, e poi, avendo avuto fra le mani il pennello, volle dipingere per la pittura, ai fatti che il suo grande contemporaneo Giotto, moltiplicò il suo lavoro, mediante mille espressioni. Il suo dipingere fu di preghiera e di comunione celeste, tanto che le sue creature sono possibili in questo mondo della terra delle cantiche dantesche.

Angelico fu chiamato e Angelico gli rimase, forse perchè le sue figure hanno la potenza umana del divino, «o sacre altezze solitarie celle — di San Marco e di Fiesole? — O Madonne — biondissime dai pure occhi di cielo».

Fu chiamato a Roma e a Fiesole, è rimasta in vari conventi e chiese dell'Urbe, come nella cappella del Sacramento, fatta per demolire, purtroppo dal papa Paolo II. L'Angelico fu, poi, incaricato della decorazione della cappella della Madonna di S. Brizio del duomo di Orvieto, la cui opera fu iniziata, assistito da tre aiuti, giunti da Roma, Benozzo Gozzoli, Giovanni d'Antonio da Firenze, Giacomo da Poli. L'opera però, non fu terminata, perchè egli, non si sa per quale ragione, non volle ritornare a Orvieto. Fu Luca Signorelli, nel 1499, a terminarla.

Dopo una lunga sosta a Roma, l'Angelico, nel 1450 fu eletto priore nel convento di Fiesole e tale carica tenne per tre anni, lavorando, pur sempre nell'arte, e deificando con le virtù sue infinite chi trattava con lui.

«Non fu mai veduto in collera tra i frati, scrive il Vasari, il che grandissima cosa e quasi impossibile mi pare a credere; e sogghignando semplicemente aveva il costume di ammonire gli amici».

Ritornano alla memoria, passeggiando per questo paese che gli diede i natali, le opere e la vita di questo grande ed anche del fratello. Sebbene su quest'ultimo discordi siano i pareri (c'è chi lo ha detto grande miniaturista, c'è chi invece, come lo storico mugellano Lino Chini, gli nega con sicurezza tale qualità); il fatto si è che anche Benedetto è rimasto vivo nella storia, sia stato egli o no ottimo miniaturista, ma perchè egli era fratello degnissimo, per altezza d'ingegno e probità di costumi, del grande Angelico, che «incarnar seppe col pennello, i sovrumani archetipi del bello».

Ricordi di gloria

Contemporaneo dell'Angelico fu Andrea del Castagno, di cui proprio lo scorso anno ne è celebrato il centenario della morte; ed anche lui se ne andò giovanissimo dal Mugello, e partendo per la città della grazia e della gentilezza, non sentì rimpianto nè nostalgia.

E se l'Angelico si portò con sè la passione mistica, Andrea aveva con sè, nel viaggio verso la Firenze lontana e popolosa, verso la corte medicea, verso la certa fortuna, un affilato coltello di pastore e di boscaiolo, con il quale, prima di coprirle d'aspro colore, avrebbe inciso le figure degli uomini illustri e intagliato gli apostoli di legno, intorno al tavolo dell'ultima cena.

Rivolto uno sguardo di saluto a Giotto, ritto e leggiadro, come lo ha fatto lo scultore sulla piazza principale di Vicchio, e con la mente rivolta al nostro Beato Angelico, di cui qua più nulla esiste se non la piccola lapide murata su una casa qualunque, lasciamo il paese, immerso nella estiva languidezza del crepuscolo ed alla mente assorta ritornano gli squarci della vita di questi grandi pittori; e se chiudi gli occhi, ti trovi davanti le loro creature che hanno umane espressioni del divino. Anche le strade del paese, nell'ombra che cala sotto le prime timide stelle, sembrano assorte in ricordi d'arte e di gloria.

Siro Mennini

ANCHE I BERLINESI COMINCIANO A DIMENTICARE

Si divertono alle peripezie del reduce dato per morto

In Germania si preferisce ora dare agli avvenimenti del dopoguerra un'interpretazione in chiave farsesca

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, agosto

L'attore si piantò in mezzo alla scena e, guardando il pubblico con espressione patetica, disse:

«E adesso penserete: Salvatore, l'italiano col pullover rosso, è un grosso furfante. Egli manda il povero Giovanni alla malora e ne trae un guadagno. Ma non dovete crederlo. Per Giovanni è meglio così, vivere bene sei settimane... non so, e poi morire lentamente...».

Ci furono un altro paio di battute, poi il primo tempo dello spettacolo a cui stavo assistendo in un teatrino del Kurfuerstendamm terminò, e l'attore si prese un lungo applauso, molto caldo, forse a ragione, appunto, di quella tirata patetica in cui era racchiusa la filosofia dell'italiano chiamato Salvatore Diavolo.

Nell'intervallo incontrai una famosa attrice del cinematografo tedesco che avevo visto ridere e divertirsi per tutto il tempo. Le chiesi quale fosse, a suo avviso, la ragione della fortuna dello spettacolo: una commedia comica, da teatro di boulevard, che è tra quelle che hanno avuto successo quest'anno a Berlino-Ovest, e che vale poco. «E' l'unico spettacolo che si possa vedere questa estate», disse lei. Poi aggiunse: «Gli attori sono bravi». Due buone ragioni.

Conoscete la via lattea?, è una commediola difficile da definire: non converrebbe occuparsene se non fosse buona regola tener d'occhio, in Germania, ogni cosa nuova anche se mediocre, che si faccia a teatro, in attesa che venga fuori qualcosa di buono, che resti. L'autore, Karl Wittlinger, un giovanotto sotto i trenta anni, pare avesse, all'inizio, propositi molto ambiziosi. Il suo doveva essere un dramma denso di significati: la tragedia del reduce che si ritrova straniero in patria, incapace di riottenere il suo posto nella società, e che per trovare rifugio nel mondo dei malati di mente dove si suppone stiano bene coloro che non distinguono più confini tra realtà e immaginazione.

Doveva essere un grosso copione, un testo con venticinque personaggi. La soluzione ultima è uno svelto spettacolo in quattro scene, con due soli personaggi, scritto nello stile del kabarett berlinese. Di questa radicale trasformazione è responsabile lo stesso Wittlinger, che ha firmato lo spettacolo anche come regista: il fatto che, alla sua età, abbia già capito che una interpretazione comica degli ultimi anni è preferibile a un'interpretazione retorica torna a suo merito e fa sperare del suo avvenire. Anche se il risultato, per il momento, è modesto.

Movimentata vicenda

L'azione si apre in un manicomio. Un medico, il dottor Neuross, sonnecchia nel suo turno di guardia, risponde nervoso alle telefonate di servizio. Mentre gli annunciano che si è allontanato dal suo tetto, ed è scomparso, uno dei suoi pazienti, costui, vestito di una camicia da notte, fa il suo ingresso nella stanza entrando da una finestra. E' il malato che ha il complesso dei dischi volanti.

«Ho finito per dichiarare che vengo da un disco volante — spiega — perchè così piaceva sentir dire ai medici. In verità vengo da una stella, una stella della „Via Lattea"».

Secondo i registri dell'ospedale è stato ricoverato in seguito a un incidente in cui rimase ferito alla testa e perdette la memoria. E' un paziente così tranquillo che gli hanno affidato la guida dell'autocarro che porta il latte al manicomio ogni mattina. Il motivo della visita notturna è presto chiarito: il matto ha scritto un lavooro teatrale e vuol vederlo rappresentato alla prossima festa dei ricoverati. Propone al medico, che è un ex attore, di recitare con lui. Il canovaccio prevede un protagonista e molti personaggi secondari: il matto sarà il protagonista, il dottore farà, volta a volta, le altre parti. Il medico accetta.

Lo spettacolo si immagina messo in scena davanti a un pubblico di pazienti, medici, infermieri. Il teatro nel teatro, la solita formula che funziona sempre. Ed ecco, in breve, la storia. Il signor Sem Kiefer torna dalla guerra in ritardo, undici anni dalla sua conclusione, e dopo aver fatto un lungo giro. Fu preso prigioniero dai russi e poi fu liberato soltanto per essere mandato a combattere in Indocina, tra gli uomini di Ho Ci-min, contro i francesi. Dopo un combattimento si è appropriato delle carte di un morto della Legione straniera e con quelle ha ottenuto il congedo dal comando francese. I suoi veri documenti li ha perduti. Torna, dunque, in patria, al villaggio dove è nato, in Prussia. Tutti lo ritenevano morto e il suo nome è sul monumento dei caduti. Di più: le autorità hanno venduto il suo campicello per pagare le spese della tomba del padre, del nuovo tetto della chiesa e del monumento ai caduti. Un impiegato del Municipio dice al reduce che egli è più utile morto che vivo e gli fa presenti le difficoltà burocratiche del suo ritorno alla vita legale, quasi insormontabili.

Per amor di pace Sem Kiefer decide di assumere le generalità del legionario morto, e diverrà Johannes Schwarz. Ma gli va subito male. Lo Schwarz si arruolò perchè aveva commesso un ammanco ai danni della società di assicurazione presso cui lavorava. Quando il reduce si presenta per prendere il suo posto, finisce in galera, perchè anche al suo capo ufficio conviene, per semplificare la pratica, credere che egli sia davvero l'impiegato disonesto. Uscito perciò di prigione e senza lavoro, il Kiefer-Schwarz capita da un oste italiano, Salvatore Diavolo, che lo aiuta, procurandogli un lavoro redditizio ma pericolosissimo: in un circo, nel numero del «tamburo della morte», a bordo di un «disco volante». Ma anche la nuova occupazione non soddisfa il reduce, che vuole tornare alla normalità. E quando gli viene rifiutato un posto di autista, dispera della sua sorte e va a rompersi la testa durante l'esecuzione del suo numero. A questo punto i fili dell'azione s'imbrogliano perchè, in una scena aggiuntiva, il matto recita anche la parte del direttore del manicomio il quale, visto lo spettacolo, riconosce che la storia raccontata è quella vera del paziente. Il direttore decide che bisogna considerarlo sano di mente e dargli subito un lavoro, impiegandolo, come prima, quale conducente dell'autocarro del latte. Il dott. Neuross, da parte sua, si prenderà un periodo di riposo, in compagnia del matto. Dove è la realtà? Dove finisce la finzione? La commedia si conclude con una morale pirandelliana a buon mercato e con molte risate, grazie alla bravura degli attori.

Due abili comici

Gli attori sono Wolfgang Mueller (il matto) e Wolfgang Neuss (il medico). Recitano abitualmente insieme e sono la coppia comica più conosciuta in Germania. Dopo settanta sere di Conoscete la via lattea? *facevano, naturalmente un po' di burletta, e il pubblico berlinese, che ha con loro grande confidenza, rideva ad un gesto, a un accenno di battuta. Mueller è il comico di tipo magro, cui tocca la parte più ingenua, di «contropiede». Neuss tende leggermente alla pinguedine. Recitano tutti e due in un berlinese non stretto, caratterizzato più dalla pronuncia che dalle parole dialettali. Dicono che, dei due, Mueller sia il migliore; ma è comprensibile che il comico magro appaia, sempre, più bravo. Di Neuss ricorderò il modo con cui ha fatto l'oste italiano in Germania. La presentazione è abile: i capelli un po' spettinati sulla fronte, la idea del pullover rosso. La partenza della scena mette in allarme. Neuss sparge in terra il contenuto di un pacco di spaghetti — per far colore locale — dice. Ma poi ci scherza su e non insiste. Questo Salvatore Diavolo è un italiano arrivato in Germania prima dell'altra guerra. Allora — racconta — aprì un'osteria per soldati. Poi, dopo la sconfitta guglielmina, un negozio d'oggetti d'arte sacra. Chiuse il negozio e riaprì l'osteria con la costituzione della Wehrmacht. Riaprì il negozio e chiuse la osteria nel '45. Adesso — conclude tra le grandi risate polemiche del pubblico berlinese — tengo aperti tutti e due gli esercizi». Salvatore è un poco di buono, ma è anche un uomo generoso che divide il suo pane col povero. E quando offre al reduce la possibilità di vivere con dignità, ma con pericolo, sembra ammettere che la vita può essere vissuta in modo contrario a quello da lui tenuto.*

Ferruccio Troiani

Un numero di «Turismo» dedicato alla Fiera di Trieste

Anche quest'anno la rivista «Turismo», diretta dal collega Mario Maurizi, ha dedicato un fascicolo speciale alla Fiera di Trieste, con una ricca documentazione fotografica e una serie di interessanti articoli. I dieci anni della Fiera trovano in queste pagine una succinta ma efficace sintesi in cui è messa in rilievo la sicura funzione della rassegna annuale di Montebello. «Turismo» dedica inoltre largo spazio alle consuete rubriche turistiche e d'arte nonchè alla trattazione dei problemi di più viva attualità in questi campi. Il sommario comprende articoli di Mario Maurizi, Guido Piccirilli, Mario G. Midena, Remigio Marini, Biagio Marin, Luigi Sussi, E. Slavich, Danilo Soli, Emilio Marcuzzi, Giorgio Roletto, Italo Orto e Luigi Pasquini.

Anna Covini, una ex indossatrice diplomata in ragioneria, sarà una delle nuove annunciatrici della Televisione

Libri ricevuti

Miguel Angel Astarias *«L'uomo della provvidenza»* (Il signor Presidente) — Ed. Feltrinelli p. 348 lire 2000. «Da dove esce fuori questo romanzo, unico, impareggiabile, irripetibile, scritto con la facilità del respiro e del fluire del sangue nelle vene del cormpo?». Così, al primo apparire de «El señor Presidente», scriveva la grande poetessa americana Gabriela Mistral. «Unamuno ha passato la vita a reclamare a gran voce, stanco della povera e pretenziosa retorica degli scrittori contemporanei di lingua spagnola, la «lingua della conversazione»: ebbene, eccola qui, nel «Señor Presidente», e realizzata come neanche don Migue. si sarebbe sognato. E' un'opera fondamentale, che non passerà: è un farmaco, una lavanda, quasi un lavacro penitenziale». E un altro illustre saggista americano, Picon Salas, aggiungeva: «Questo romanzo, che sembra scritto da un moderno Quevedo, ha il potere di trasportarci nella soprarealtà, di avvolgerci in quel freddo orrore dantesco in cui si dibattono le anime dei personaggi di Osturias».

Riferimento e richiami troppo grandi per un romanzo contemporaneo? E invece, Miguel Angel Asturias, guatemalteco d'origine, parigino d'educazione, diplomatico di professione, personaggio egli stesso gigantesco, uomo enorme, gargantuesco, dalle mani possenti, dal profilo azteco, dalle membra smisurate e con una voce calda e dolce una fantasia più lieve d'una piuma, ci ha dato un libro che lascerà stupefatto e sbalordito il lettore italiano, troppo spesso fin qui annoiato da una grave e sermoneggiante letteratura ispano-americana. Teso tra una scrittura e una fantasia liricamente aperte e un forte impianto epico, «El señor Presidente» è un romanzo arditamente moderno. Asturias ha raccolto da Sarmiento e da Valle Inclan la raffigurazione del dittatore sudamericano che ha eretto il proprio potere sulla violenza, sul dispotismo militaresco sulla corruzione; senza toglierg1i nulla di pittoresco, ne ha fatto una figura universale; ha infuso in questo personaggio tipico dei tempi moderni il marchio profondo del mito, lo ha — come dire? — corroso dall'interno, insinuandogli nella pelle e nell'animo il bruciante ricordo dei giorni di pochezza e di miseria.

○

J. C. Furnas: *Addio, zio Tom*. Ed. Feltrinelli, pagg. 408, L. 2500. Quest'opera recente sui negri americani prende le mosse dalla critica ad un romanzo fortunato e pericoloso: «La capanna dello zio Tom». Alla metà del secolo scorso l'opinione pubblica «bianca» americana era impegolata in un groviglio di pregiudizi sulla «gente di colore»: il libro della Beecher Stowe espresse quei pregiudizi, fin allora inarticolati, li santificò e li diffuse, uno soprattutto: i negri sono naturalmente inferiori. La grande crisi americana, culminata nella guerra civile, si fece acuta proprio per la presenza di quei pregiudizi i quali, tramandati anche dalla lunga tradizione dei «Tom-shows» (spettacoli teatrali tratti dal romanzo) non cessano neppure ai nostri giorni di vivere e di operare. Perciò il Furnas vuole in primo luogo, con un'analisi critica brillante e spietata, distruggere il romanzo della Beecher Stowe e l'*oncletomerie* in generale. Poi ecco un esame storicamente concreto, documentatissimo, delle condizioni di vita al «vecchio Sud»: struttura delle piantagioni, vita quotidiana degli schiavi, rapporti con la gente del Nord (un capitolo intero è dedicato agli schiavi fuggiaschi, con l'aiuto dei quaccheri degli Stati di confine). L'ultima parte del libro è invece una metodica demolizione dei luoghi comuni correnti ai nostri giorni a proposito del «nigger». Il Furnas si vale, per questa critica, dei risultati più recenti degli studi antropologici e genetici e giunge a una definizione realistica del concetto di «razza», tale da por fine per sempre ai pregiudizi sulla inferiorità della «gente di colore».

L'opera del Furnas, che la stampa americana ha giustamente definito «enciclopedica», è frutto di profonde e molteplici ricerche.

CRONACA DELLA CITTA'

GIORNATE DI ATTESA PER LE AMMINISTRATIVE

Diminuite le probabilità per le elezioni in ottobre

Una relazione dell'on. Rumor al Presidente del Consiglio - Oggi l'incontro decisivo con il Ministro Tambroni - La situazione nel M.S.I.

La politica non ha scadenze fisse per quel che riguarda le ferie; così questi giorni d'agosto — tempo classico di vacanze — vedono un riaccendersi dell'attività in seno ai partiti e movimenti politici locali. E' la possibilità di far svolgere nel prossimo autunno le elezioni comunali e mobilitare i responsabili delle segreterie. I prossimi giorni — forse già domani — saranno a tal riguardo decisivi; se da Roma arriverà la notizia che i triestini andranno di nuovo alle urne in ottobre, allora le segreterie dei partiti e dei movimenti politici ritroveranno da un'ora all'altra la frenetica attività che precede ogni consultazione elettorale e si mobiliteranno tutti gli apparati propagandistici; altrimenti, cioè se si voterà in primavera, anche la politica andrà per un po' in vacanza.

Notizie sicure non si hanno ancora. La data del 5 ottobre, avanzata subito dopo la consultazione politica del 27 maggio come probabile per le amministrative ha continuato a trovare credito, ma non si sono avute conferme nè smentite. Comunque ogni elezione comporta un preciso programma di adempimenti che devono essere attuati in sua preparazione, e in pratica il tempo stringe. La legge infatti fa obbligo alle competenti autorità l'affissione dei manifesti — detti di convocazione dei comizi — relativi all'annuncio delle elezioni quarantacinque giorni prima della data prescelta.

Tenendo valida quella della prima domenica d'ottobre (non appaiono altre date possibili per l'autunno, a causa della disponibilità migliore delle sedi scolastiche per i seggi) come data di elezioni, il 20 agosto il Commissario prefettizio dovrebbe provvedere a questo primo adempimento. Mancano ancora due settimane per il 20 agosto, ma in pratica la data prescelta per le consultazioni si conosce con un anticipo di due mesi; all'atto dell'affissione dei manifesti d'indizione, infatti, l'ufficio elettorale deve aver completato la revisione dinamica del corpo elettorale, provvedere cioè alle nuove iscrizioni e alle cancellazioni dei deceduti o dei trasferiti. Per questa revisione occorrono di solito almeno dodici-quindici giorni. Quindi, ritenendo che le elezioni si facciano il 5 ottobre, l'Ufficio elettorale del Comune dovrebbe aver già iniziato la revisione in parola, o quanto meno dovrebbe essere in procinto di provvedervi. Questo ufficio, che può considerarsi il barometro delle elezioni, svolge invece ancora la sua normale attività, ed è difficile supporre che andremo alle urne la prima domenica d'ottobre.

Cose certe sapremo comunque oggi o al più tardi domani. L'on. Fanfani, dati i problemi di politica internazionale sul tappeto, non ha potuto occuparsi ieri delle elezioni amministrative di Trieste. Egli si incontrerà oggi o domani con il Ministro Tambroni per esaminare il problema e decidere in merito. Ieri comunque l'on. Rumor ha fatto al Presidente del Consiglio una relazione sulla situazione.

La questione viene esaminata a Roma dagli organi centrali del partito di maggioranza, e domani si riunirà il Consiglio nazionale della D. C. La decisione per le elezioni triestine non potrà perciò tardare. Prende tuttavia una certa consistenza la voce trapelata in sede romana per un differimento delle elezioni alla prossima primavera, forse in concomitanza con quelle di Napoli, Bari, Firenze e di altri centri in regime commissariale.

Le segreterie locali seguono attentamente l'evolversi della situazione. La DC ha formato il comitato incaricato di scegliere le sessanta candidature (tante sono concesse per ciascun partito per le amministrative di Trieste), e i suoi parlamentari hanno avuto colloqui recenti con gli esponenti del Governo e della segreteria centrale. Gli stessi adempimenti in sostanza hanno seguito — o seguono — gli altri partiti per essere pronti, se del caso, con tutta l'organizzazione, e soprattutto con la «lista» che per tutti riveste uno degli aspetti più delicati.

Il Commissario straordinario della Federazione provinciale di Trieste del PNM ha esaminato la situazione con i dirigenti centrali. I monarchici triestini sono del parere che si debba procedere quanto prima al rinnovo dell'amministrazione comunale, ma esprimono la opinione che le elezioni non si terranno comunque prima della prossima primavera; appunto in tale considerazione il gruppo parlamentare del PNM ha avuto incarico di occuparsi presso il Ministro Tambroni perchè le elezioni si tengano ai primi giorni del marzo 1959.

Va prendendo intanto consistenza il Movimento sociale repubblicano italiano, costituito a Trieste dai fautori della Federazione autonoma del M. S.I. La situazione è stata esaminata dall'esecutivo centrale del MSI che, dopo la relazione del vicesegretario on. Tripodi e riconfermando le decisioni finora prese, ha deliberato — in applicazione della norma statutaria — di dichiarare decaduti dalla qualità di iscritti al MSI i promotori della Federazione autonoma. Il comitato promotore del MSRI si è rivolto ieri all'elettorato triestino per riconfermare il perseguimento, sotto la nuova sigla, del programma fin qui svolto in sede locale dal MSI. Il manifesto ribadisce il concetto di un'imposizione immotivata del commissario straordinario alla Federazione di Trieste del M. S.I. critica l'operato del segretario nazionale on. Michelini ed esprime «lo stupore e l'indignazione degli elettori che hanno dato alla lista 34 mila voti».

E' morto a Palermo il prof. Maurizio Ascoli

Il prof. Maurizio Ascoli, uno dei più insigni luminari della scienza medica contemporanea, è morto a Palermo. Era nato a Trieste 82 anni or sono. Professore all'Università di Pavia e Catania, dal 1930 fu docente di clinica medica presso l'Università di Palermo. Allievo di Bizzozero e Behring, il prof. Ascoli fu il creatore di una scuola feconda di discepoli. Autore di numerose pubblicazioni, tra cui di particolare interesse quelle sull'applicazione del pneumotorace e sulla malaria, gli era stata conferita recentemente una medaglia d'oro per le sue benemerenze di studioso, di maestro e di medico.

Agricoltori austriaci in visita alla nostra città

Ieri pomeriggio sono arrivati nella nostra città quaranta agricoltori austriaci della Cassa rurale di Saint Florian in Stiria. Dopo l'arrivo sono stati ricevuti alla Camera di commercio dal dott. Caidassi, che ha rivolto loro un indirizzo di saluto. Ha brevemente risposto il presidente della Cassa rurale, Schwarzheim, membro della Camera di commercio di Graz. Gli ospiti si tratterranno nella nostra città durante l'intera giornata odierna e ripartiranno domattina. Oggi visiteranno le località turistiche del territorio.

Alla colonia della L.N. in Valromana

(«Giornalfoto»)

Domenica alla colonia «R. Pitteri» che la Lega Nazionale gestisce a Villabassa di Fusine si è festosamente concluso il primo turno. Alla festa di chiusura hanno partecipato alcune centinaia di familiari dei ragazzi. L'avv. Strudthoff ha portato ai bambini della colonia il saluto del sodalizio

SENSIBILE FLESSIONE NELLA VENDITA DI BENZINA

Un promemoria a Palamara dei distributori di carburanti

Essi chiedono un contingente a prezzo ridotto sull'esempio di Gorizia e il blocco sulle concessioni di nuove stazioni - Il fenomeno della Zona B

La particolare situazione di disagio nella quale da qualche tempo si trovano i distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, è stata in questi giorni esposta al Commissario generale del Governo dai rappresentanti della categoria, i quali hanno soprattutto richiamato l'attenzione del dott. Palamara su due aspetti più immediati di tale situazione, e cioè la flessione nelle vendite di carburanti e l'eccessivo numero di stazioni di rifornimento. La situazione stessa va infine esaminata alla luce del fenomeno Zona B.

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, nel suo promemoria consegnato al Commissario del Governo, fa presente che gran numero di automotociclisti triestini si recano in Zona B per fare il rifornimento di benzina, usufruendo delle facilitazioni di transito concesse dall'accordo italo-jugoslavo di Udine; questo deflusso dalle locali stazioni di rifornimento si è accentuato negli ultimi tempi e la benzina jugoslava — a 72 lire il litro — va indicata come la causa prima delle flessioni di vendite che si registrano, e che in taluni casi — secondo l'Associazione — sono notevolissime (perfino due terzi). A ciò si aggiunga che Trieste, per la sua particolare condizione geografica e politica, non gode dell'apporto economico dell'entroterra e non è città di grande transito turistico. Le risorse dei distributori di benzina si limitano pertanto — è rilevato nel promemoria — alla sola clientela degli automobilisti locali, le cui file peraltro si assottigliano giornalmente per i cennati motivi di contingenza. I rappresentanti di categoria hanno inoltre ricordato al Commissario generale del Governo che l'ACI vende buoni turistici per l'acquisto di benzina jugoslava a 65 lire il litro; tale facilitazione viene concessa anche ai titolari di lasciapassare e gli acquirenti non hanno pertanto necessità di trasferire in Zona B grossi importi di valuta per l'acquisto della benzina, provvedendovi appunto con tali buoni.

Per fronteggiare questa situazione, l'Associazione ha suggerito la concessione di un contingente di benzina, a prezzo ridotto, agli automobilisti triestini (similmente a quanto adottato per Gorizia) e un più attento esame del rapporto locale autoveicoli-pompe di rifornimento in relazione alle richieste di ulteriori autorizzazioni per l'apertura di nuove stazioni. I rappresentanti della categoria hanno a tale scopo chiesto che il Commissario Palamara si faccia portavoce delle richieste presso le autorità governative, onde ottenere gli opportuni provvedimenti.

La soluzione indicata, e considerata la migliore, è quella della riduzione «in loco» del prezzo della benzina e che si richiama appunto alla situazione di Gorizia. Tale riduzione dovrebbe essere di almeno 50 lire per litro; così — secondo l'Associazione — si dimezzerebbe certamente il numero degli acquirenti di benzina jugoslava, alleviando notevolmente la situazione depressa della categoria. Tale provvedimento — osserva il promemoria — non sarebbe impopolare in quanto non lederebbe gli interessi della massa consumatrice; nè con esso si avrebbe grave danno per lo Stato, poichè una riduzione dell'imposta governativa, se pure incidente sull'entrata pro litro, non inficerebbe l'importo totale delle entrate avendosi un notevole maggior consumo rispetto a quello d'oggi.

I rappresentanti della categoria hanno tratto l'impressione che le autorità intendano invece studiare una diversa soluzione che non la riduzione del prezzo della benzina per gli automobilisti triestini. Sarebbe indicativo — secondo l'Associazione — il fatto che da un po' di tempo la Dogana invia a coloro nel cui serbatoio è stata trovata al rientro in Italia una eccedenza di carburanti rispetto all'uscita, non più degli inviti di pagamento dei diritti doganali bensì delle ingiunzioni di pagamento cui può far seguito, in caso di mancata opposizione, provvedimento di sequestro. Il Commissario Palamara comunque ha dato ampie assicurazioni circa il suo interessamento alla questione.

Per quanto riguarda le recenti richieste di concessione per l'esercizio di cinque nuove stazioni di rifornimento, l'Associazione ha interessato al problema anche la Prefettura e la Camera di commercio di Trieste. La questione presenta due aspetti, l'uno teorico e l'altro pratico. Il rapporto fra il numero degli autoveicoli immatricolati e circolanti in città e i distributori di benzina è di 1/43 mentre il rapporto limite sarebbe fissato in 1/33. Ma in effetti nella nostra zona la densità dei distributori stradali è massima rispetto a qualsiasi altra zona del territorio nazionale, mancando appunto il retroterra. I rappresentanti dell'Associazione chiedono pertanto maggiore rigorosità nella concessione di nuove licenze, in considerazione della particolare situazione creatasi con la flessione nelle vendite. Va tenuto presente che nella città di Trieste e paesi vicini vi sono all'incirca ottanta stazioni di rifornimento, dalla cui attività dipende il sostentamento di un migliaio di famiglie, tra gestori delle stazioni stesse e loro dipendenti.

Riunione alla Provincia per l'organico del personale

A mezzogiorno di oggi si riunisce al Palazzo della Provincia la commissione consiliare incaricata di elaborare la nuova pianta organica del personale dipendente dall'Amministrazione provinciale. I lavori relativi sono stati oggetto di studio in precedenti sedute e si trovano ormai a buon punto. Non si sa comunque se quella odierna sarà la seduta conclusiva. Devono essere ancora approvate le norme transitorie per regolarizzare la posizione del personale già in servizio in relazione ai diritti acquisiti.

Un impiegato triestino a «Lascia o raddoppia»

Apprendiamo che nella prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia», fra gli esordienti figura il signor Luigi Berto, di 55 anni, impiegato triestino, che sarà interrogato sulla fantascienza, astronautica e missilistica.

UN INTERESSANTE ARTICOLO DI «24 ORE»

I servizi lloydiani durante lo scorso anno

Trasporto merci e passeggeri - L'onere per la crisi di Suez
Necessità di provvedere tutte le linee con navi adeguate

Il quotidiano economico «24 Ore» si occupa in una documentata nota dell'attività del Lloyd Triestino durante lo scorso anno. Scrive tra l'altro il giornale che «al 31 dicembre 1957 la flotta lloydiana ha totalizzato 35 navi per 254.562 t. s. l. contro 29 unità per 215.484 t.s.l. al 31 dicembre 1956. A proposito del naviglio va rilevato che nella relazione del Consiglio di amministrazione non è stata nascosta l'eterogenea composizione della flotta da carico sociale ed è stata messa in evidenza — in correlazione con il progressivo invecchiamento delle navi tipo «Liberty» e soprattutto con le sempre più vivaci pressioni della clientela, la quale richiede per i servizi di linea la disponibilità di navi di caratteristiche modernissime —, la necessità che, a breve scadenza di tempo, il problema del rinnovamento della flotta da carico lloydiana sia affrontato e risolto con lungimirante visione di quelli che potranno essere gli sviluppi del traffico negli anni avvenire».

Più avanti il giornale osserva che «occorre preoccuparsi soprattutto dei servizi marittimi regolari commerciali con l'Asia, l'Africa e l'Australia se si vuole realizzare una espansione commerciale razionale su questi mercati. Per le altre rotte esistono già collegamenti efficienti e frequenti che sono integrati anche da linee aeree sempre più capaci. Venire incontro alle sollecitazioni della grande Compagnia di navigazione triestina è, quindi, un interesse nazionale».

Il «Lloyd Triestino», d'altra parte, ha migliorato in maniera rilevante tra il 1953 ed il 1957 soprattutto il traffico merci con l'Asia e con l'Africa. Questo miglioramento è tanto più significativo in quanto durante il 1957 la chiusura del Canale di Suez ha segnato uno dei momenti più delicati nella vita della Compagnia armatoriale triestina. Ciò anche perchè, con l'allungamento del percorso per la via del Capo di Buona Speranza, le concorrenti Compagnie nordiche sono venute a trovarsi in condizioni di vantaggio giacchè l'allungamento, ad esempio, della rotta Amburgo-Singapore via Dakar (rispetto al transito via Genova-Suez) è risultata del 35 per cento in confronto al 79 per cento per le navi aventi Genova come porto capolinea. Confrontando i cinque mesi della crisi 1956-1957 con i corrispondenti cinque mesi del periodo 1955-1956, va rilevato che contro 73 passaggi da Suez con un percorso di 547,800 miglia si sono avuti 65 passaggi da Gibilterra con un percorso di 842.020 miglia.

Se durante i cinque mesi della crisi 1956-57 le navi lloydiane hanno trasportato via Gibilterra-Città del Capo 229.126 tonn. di merci contro 246.991 tonn. trasportate nel corrispondente periodo 1955-56, viceversa il traffico passeggeri è sceso a 14.425 unità contro 22.472 unità. Sugli introiti delle merci hanno giocato in senso positivo sia i maggiori quantitativi di merci trasportate, sia l'aumento dei noli marittimi conferenziali, i quali peraltro non giunsero mai a compensare gli accresciuti oneri.

Il giornale rileva più avanti: «Escludendo la linea commerciale dell'Estremo Oriente, risulta che si può valutare in circa 650 milioni l'onere straordinario che è gravato sul «Lloyd Triestino» in seguito alla chiusura del Canale di Suez. Se il traffico delle merci trasportate dalle navi della Compagnia triestina ha registrato anche durante il 1957 un aumento rispetto al 1953, il movimento dei passeggeri ha accusato nell'insieme un andamento più incerto passando da 47.606 passeggeri nel 1953, a 55.618 nel 1954, a 59.797 nel 1955, a 61.462 nel 1956 ed a 48.836 nel 1957. Mentre i passeggeri di prima classe e di classe turistica hanno mantenuto una discreta consistenza quelli di classe unica e di ponte sono stati in graduale regresso. Anche questa — osserva il giornale — è una conferma della necessità di provvedere i servizi del «Lloyd Triestino» con navi adeguate.

«Durante il 1957, nonostante le difficoltà della situazione, il «Lloyd Triestino» ha istituito un ufficio sociale a Città del Capo che sovraintende al traffico con il Sud Africa. Nel settore asiatico, l'incremento dell'esportazione nazionale diretta ai porti dell'India Orientale, la necessità di sviluppare l'acquisizione dei carichi di ritorno, di vigilare all'azione della concorrenza e l'opportunità di porre in atto in loco tutti gli accorgimenti atti ad alleviare le conseguenze del congestionamento dei porti hanno suggerito l'istituzione di un ufficio sociale a Calcutta. Praticamente, quindi, — conclude il giornale — il «Lloyd Triestino» ha istituito due osservatori commerciali di rilevante importanza per il nostro commercio con l'Africa del Sud e con l'India».

IN ONORE DI SERAFINA MANIN

Festeggiata dalla L.N. la maestra centenaria

Nobili parole del presidente avv. Harabaglia

Nei saloni della Lega Nazionale ha avuto luogo iersera una semplice, toccante cerimonia per festeggiare i cent'anni di vita dell'insegnante triestina Serafina Schwarz ved. Manin. All'anziana signora, circondata da numerosi familiari, da personalità del mondo cittadino e da uno stuolo di invitati, ha rivolto nobili parole il presidente della L. N. avv. Ugo Harabaglia. Dopo aver porto alla festeggiata il saluto del sodalizio e degli intervenuti, ha sottolineato l'eccezionale avvenimento, rallegrandosi di poter celebrare la bella ricorrenza, «lieto di vedere che la signora Serafina Manin varca questa tappa ancor vegeta nel fisico e nello spirito sì da poter anche seguire con immutato interesse le vicende di questa nostra epoca ognora così tumultuosa».

L'avv. Harabaglia ha poi ricordato la parte attiva che la festeggiata ha avuto nella Lega Nazionale, rievocando con commosse parole il momento in cui — nel lontano 1891 —, per volontà di eletti patrioti, venne creato il sodalizio, divenuto fiorente e rigoglioso per la passione e la fede di quanti nella lunga vigilia sentivano il richiamo della Patria. «La Lega Nazionale — egli ha detto — accolse allora attorno alla sua bandiera tutti coloro che anelavano al riscatto dal giogo absburgico e all'unione di terre nostre alla Madrepatria». Dopo di aver inneggiato all'anziana maestra per le sue rare doti di educatrice e per la grande passione che l'animava e tuttora l'anima, tanto da ottenere — allora — la stima e il plauso di uomini illustri quali il presidente Riccardo Pitteri, Attilio Hortis, Felice Venezian ed altri, l'oratore ha concluso attestando la riconoscenza del sodalizio verso la signora Manin, additandola ad esempio di quanti oggi «troppo spesso dimenticano il dovere, ancora più che mai attuale e necessario, di difendere i sacri valori della Patria, di salvaguardare le nostre posizioni nazionali, tuttora insidiate, di tener vivo nei giovani l'amore per la lingua di Dante e di non dimenticare le ingiuste e gravi mutilazioni inflitte alle nostre terre».

Al termine dell'allocuzione, il presidente della L. N. ha offerto alla festeggiata, insieme con un grande mazzo di rose rosse legate col nastro tricolore, una medaglia d'oro e una pergamena con le seguenti parole: «La Lega Nazionale di Trieste, nella rara fausta ricorrenza del centesimo compleanno dell'insegnante Serafina Manin è lieta ed onorata di ricordare che ella — antesignana della scuola materna a Trieste — nel lontano 1895 accettò la nobile e difficile missione di dirigere l'appena nata scuola elementare della L. N. di Lucinico, ove profferse le sue migliori energie, ottenendo risultati tali da farle meritare devozione rispetto e ammirazione da parte della popolazione».

Alla fine della simpatica cerimonia, la centenaria ha brindato con una coppa di spumante alle fortune della Lega Nazionale. Tra i numerosi invitati erano la signora Bianca Schwarz ved. Welter, sorella della festeggiata e madre della signora Tatiana Rovis, intervenuta col marito Alberto; il direttore della RAI-TV di Torino ing. Giuseppe Airoldi; l'avv. Puecher presidente della CRI; il dott. Alesani; i dottori Giandomenico e Alfredo Rottini e numerosi familiari. Erano anche presenti i vicepresidenti del sodalizio, dott. Guido Nobile e prof. Enrico Tagliaferro.

Il seminarista triestino annegato in un lago

Ha destato viva sensazione in città la notizia della tragica morte di un giovane seminarista triestino, perito miseramente nelle acque del laghetto Sant'Anna, presso Padova di Cadore. Si tratta di Roberto Bozzi di 18 anni, che si trovava a villeggiare assieme, a tutti i seminaristi triestini, a Santo Stefano di Cadore. Il giovane aveva chiesto, sabato, il permesso ai superiori di poter fare una gita in bicicletta assieme a un compagno di studio. Durante la escursione ai due amici è venuto il desiderio di tuffarsi nel piccolo lago, sulle cui sponde c'erano anche altri villeggianti. Il Bozzi si è immerso nelle gelide acque e dopo qualche istante è stato colto da un improvviso malore, probabilmente a causa della temperatura eccessivamente bassa dell'acqua. E così scomparso nel fondo: in mezzo al laghetto vi sarebbe un pericoloso vortice.

Un villeggiante triestino, che aveva assistito alla tragica scena, si è tuffato prontamente assieme ad altre persone, ma purtroppo i generosi sforzi per salvare lo sventurato sono risultati vani. La notizia della sciagura è stata comunicata, sabato sera, alla mamma dello scomparso, che si è subito recata sul posto.

Appena avuto il doloroso annuncio, il Vescovo mons. Santin è partito alla volta di Santo Stefano, dove ha celebrato ieri una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di quel villaggio; il rito è stato accompagnato dal coro della «Schola cantorum» dei seminaristi di Trieste. Poichè tutti i tentativi fatti dai vigili del fuoco di Belluno per ricuperare la salma sono risultati vani, la pietosa opera è stata continuata dai sommozzatori della nostra Capitaneria di Porto, partiti ieri pomeriggio alla volta di Santo Stefano

UN RAGAZZO DI 13 ANNI

Si sostituisce alla guida al padre morente

PIETOSA FINE DI UN INGEGNERE TRIESTINO IN VIAGGIO DA MILANO

Si ha notizia da Milano della morte dell'ingegnere triestino Luigi Grinover, di 47 anni, il quale risiedeva nella capitale lombarda, in via Ciro Menotti 31, con la moglie Maria e il figlio Enzo di 13 anni. L'ing. Grinover era partito ieri in macchina da Milano con la consorte e il figlio, diretto verso Monfalcone, dove la famigliola contava di trascorrere un periodo di vacanze presso alcuni parenti. Ad Agrate, una località a 26 chilometri da Milano, sull'autostrada per Brescia, è avvenuta la disgrazia.

Il professionista triestino, che si trovava alla guida dell'autovettura — una «Lancia» a cinque marce — è stato colto da improvviso malore e si è piegato sul volante, riuscendo tuttavia a frenare. Il figlio tredicenne ha avuto la prontezza di scendere di macchina e chiedere aiuto ad automobilisti di passaggio; poco dopo, il padre poteva venir visitato da un medico, il quale constatava la gravità del suo stato e gli praticava un'iniezione cardiotonica.

Non ottenendo un «passaggio» per il padre fino all'ospedale di Milano, il ragazzo stesso si è messo alla guida della autovettura; quasi per gioco, il piccolo Enzo aveva provato spesso a pilotare la vettura che il padre parcheggiava nell'angusto cortile di casa; sicchè ha fatto tesoro della pur precaria esperienza di guida e facendo uso di tre delle cinque marce è riuscito a raggiungere l'ospedale di Milano; ma l'iniziativa dell'animoso ragazzo purtroppo a nulla è servita e il padre, all'ingresso dell'ospedale era già spirato. L'ing. Grinover era soggiaciuto a un infarto al miocardio.

L'Università popolare comunica ai soci che, presso la sede di piazza della Libertà 6, tel. 35435 continuano a riceversi le adesioni al viaggio culturale a Parigi e sulla Costa Azzurra, che avrà luogo in torpedone da gran turismo dal 30 agosto al 10 settembre.

IN VIGORE DAL PRIMO AGOSTO

Variazione dell'indennità di contingenza per l'industria

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle Ditte associate che, avendo subito l'indice nazionale del costo della vita un aumento di due punti, dal 1.o agosto corrente le nuove aliquote di contingenza risultano dalle seguenti tabelle, comprensive e sostitutive di quelle in vigore dal 1.o febbraio 1958:

OPERAI	Al giorno uomini	donne
Operai specializzati		
sup. ai 20 anni	233.—	—
dai 18-20	226.50	—
16-18	200.50	—
Operai qualificati		
sup. ai 20 anni	209.50	177.—
dai 18-20	203.50	148.50
16-18	178.50	139.50
inf. ai 16	147.50	123.50
Manovali specializz.		
sup. ai 20 anni	198.50	167.50
dai 18-20	185.—	140.50
16-18	146.—	124.50
inf. ai 16	115.—	108.—
Manovali comuni		
sup. ai 20 anni	186.—	167.—
dai 18-20	174.—	132.50
16-18	137.50	118.—
inf. ai 16	95.50	94.50
Apprendisti		
sup. ai 20 anni	186.—	157.—
dai 18-20	174.—	132.50
16-18	137.50	118.—
inf. ai 16	95.50	94.50

IMPIEGATI	Contingenza mensile uomini	donne
Prima categoria		
sup. ai 21 anni	11.570	11.570
Seconda categoria		
sup. ai 21 anni	8.723	7.540
inf. ai 21 anni	7.566	6.487
Terza categoria «A»		
sup. ai 21 anni	6.487	5.616
dai 20-21	6.240	5.291
19-20	5.993	4.925
18-19	5.498	4.407
17-18	4.745	4.043
16-17	4.394	3.757
inf. ai 16	3.627	3.354
Terza categoria «B»		
sup. ai 21 anni	5.499	4.758
dai 20-21	5.253	4.550
19-20	5.109	4.284
18-19	4.784	3.757
17-18	4.043	3.432
16-17	3.809	3.250
inf. ai 16	3.029	2.847

La nuova misura dell'indennità di contingenza per le aziende sotto i 10 dipendenti verrà comunicata alle aziende interessate con apposita circolare.

Notiziario delle colonie

Oggi alle ore 12 rientrano a Trieste con treno speciale i minori assistiti durante il primo turno nella Colonia montana «R. Pitteri» della Lega Nazionale.

La Pontificia opera di assistenza comunica che l'arrivo delle fanciulle partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico (Vicenza), avverrà mercoledì con il treno straordinario delle 12.45.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa i familiari dei minori che hanno partecipato al I turno della colonia montana di Ovaro che le stesse rientreranno a Trieste giovedì con arrivo al Collegio «Venezia Giulia» Viale R. Gessi n. 10, verso le ore 19. Informa inoltre che i minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Piabech, dovranno trovarsi giovedì 7 agosto alle ore 6.30 alla Scuola di Via Ruggero Manna.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Lorenzago rientreranno a Trieste mercoledì alle ore 19.30-20 e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto. I bambini della colonia di Tolmezzo arriveranno giovedì 7 agosto alle ore 19-19.30

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.4, minima 17.4; umidità 44 per cento; temperatura del mare 19.8; pressione mb. 1021.4, in leggero aumento; pioggia mm. 5.8; vento chilometri 25 da Est.

Oggi: S. Maria della Neve e S. Emidio. — Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 21.56, tramonta domani alle 11.42.

Maree. — OGGI: alta alle 12.30, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 18.30, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un grave lutto di Tranquillo Marangoni

Un grave lutto ha colpito lo xilografo Tranquillo Marangoni. Dopo lunga malattia è spirata sabato scorso all'ospedale di Pordenone la compagna della sua vita, la cara signora Caterina, che sempre gli era stata vicina, affettuosa e trepidante, nel suo lavoro e nelle sue affermazioni. A Marangoni e ai figli giungano i segni del più vivo cordoglio.

STATO CIVILE

dei giorni 3-4 agosto 1958

Nati 13, morti 18, matrimoni 15.

MORTI: Gregori Alina Maria a. 66; Stumbi ved. Tessèr Caterina a. 67; Sraj Anna ved. 75; Caucich in Micheluzzi Giuseppina a. 65; Cerne Francesco a. 82; Sturlingin Stolfa Rodolfina a. 57; Furlan Lorenzo a. 68; Vergerio Francesco a. 68; Dose Attilio a. 71; Gregori Valentino a. 70; Cossinovich ved. Paoletti Maria a. 81; Juri in Susanna Francesca a. 78; Milic Antonio a. 66; Magni Livia mesi 4; Mihelich ved. Vascon Francesca a. 80; Cella Guido a. 53; Opara Francesco a. 59; Cucoch Alfredo a. 27.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nordio Francesco gioielliere con Duco Angela sarta; Gregori Antonio studente con Bellich Anna casalinga; Sandri Sergio pittore con Vattovez Nerina casalinga; Brandolin Adone radiotecnico con Critelli Bianca casalinga; Petelin Edoardo commerciante con Zweiner Astrid impiegata; Parovel Aurelio autista con Dobrigna Benita casalinga; Abatangelo Mario scalpellino con Marini Grazia insegnante; Capozziello Teodoro macchinista navale con Majcen Marta casalinga; Vitri Renato panettiere con Bordon Anna Maria magliaia; Ghergani Ferruccio elettromeccanico con Puzzer Silvana casalinga; Chissich Giuseppe falegname con Scagnetti Anna Maria operaia; Vitrani Mario barbiere con Sisto Margherita casalinga; Chiochetti Egidio impiegato con Belletti Elena casalinga; Komar Ferdinando impiegato bancario con Callegari Alcea impiegata; Caricati Vincenzo parrucchiere con Roma Anna casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste nel mondo

Il concittadino cap. Roberto Gherson, che da lunghi anni risiede a Cordoba, seconda città dell'Argentina, ci segnala che nel programma radio della «Voce di Italia» è stato trasmesso un programma intero dedicato a Trieste. «Con sorpresa e soddisfazione dei numerosi emigrati triestini — egli ci scrive — la trasmissione si è aperta con l'Inno a Roma seguito dall'Inno a San Giusto. Le lunghe lotte dei triestini per la loro indipendenza sono state poi ricordate con la canzone «Lassé pur che i canti e subi», cui è seguita un'altra nostalgica del dopoguerra «Vola, colomba vola». Nella parte «Immagini d'Italia» è stata trasmessa una descrizione della Trieste di oggi, compilata dal signor Gherson e approvata dal Console generale dott. Giorgio Braccialarghe, su un lieve fondo musicale tratto dal motivo delle «Campane di San Giusto». Ci rallegriamo con il concittadino cap. Gherson per l'amore che porta per la sua città natale

Ferie complete

Le vostre vacanze saranno veramente complete e felici, soltanto se non avrete dimenticato di provvedere almeno ad una di queste tre cose: la radio portatile, a transistor, completamente autonoma e funzionante dappertutto, la valigetta giradischi a transistor, e il rasoio elettrico a batteria, funzionante senza presa di corrente anche in mezzo... al deserto. Chiedete di esaminare da vicino queste tre meraviglie nei negozi dell'Universaltecnica in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7: vi renderete conto che possederle significa possedere un po' di felicità. L'Universaltecnica sarà lieta di accordarvi le più favorevoli agevolazioni rateali.

Per oggi e per domani

per voi, per i vostri familiari, comperate ora alla *Calzoleria Viale* le calzature in occasione della svendita per fine stagione. Comperando in questi giorni troverete centinaia di modelli interessanti che potrete acquistare con metà spesa.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acq[illegible]stare il frigorifero che fa pe[illegible] voi, scegliendo fra le migliori m[illegible]ne, con comodo pagamento d[illegible] 4500 mensili.

U[illegible]ilione di premi

Viene sorteggiato fra tutti gli acquirenti di frigoriferi, lavatrici, TV, radio, ecc. di *Radio Sponsa*, via Imbriani 14. Acquistate a prezzi speciali, con minime rate, scegliendo fra decine di modelli, con garanzia ed assistenza tecnica, e partecipate *gratis* al Concorso.

Gite e soggiorni

CAI — ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita al Rifugio Pomedes e salita alla Tofana di Mezzo per la nuova via «ferrata». Pure con partenza sabato gita nelle Giulie con la corriera dei Rifugi.

† Improvvisamente, a Lucerna, dopo una vita dedita alla Patria e al lavoro, cessava di battere il cuore generoso di

Vittorio Patrizi

medaglia d'argento al valor militare

Lo annunzia dolente la sua BENITA.

Con successivo avviso verrà data comunicazione del giorno e dell'ora dei funerali.

Lucerna, 3 agosto 1958

Si associano al lutto:
— la sorella MARIA PADOVA con il marito e i nipoti
— la suocera EMILIA POZZATO
— il cognato dott. MARIO POZZATO con la moglie e nipote;
— la cognata GISA MAZZETTI e la nipote MILLY

† Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Maria Ledda n. Rumbold

Affranto dal dolore, il marito — assieme alle sorelle, cognati e nipoti — ne dà il triste annuncio a quanti le vollero bene.

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore dalle ore 9 alle 12 del 6 corr. I funerali seguiranno giovedì alle ore 8, partendo dalla Cappella e diretti alla chiesa di via del Ronco.

Dopo le esequie la salma proseguirà per Villaco

Si dispensa dalle visite

†

Il 3 corr. si è spento serenamente

Guido Cella

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le famiglie CELLA, TIZIANI e FALCHINI.

†

La nostra adorata mamma

Angela ved. Savi

è spirata ieri.

Desolati ne danno il triste annuncio le figlie ed i figli.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 17 dalla via Franca 18.

† Ieri, 4 corr., è mancato il nostro caro

Attilio Dose

ferroviere in pensione

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 corr. ha cessato di vivere

Alina Gregori

A tumulazione avvenuta, i nipoti addolorati ne danno notizia a quanti la ebbero cara.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Svetina

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Tagliaferro, medici, suore e infermiere della I medica dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: SVETINA, ZAMPA

Ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare in vario modo la memoria della nostra cara

Mamma

Famiglie: ROSSETTI - ZANIN - SUSSETIZZA

Monfalcone - Muggia

ISTANTANEA NEL «CAMPING» DI SISTIANA

Ritorno alla natura nella città che si muove

Una volta il luogo si chiamava «cava francese» oggi è conosciuto da migliaia di turisti del continente

(«Giornalfoto»)

Di fronte a certi grossi avvenimenti, non sempre afferrabili dal pubblico nella loro reale estensione (atomo, satelliti artificiali, tanto per citare due esempi), si parla spesso di un ritorno alle origini. L'uomo, dopo aver letto il mondo come un libro, si ridurrà per forze più grandi di lui a forme di vita primitiva. Nell'impossibilità di fissare con certezza una casa senza preoccupazione che essa sparisca tra guerre o trasmigrazioni forzose, egli penserà prima o poi a una casa da portarsi dietro. Piccola, leggera, pratica, moderna. Diciamo

(«Giornalfoto»)

pure una tenda e, per i più ricchi, una «roulotte», definita in italiano rimorchio-campeggio.

Sintomi concreti di questi orientamenti sono offerti già adesso con il grande sviluppo dei «camping» in quest'ultimo paio d'anni. A girare l'Italia e l'Europa nei mesi estivi sembra che ci siano più «camping» che città. Economia, sete e fretta di vedere molti luoghi, imprevisto del turismo volante, tramonto dei vecchi pomposi alberghi e delle villeggiature alla signor Hulot. Sono tutti motivi che determinano il successo del «camping», oltre alla possibilità che offre di sempre nuove e schiette amicizie, di incontri fraterni, di una vita dinamica e all'aperto, a contatto con la natura che il cemento dilagante delle città allontana sempre più dagli uomini.

Il fenomeno è così affascinante che si arriva facile all'elegia. Se poi esso la meriti o meno, ciascuno può constatarlo di persona, allontanandosi da Trieste solo una ventina di chilometri. Da giugno a settembre la baia di Sistiana aggiunge allo spettacolo del paesaggio esaltato dal sole e dal verde quello di una tendopoli di indubbia suggestione, stesa tra le rocce e il mare. Una autentica città in continuo divenire, provvista di tutte le manifestazioni e di tutti i caratteri di ogni agglomerato urbano. Una vita, poi, che vale la pena di conoscere, al di là degli inevitabili luoghi comuni che costituiscono facile materia prima per umoristi e vignettisti.

Sistiana: sagra di rocce bianche, grigie, gialle; prima di infilarsi in mare, verso Duino, picchiano su una piattaforma ampia, di circa trentacinquemila metri quadrati. Duecento anni fa su per giù la platea non esisteva. Dall'alto scendeva un piano inclinato di arbusti e di pietraie fino al mare. Era pietra buona e si cominciò a «cavarla», per costruire — dicono — i moli di Trieste. E poichè a farlo sembrava fosse una compagnia francese, il posto prese il nome di «cava francese». Oggi l'anfiteatro, così formatosi, sembra naturale, tanto che i suoi tratti decisi, selvaggi quasi, ne costituiscono una fondamentale attrazione. Lo stesso aspetto primitivo dell'ambiente è scenario di fascino particolare. Qui, in un paio d'anni, i campeggiatori del Nord (austriaci e tedeschi soprattutto) hanno trovato un terreno fertilissimo. L'ampia spiana ha avuto il suo tracciato urbanistico, i suoi servizi in muratura, i suoi confini, la sua organizzazione amministrativa secondo le norme che disciplinano i campeggi. La sua ricettività massima si può calcolare in un migliaio di persone, e nel periodo di punta, 20 luglio-10 agosto, le «presenze» si aggirano sulla cospicua cifra di settecento, con una media di permanenza per persona di una settimana. E' questo un segno indiscusso che il «camping» di Sistiana ha raggiunto all'estero una vasta popolarità, poichè i soggiorni che in esso si svolgono assumono, per la loro durata, caratteri di villeggiatura.

In realtà il «camping» di Sistiana ha il dono di proiettarsi sul mare, per cui la vita balneare vi si può svolgere direttamente, senza diaframmi di vie da attraversare o di distanze da percorrere. In un certo senso suggerisce l'idea di una isola, luogo ideale per chi cerca il mare, il sole e la tranquillità della vita libera. Qui più che altrove, durante i periodi di maggiore frequenza, sfila davanti agli occhi il fenomeno del «camping» in tutta la sua varietà e in tutte le sue sfumature: dalla fauna umana che va dai bimbi di sei anni a grosse anziane signore che sfiorano i settanta (rimangono, queste, sempre vestite alla ombra delle grandi tende, come notabili in marcia di trasferimento nel deserto), ai mille aggeggi che costituiscono la attrezzatura più o meno necessaria per campeggiare. Tende vanitose a due colori e con il gran pavese, «roulotte» dalle forme di mostri futuristi e provviste di ogni comodità, sedioline pieghevoli e razionali, fornelli a spirito o a bombola di gas, piatti di plastica e tutto un armamentario da fare la gioia d'ogni Steinberg o Jacovitti dalla matita allegra. Ma fossero queste cose oggetti inanimati, poco potrebbero nella fantasia di chiunque. Sono invece personaggi tra i personaggi, con parti importanti nella giornata dei campeggiatori, dal momento dell'arrivo con la meraviglia per la scoperta del luogo, a quello della partenza sempre malinconica, com'è quando si volta le spalle all'«ultimo paradiso» tascabile. Vedremo un'altra volta di capire il perchè di questa malinconia, seguendo la vita della dinamica cittadella dall'alba al tramonto.

(«Giornalfoto»)

Salva per miracolo una donna presso Ronchi

AVEVA TENTATO IL SUICIDIO SDRAIANDOSI IN MEZZO AI BINARI DEL TRENO

Abbiamo da Monfalcone:

La prontezza di spirito del conduttore ha scongiurato un grave incidente sulla linea ferroviaria per Venezia, all'altezza del passaggio a livello sulla strada campestre per Dobbia. L'accelerato n. 1661 delle 14.12 era appena partito dalla Stazione di Ronchi dei Legionari Sud, diretto a Pieris. Giunto all'altezza del citato passaggio a livello che, per lo scarso transito su quella strada è costantemente chiuso con catene, il conduttore s'accorgeva che alla distanza di una quarantina di metri sul binario, su cui avrebbe dovuto transitare il treno, v'era immobile una donna. Bloccava allora bruscamente i freni e, grazie anche alla modesta andatura, riusciva a fermare la motrice ad alcuni metri dalla disgraziata, salvandola da sicuro investimento. Il macchinista è sceso incontro alla donna ed è riuscito a scambiare qualche parola con lei. Riavutasi dallo smarrimento, è fuggita verso i campi, dileguandosi. Molto probabilmente aveva tentato di uccidersi. E' rimasta sconosciuta.

Morte in solitudine di una signora malata

Una signora viveva da sola nel proprio appartamentino di Corso Garibaldi, e riceveva spesso le visite della giovane nipote, la quale si preoccupava in questi ultimi tempi di disporre per il suo accoglimento all'Ospedale di San Giovanni, nel reparto dei cronici, appunto perchè era pericoloso che stesse sola in casa, malata come era. La giovane nipote, la signora Lidia Lorenz, si è recata ieri mattina a trovare la nonna, la signora Anna Geriani di 56 anni, per porgerle finalmente la notizia che le pratiche precedentemente inoltrate per l'ottenimento del ricovero all'ospedale avevano avuto buon esito. Troppo tardi; la nonna giaceva cadavere nel proprio letto. La signora Lorenz possedeva le chiavi dell'appartamento ed è entrata sorridente; ne è uscita un attimo dopo, in angoscia, per telefonare alla CRI, ma al medico di turno non restava che constatare il decesso e farlo risalire a circa 35 ore prima.

UN EPISODIO CHE RISALE AL TEMPO DI GUERRA

Le fortificazioni in Istria e una grave accusa di peculato

Stamane ha inizio davanti al Tribunale un processo a carico di 13 persone - L'inchiesta condotta dal gen. Landi

A quindici anni di distanza dai fatti commessi, tredici persone, fra cui alcuni ufficiali dell'Esercito, compariranno stamane dinanzi alla sezione feriale del Tribunale penale per rispondere di ben 17 capi d'accusa, i più gravi dei quali sono configurati nei reati di peculato militare aggravato, falso ideologico e truffa con gli estremi della continuazione e delle pluri-aggravanti. Si concluderà così il lungo «iter» giudiziario di questa causa originata da un rapporto del generale di brigata Flavio Landi, conseguentemente all'esito di un'inchiesta condotta fra l'estate del 1943 e i primi mesi del 1944 in merito ai lavori di fortificazione nella zona di Pola e in altre località dell'Istria. Originariamente gli imputati erano 21 ma otto furono prosciolti in fase istruttoria.

Gli imputati sono: Umberto Vallitutti di Milano, ingegnere, ex colonnello della riserva, residente a Villacidro di Cagliari; Antonio Lisco di Brindisi residente a Trieste in via dello Scoglio 1; Augusto Tamborini di Lavena Tresa (Varese); Lelio Mariani di Cremona; Catello Finamore di Castellammare di Stabia, già capitano di cpl.; Antonio Cariovich residente a Torino; Ennio Signorini di Palermo; Raffaele Merendi di Milano; Giuseppe Trotta di Alburni, maggiore del genio in s.p.e.; Giacomo Zotti abitante in via Muzio 9; Giuseppe Novacco abitante in via Molino a vapore 9; Mario Isastia Henriquez di Caserta (emigrato in Spagna); Albano Moro abitante in via Udine n. 1.

La denuncia risale al 5 maggio 1944 e porta la firma del generale Giovanni Esposito, allora preposto al comando militare regionale di Trieste della R.S.I. L'atto di accusa contro gli attuali tredici imputati afferma che nella sua inchiesta il gen. Landi aveva accertato l'esistenza di certificati e verbali falsi per l'ultimazione dei lavori di fortificazione che erano in corso ad Altura di Nesazio. I documenti erano stati redatti su richiesta dell'impresa costruttrice Merendi-Mariani, mercè l'aiuto fornito, fra gli altri, dal geom. Ennio Signorini. Secondo l'accusa, i verbali sarebbero stati sottoscritti dal col. Velitutti e dal magg. Trotta, responsabili dei lavori stessi e per favorire l'impresa che aveva eseguito solo parte dei lavori. Non era questo — secondo il rapporto «Landi» — l'unico episodio delle irregolarità riscontrate nei lavori di fortificazione in Istria. L'inquirente infatti affermava — e l'atto di accusa lo riporta a carico degli imputati — che l'operaio Augusto Tamborini, dipendente della Mariani-Merendi, aveva sottratto un quantitativo di sacchi di cemento destinati ai lavori e a profitto della ditta stessa; che l'ing. Giacomo Zotti incaricato del collaudo delle opere, avrebbe preteso una percentuale del 5 per cento sull'importo degli appalti affidati ad alcune imprese; che il magg. Trotta e l'aiuto geometra Lisco avevano istituito nell'ufficio staccato di Pola una «cassa nera» con importi richiesti alle imprese appaltatrici quale corrispettivo di lavori non effettuati, o di materiali irregolarmente ceduti (somme distribuite in misura esigua ai militari quale compenso per la prestazione di manodopera e in misura più elevata ai componenti l'ufficio). Inoltre, che il maggiore Trotta e il cap. Finamore avevano allo scopo di favorire la impresa appaltatrice dei lavori al caposaldo di Peroi, Mario Isastia Henriquez, rilasciato lettere di credito (tutte a firma del cap. Finamore) per la Banca Monte di Bologna; tali lettere attestavano che l'impresa aveva ultimato i lavori (eseguiti invece solo parzialmente), rendendo così possibile al titolare di riscuotere (nel 1943) la somma complessiva di 7 milioni 633 mila lire. La stessa ditta — prosegue la accusa — con il consenso del col. Valitutti e del magg. Trotta, si era impossessata di rilevanti quantitativi di cemento.

La causa ha avuto un lungo cammino giudiziario. Il 5 giugno 1946, la Procura militare presso il Tribunale militare territoriale di Milano rimetteva gli atti alla Procura di Stato di Trieste, che trasmetteva però la causa al Tribunale militare territoriale di competenza. Il 20 marzo 1952, il giudice del Tribunale militare di Udine, con sede a Padova, dichiarava invece la propria incompetenza, ravvisando nei fatti gli estremi dei reati comuni da trattarsi in sede penale. Gli atti venivano poi passati al Tribunale di Venezia e quindi a quello di Gorizia e infine a quello di Trieste. Il 19 agosto 1952 però il locale Tribunale dichiarava nuovamente la sua incompetenza, trattandosi di reati commessi fuori zona (in territorio ceduto alla Jugoslavia) e il dipartimento legale del G.M.A. ordinava l'archiviazione degli atti relativi.

Normalizzata la situazione a Trieste il giudice istruttore riassumeva l'istruttoria formale contro gli imputati, affermando la propria competenza territoriale essendo Trieste la città italiana più vicina a Pola.

Il Tribunale sarà presieduto dal dott. Falchi. Difenderanno gli avvocati Columba, Ferrero e Presti di Trieste; Lipolis di Milano e Lanzavecchia di Varese.

Rievocato in Appello un grave investimento

Davanti ai Giudici della Corte d'Appello è comparso ieri il finanziere Luigi Di Piazza di 24 anni, residente a Platischis, presso la Brigata delle Guardie di Finanza di stanza in quel paese. Il Di Piazza, il 2 ottobre del 1956, mentre ad andatura moderata percorreva il viale Friuli nel centro di Cormons, notava una donna, Orsola Tabai, che all'altezza del caffè «Europa», si accingeva ad attraversare la strada. Il Di Piazza riduceva ulteriormente l'andatura della motoretta, segnalando contemporaneamente con il clacson. La donna si fermava un attimo e, dopo aver dato uno sguardo alla motoretta, riprendeva a camminare, dirigendosi obliquamente verso il lato opposto della via. Il finanziere allora, ritenendo di poter evitare la donna, cominciava a spostarsi verso sinistra. La manovra però non riusciva, e la Tabai, continuando a camminare, andava a sbattere contro la parte posteriore destra dello scooter.

Nell'investimento la donna riportava la frattura di una gamba e lesioni varie, per cui veniva ricoverata all'ospedale di Cormons. Due mesi dopo essere stata ricoverata, la Tabai decedeva.

Comparso una prima volta davanti ai Giudici, per rispondere dell'imputazione di omicidio colposo, il Di Piazza era stato assolto per insufficienza di prove. In seguito la guardia di finanza presentava appello in quanto la sentenza del Tribunale costituiva un ostacolo insormontabile nella sua carriera. Il giovanotto infatti per tale motivo non era stato accettato ad un corso per sottufficiali. Nell'udienza di ieri mattina, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza di I.o grado, negando l'assoluzione con formula piena.

Pres. Nachich; P.M. Castellano; Canc. Tranquillini; Dif. Pascoli (Gorizia).

ALL'OSPEDALE DI UDINE UNA FAMIGLIA TRIESTINA

Dolorosamente interrotta una gita verso i monti

Investita da un' auto austriaca la motocarrozzetta si è ribaltata presso Tarcento - La prognosi dei medici

Una famigliola di triestini che in motocarrozzetta si dirigeva in villeggiatura in Carnia è rimasta vittima d'un incidente stradale. Al bivio Tarcento-Buia all'altezza di Magnano in Riviera procedeva lungo la strada una moto con carrozzino condotta dal meccanico Ermanno Catalan di 48 anni, abitante in via Pindemonte 6 a Trieste, il quale recava a bordo la moglie Giustina di 43 anni, e la figlia Loredana di nove anni. Improvvisamente, abbordando la curva all'altezza del bivio, la moto era investita da tergo da un'automobile austriaca diretta a Tarvisio. Nel violento urto la motocarrozzetta si rovesciava e i tre triestini rimanevano feriti al suolo. Soccorsi dagli occupanti di alcune macchine di passaggio e trasportati all'ospedale di Udine il Catalan vi è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni per ferite alla gamba e al piede sinistri; sua moglie guarirà in una quarantina di giorni avendo riportato la frattura esposta della gamba destra e la piccola Loredana ha riportato contusioni al ginocchio sinistro guaribili in una decina di giorni. La polizia della strada sta indagando per individuare l'autista investitore.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 17.25 l'autista Mario Dobrilla di 52 anni, abitante in piazza Libertà 9, il quale presentava una contusione alla regione sacrale, contusioni escoriate al gomito sinistro, escoriazioni multiple alle mani e al ginocchio sinistro. Il Dobrilla — che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni — è stato raccolto da un'autolettiga della CRI in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 5; mentre si dirigeva in direzione di Roiano in sella alla propria motoretta targata TS 22144, è stato costretto a effettuare una brusca sterzata per evitare d'investire un ciclista che lo precedeva e aveva iniziato una conversione, tagliandogli la strada; in seguito alla repentina manovra, il Dobrilla si è rovesciato col proprio motomezzo.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale è stata ricoverata alle 14.05 la signora Licia Minon in Cecchet di 23 anni, abitante in via Ghiberti 6, la quale viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta TS 8338, guidata dal marito Sergio Cecchet di 27 anni. Nel percorrere la via Vergerio in direzione di piazza Foraggi, il motomezzo aveva subito un sobbalzo, a causa di un'irregolarità del manto stradale, e la giovane ha perduto l'equilibrio e si è abbattuta dolorante al suolo. E' stata raccolta da un'autolettiga dell'INAM, di passaggio, ed è stata trasportata al nosocomio, dove le è stato riscontrato un ematoma escoriato all'arcata sopracciliare destra, e delle piccole ferite lacero contuse al dorso del naso e al labbro inferiore, guaribili in una decina di giorni.

Si sono presentati alle 16.05 all'ambulatorio della CRI due giovani che qualche minuto prima erano rimasti vittime di un lieve incidente; si sono rovesciati con la motocicletta e hanno riportato leggere ferite. Si trattava di Mario Geromella di 20 anni, abitante in via Trento 16, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, escoriazioni alla mano destra e al polso sinistro; e di Salvino Ciapci di 22 anni, abitante in viale XX Settembre 75, al quale sono state riscontrate delle contusioni escoriate al gomito e all'avambraccio sinistro, alla mano destra e al polpaccio destro. Dopo le medicazioni i due giovani motociclisti hanno potuto rincasare.

Fallito come il ricatto il ricorso in Appello

Il 7 dicembre dello scorso anno, la cittadina francese, Maria Gianna Failly, abitante a Roma, si presentava ai Carabinieri di quella città per denunciare il furto del libretto di circolazione della sua automobile, sottratto dalla macchina stessa, mentre si trovava in regolare sosta nella strada. La Failly raccontava anche di aver ricevuto una lettera anonima, nella quale lo scrivente si diceva in possesso del documento scomparso, chiedendo per la sua restituzione 10 mila lire. Nel caso che la Failly non avesse voluto pagare, o «avesse dato fastidi», l'anonimo ricattatore avrebbe distrutto il libretto. Nella lettera era anche specificato che la banconota da 10 mila lire doveva essere messa in una busta commerciale gialla, e lasciata in un posto stabilito.

Per sorprendere l'anonimo i Carabinieri ricorrevano al vecchio, ma ancora valido sistema: consigliavano la danneggiata di portare la busta con il denaro nel posto indicato, che naturalmente sarebbe stato sorvegliato da un gruppo di militi. In tale maniera i Carabinieri potevano cogliere con le mani nel sacco il ladro ricattatore, successivamente identificato per Vladimiro Bier di 24 anni, da Cividale del Friuli. In sede d'interrogatorio il Bier confessava appieno le sue responsabilità, e dalle successive indagini, i Carabinieri venivano a conoscenza di altre azioni del genere compiute dall'arrestato. Sembra che il furto dei documenti riguardanti le automobili fosse una specializzazione del Bier. Infatti, nei giorni tra il 3 e il 7 dicembre, oltre al furto dalla vettura della Failly, aveva sottratto una borsa con documenti vari dalla macchina del signor Franco Francia, e, introducendosi nel garage privato del signor Franco Brusatti, aveva prelevato dalla macchina dello stesso la patente di guida e il libretto di circolazione. Questa ultima impresa per poco non gli era costata la cattura, in quanto era stato sorpreso sul «lavoro» e costretto ad una fuga precipitosa. Una lettera anonima dello stesso tenore di quella indirizzata alla Failly, aveva mandato al signor Francia, chiedendo per la restituzione dei documenti 20 mila lire.

Nel proseguo delle indagini i Carabinieri venivano a sapere che l'intraprendente giovanotto era giunto a Roma per rendere visita alla madre. Per effettuare il viaggio, non aveva trovato di meglio che impadronirsi nella sua città, di un'automobile, e precisamente della Fiat 1100 targata UD 20063, appartenente al rag. Carlo Comuniero, abitante a Cividale. A corto di mezzi, il giovane si era anche industriato per procurarsi la benzina, e lungo la strada si era fatto fare il pieno presso due distributori filandosela quindi a gran velocità. Alla fine delle indagini, i Carabinieri denunciavano Vladimiro Bier all'autorità giudiziaria per furto continuato ed aggravato e tentata estorsione.

Nella sentenza di primo grado il Tribunale riconosceva il Bier colpevole dei reati ascrittigli, e concedendogli le attenuanti generiche, e del danno lieve, lo condannava a due anni e cinque mesi di reclusione, alla multa di lire 10 mila, ed al pagamento delle spese. La Corte inoltre respingeva la richiesta della libertà provvisoria, avanzata dall'imputato. Il Bier, evidentemente insoddisfatto, è comparso per la seconda volta davanti ai giudici. La Corte ha confermato in pieno la sentenza di I grado, respingendo ancora una volta la richiesta della libertà provvisoria.

Pres. Nachich; P. M. Castellano; Dif. Fassetto; Canc. Tranquillini.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto alle 11.15 la casalinga Teresa Luccari di 48 anni, abitante in via Revoltella 10, la quale transitava in Largo Niccolini quando è scivolata sull'asfalto bagnato del marciapiede e ha riportato una contusione al ginocchio destro; versava in stato di leggero choc ed è stata trasportata all'ospedale.

IERI NOTTE NELLA STAZIONE DI SESANA

Sette feriti su di un treno a causa di un brusco scossone

Sette passeggeri sono scesi leggermente feriti da un vagone del treno diretto a Trieste e proveniente da Fiume, che ha fatto sosta alle 3 della scorsa notte alla stazione ferroviaria di Sesana. Forse per un errore nella manovra di agganciamento di altre vetture al convoglio, il vagone ha avuto un forte scossone, e i passeggeri sono stati sbattuti sul pavimento. Sette di essi sono rimasti piuttosto malconci e sono scesi alle 6,45 alla Stazione centrale, da dove è stato telefonato alla CRI. Un'autolettiga si è portata sul binario n. 6 e ha raccolto i feriti e li ha trasportati all'Ospedale maggiore. Si trattava della casalinga Olga Besednjak in Maltese di 37 anni, residente a Roma, via dei Lincei 42, la quale veniva medicata alla astanteria e giudicata guaribile in una settimana per un piccolo ematoma alla regione occipitale; di Bruno Maltese, di 18 anni, suo figlio, il quale è stato accolto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra, una contusione escoriata allo zigomo destro e stato commotivo.

Le altre persone rimaste ferite nell'inconsueto incidente ferroviario, tutte dimesse dopo le medicazioni, sono il geometra Elia Cucchi di 26 anni, abitante a Treviso in via Quattro Novembre 2, giudicato guaribile in una settimana per delle ferite lacere alle labbra e una contusione escoriata al naso; la pensionata Emma Premuda ved. Geletic di 76 anni, abitante a Bologna in via Costa 16, guaribile in una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e una contusione alla spalla destra; la cittadina jugoslava Anna Despani di 36 anni, residente a Zara in via Liubicich n. 32, per una ferita lacero contusa al labbro superiore guaribile in una settimana; l'impiegato Eugenio Scordilli di 31 anni, residente a Monfalcone in via Terenziana 28, il quale ne avrà per una settimana per escoriazioni alla regione frontale e contusioni alla spalla destra; e infine l'impiegata Slava Stefancich di 52 anni, residente a Orvieto in via Scalza 15, medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni per una contusione al ginocchio sinistro.

Due carpentieri in ferro richiesti da una ditta svizzera

Il reclutamento per due carpentieri in ferro per una ditta svizzera di Peseux indetto nelle province di Trieste e Verona è ancora aperto. Si sottolinea pertanto che qualora le adesioni degli aspiranti delle suddette province non fossero in numero sufficiente da coprire la richiesta, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale (Divisione 62.a, via Palestro 45, Roma), potrebbe accogliere eventuali istanze che pervenissero da candidati di altre province.

Si ripetono, ad ogni buon fine, le condizioni d'ingaggio. Salario minimo: franchi svizzeri 2,80 l'ora, aumentabili a seconda del rendimento individuale del lavoratore. Si ricorda altresì che saranno prese in considerazione le adesioni di lavoratori aventi lunga esperienza e pratica del mestiere. Saranno preferiti i candidati che abbiano qualche nozione di lingua francese. Un franco svizzero equivale a lire italiane 145 circa.

Cade da quattro metri un elettrotecnico a Muggia

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale alle 10.30 l'elettrotecnico Alberto Crasso di 60 anni, abitante in via Timeus 4, il quale è stato medicato all'astanteria per delle contusioni all'emicostato sinistro, contusioni escoriate alle gambe e al mento, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. L'operaio ha dichiarato che alle 9.30 stava lavorando per conto del Centro addestramento maestranze nel cantiere edile della costruenda scuola elementare di Muggia, quando è precipitato al suolo da un'altezza di oltre quattro metri, a causa della rottura di un palo, contro il quale aveva appoggiato una scala a pioli. Vi era salito per compiere dei lavori.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 13.50 il manovale Andrea Medas di 55 anni, abitante in via San Francesco 48, il quale è caduto da un muricciolo alto circa due metri, che stava demolendo. In seguito all'infortunio, accaduto nello stabile di via Cavalli 2, l'operaio ha riportato la distorsione del polso sinistro con probabili lesioni ossee, ed è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Stelle alpine e fiori sull'abisso dove morì L. Mersi

Venerdì 1.o agosto, gli speleologi del Gruppo Grotte «C. Debeljak» hanno deposto dei fiori alla entrata dell'abisso «Raimond Gache» a ricordo dello speleologo triestino Lucio Mersi che vi trovò tragica morte nel corso della spedizione organizzata nel 1955 da vari Enti nazionali.

Si apprende anche che la spedizione organizzata dal Gruppo «Debeljak» nella zona tra il Monte Mongioiè e il Monte Marguareis, ha già compiuto due esplorazioni. Nel corso della prima sono stati ultimati tutti i rilievi in un grande pozzo aprentesi sopra il Passo delle Saline. La seconda esplorazione è stata più impegnativa e pericolosa; l'abisso esplorato è stato nominato «Abisso delle frane» per la friabilità delle pareti ed è profondo 160 metri.

Quest'ultima ricognizione ha richiesto numerose ore di lavoro preparatorio e gravi rischi degli speleologhi per la particolare natura delle cavità.

SPETTACOLI

Il programma del concerto della «Julliard Symphony»

La prima caratteristica della «Julliard Symphony Orchestra» è data dai suoi componenti che sono tutti giovani studenti americani musicalmente bene dotati; la seconda caratteristica derivante dalla prima, è palesata dalle musiche del suo repertorio che sono naturalmente moderne, ciò che vuol dire musiche impressionistiche, ritmiche, dodecafoniche, nate nel primo Novecento e proseguite fino alle composizioni dei moderni viventi. Questa premessa è utile alla comprensione musicale di questo famoso complesso che, a quanto sappiamo, è più vicino per sensibilità e virtuosismo tecnico al sinfonismo moderno e contemporaneo che a quello classico viennese dell'Ottocento. Il programma annunciato per la sera del 18 corrente si prospetta comunque assai impegnativo e attraente. La presenza in apertura del concerto dell'ouverture «Il carnevale romano» di Ettore Berlioz può venire considerato come un pezzo sinfonico di bravura coloristica e di spirito movimentato carnevalesco nel quale il pubblico avrà modo di sentire strumentalmente realizzata la sfrenatezza delle maschere alternata a teneri episodi di passione amorosa. Berlioz visse a Roma qualche tempo e nonostante la scarsa simpatia ch'egli ebbe per la città e i costumi della sua gente, volle ricordare musicalmente le sue impressioni sul carnevale. Ma l'essenza del programma è costituita dalle due suites «Daphny e Chloe» di Maurice Ravel, intenzionalmente composte per orchestra, e successivamente diventate balletto per la realizzazione mimicodanzante di Diaghilev. Generalmente nei concerti viene eseguita soltanto la seconda suite. La pantomima rappresenta la scena d'amore danzante tra «Daphny e Chloe» che viene commentata dalla musica composta nel 1912, con favolose fantasie di sonorità impressionistiche e con suggestiva illuminazione timbrica del paesaggio naturale. Sullo stesso piano impressionistico ci riporterà il poema sinfonico «Le fontane di Roma» di Ottorino Respighi composto nel 1916, e diviso in quattro parti: la fontana di Villa Giulia al tramonto, la fontana del Tritone alle prime luci dell'alba, la fontana di Trevi nel pieno sole di mezzogiorno e la fontana di Villa Medici nella mestizia della sera. «Sensazioni e sentimenti», ha definito Respighi i valori emotivi di questo suo famoso poema sinfonico nel quale evoca con plastica strumentale il mondo mitologico e fantastico delle ninfe e dei tritoni sullo sfondo incomparabile del paesaggio romano. In chiusa del concerto una novità: la seconda parte della Sinfonia n. 4 del compositore americano Walter Piston che è uno tra i più ragguardevoli e autorevoli. Certo il programma della «Julliard Symphony Orchestra», costituita da novanta elementi e diretta dal maestro Jean Morel, è ricco di musiche affascinanti e di sicure attrattive.

t.

Ultima di «Frasquita» questa sera al Castello

LO SPETTACOLO TRASMESSO DALLA TV IN PRESA DIRETTA

Questa sera, alle ore 21, ultima rappresentazione di «Frasquita» di Franz Lehar, nell'interpretazione di Carmen Dias, Franco Artioli, Tonino Micheluzzi, Luana Silli, Enrico Dezan, Ivan Cecchini, Gualtiero Rispoli. Regia di Vito Molinari. Direttore il maestro Cesare Gallino. La rappresentazione di questa sera assume particolare significato in quanto sarà trasmessa per televisione in presa diretta.

Domani alle ore 21, seconda rappresentazione de «La duchessa di Chicago» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: ultima rappresentazione «Frasquita» di Franz Lehar. Prezzi L. 1500 - 1000 - 700 - 500 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Come svaligiare una banca», con Tom Ewel, Mickey Rooney. Un autentico capolavoro di umorismo, in cinemascope.
FENICE. 16: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Cinemascope technicolor.
ARCOBALENO. 16: André Cayatte presenta: «Prima del diluvio», con Marina Vlady. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Un capolavoro di Cecil B. De Mille: «La via dei giganti», con Joel McCrea.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: Tina Pica Maurizio Arena, Lorella De Luca e Titina De Filippo nel film più bello e più divertente: «Lorella». Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30. Sala refrigerata a 18 gradi. «Schiavi d'amore delle Amazzoni». Un audace film a colori con D. Taylor e G. Segale.
CAPITOL. 16.30: «Innamorati dispettosi», con David Niven, Joan Caulfield. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «L'uomo del West», con Gary Cooper. Colossale avventuroso.

ALABARDA. 16.30: «La riva delle 3 giunche». Amori e avventure nella misteriosa atmosfera del Vietnam e delle coste cinesi. A colori, con Jean Gaven, Howard Vernon.
ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16.30: «Cortina di spie», drammatico sensazionale, con Sterling Hayden e Ruth Roman.
AURORA. 16.30: (aria refrigerata) «La giungla del peccato», sensazionale, con Marina Vlady e Raymond Pellegrin. Piccante e drammatica produzione Glomer. Severamente vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: (estivo 20.30): «Prateria senza legge», con George Montgomery e Richard Boone. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «L'ultimo dei banditi». Cinemascope a colori con George Montgomery, Douglas Kennedy e Keit Larsen.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Più vivo che morto», in technicolor, comicissimo. Il più comico con Dean Martin, Jerry Lewis. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «Il riscatto degli indiani», con Lex Barker e Rita Moreno. E' un cinemascope technicolor.
SAVONA. 16: «Squadra investigativa». Un sensazionale rapporto di polizia in un avvincente film Dear, interpretato da B. Crawford e R. Roman.
VIALE. 16: «Io, mammeta e tu», con M. Merlini, R. Salvatori e D. Modugno nelle più belle canzoni. Ult. giorno. Domani: «Simplicius», grande film di spionaggio.
VITT. VENETO. 17: Il più allucinante dei film in eccezionale visione per soli 2 giorni: «Le spie». Curd Jürgens, Peter Ustinov e Vera Clouzot.

AZZURRO. 16: «La lunga valle verde». Spettacolare technicolor. R. Bennett, L. Chaney. Grandioso.
BELVEDERE. 16.30: «Alibi». Emozionante giallo.
NOVO CINE. 16: «La rosa gialla del Texas», spettacolare con John Ericson.
MASSIMO. 16.30: «Gli avvoltoi della strada ferrata», in technicolor con Mary Blanchard, John Payne. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli: «La castellana del Libano», capolavoro in cinemascope a colori, con Jean Claude Pascal, G. Maria Canale, J. Servais e Juliette Greco.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.15 e 22 (due spettacoli): «Tempo d'estate», technicolor con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi.
ARISTON. 20.15 e 22: «Il casco d'oro». Romantica ed appassionata storia, con S. Signoret e S. Reggiani.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «Prateria senza legge», con George Montgomery e Richard Boone. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Incantesimo». Cinemascope technicolor con Tyrone Power e Kim Novak.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Prigionieri dell'Antartide». Cinemascope con Yack Mahoney e Shaw Smith.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il mio paradiso», un capolavoro Titanus con H. Rühmann ed il piccolo Oliver Grimm.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20. II ore 22 (cassa 19.30): «All'Est si muore». Drammatico, con Hilde Krahl.
PONZIANA. 20.15: «Zingaro», commovente technicolor, con D. Corcoran e W. Bond.
ROIANO. 20.15 (cassa 20): Si ripete il I tempo: «Il mondo è delle donne». Un grande successo in cinemascope con June Allyson. A grande richiesta.
SCOGLIETTO. 20.30: «Hanno rubato un tram», comicissimo con Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «La battaglia di Fort River», con George Montgomery. Avventuroso technicolor.
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Incontro sotto la pioggia» passionale.
STADIO. 20: «Le pantere dei mari». Una pagina di temerario eroismo della guerra sui mari, con Ronald Reagan e Nancy Davis.
VALMAURA. 20.15: «Le notti di Cabiria», il capolavoro più applaudito e premiato, con Giulietta Masina e Amedeo Nazzari.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Interpol agente 23». Eva Bartok e Forrest Tucker.
ROMA: Errol Flynn in «Obiettivo Burma».
VERDI: «Plotone d'esecuzione», con Deny Robin e Georges Marshall.

MOSTRE D'ARTE

Isabella Bernardis alla Sala comunale

Alla Galleria Comunale espone da alcuni giorni Isabella Bernardis, un'anziana maestra di Villa Vicentina, che dipinge da una decina d'anni sul fare ingenuo e incantato del Doganiere Rousseau. Isabella Bernardis rappresenta nella nostra regione il più notabile e sintetico fenomeno di primitivismo contemporaneo. Nel senso che la sua ingenuità non è simulata e che le sue incredibili stilizzazioni non nascono da una volontà di stilizzazione, ma sono dal proposito di dipingere in modo realistico. La mostra attuale allinea una serie di pitture sacre e una serie di paesaggi. Le pitture sacre hanno veramente il candore di certi ex-voto campagnoli, come si dipingevano fino a cent'anni fa, mentre i paesaggi, orchestrati su dominanti prevalentemente verdi e verde-azzurro con improvvisi scatti di rosa e gialli luminosi, finiscono per dare — con tutta probabilità involontariamente — nel metafisico.

Gio.

UN IMPORTANTE SETTORE DEI TRAFFICI DELL'EMPORIO

Il mercato del caffè e l'intermediazione triestina

Oltre il venti per cento del fabbisogno nazionale viene fornito dalle nostre piazze - La concorrenza al Brasile

Trieste, nonostante i mutamenti strutturali intervenuti nel traffico commerciato che tutti conoscono, è pur sempre una piazza molto attiva nel commercio e nella negoziazione del caffè. Secondo le statistiche camerali, nel primo semestre Trieste ha ricevuto dall'Oltremare il 18 per cento di tutto il caffè arrivato a mezzo piroscafi dall'estero nei porti della Penisola. Considerando, poi, che molti quantitativi di caffè negoziati da operatori locali vengono sbarcati direttamente nei centri di distribuzione di Genova, Napoli, Venezia, ecc., non è azzardata l'ipotesi che la nostra piazza provveda al rifornimento della Nazione in una percentuale abbastanza vicina al livello del 25-28 per cento.

Indubbiamente l'importanza di Trieste nel quadro del caffè è sempre rilevante; basta far notare che i maggiori giornali economici della Penisola pubblicano settimanalmente le quotazioni che vengono fornite alla stampa dall'Associazione fra gli interessati al commercio del caffè di Trieste.

Nel primo semestre di quest'anno, Trieste ha ricevuto caffè verde da ben 27 Paesi dell'Oltremare, per un totale di 74.650 quintali, contro un globale ricevuto da tutta la Nazione (importazioni via mare e via terra) pari a 421.360 quintali. Genova da sola ha registrato un arrivo complessivo di 172.540 quintali, contro 205 mila del primo semestre 1957, e 229 mila dello stesso periodo del 1956. A titolo di paragone merita far notare che durante tutto l'anno 1957, Trieste ha avuto per via mare un'importazione di 147 mila 572 quintali. Pertanto la quota contabilmente nel semestre passato corrisponde a circa la metà del quantitativo arrivato nello scorso anno. E' di conforto sapere che mentre Genova registra delle cedenze negli arrivi marittimi di caffè, la nostra piazza mantiene il ritmo dell'anno passato.

Il traffico del caffè attraverso la nostra piazza è chiaramente riscontrabile attraverso le seguenti cifre che rappresentano gli arrivi marittimi in alcune caratteristiche annate:

1913	801.510 qt.
1938	117.710 qt.
1955	[illegible] qt.
1956	[illegible] qt.
1957	147.570 qt.
1958 I. sem.	74.050 qt.

Nel 1913 Trieste era una delle prime piazze continentali per la negoziazione e il commercio del caffè. [illegible] Mediterraneo dei principali caricatori d'origine. E' noto altresì, che la prima guerra mondiale ebbe a distruggere buona parte dei vantaggi congiunturali che Trieste aveva assunto nel settore del caffè. Il nostro porto, entrando nel nesso nazionale, trovò subito dei rivali nei porti della Penisola più vicini ai centri italiani di consumo, mentre attivissima si faceva la concorrenza amburghese, favorita da maggiori linee dirette verso i centri di carico. [illegible]

Nel primo dopoguerra, le fonti di rifornimento di primaria importanza erano quelle brasiliane (ad esempio nel 1923, su un totale di arrivi marittimi di 369 mila qt., il Brasile concorse con ben 329 mila qt.). L'Indonesia, l'Etiopia, l'America Centrale, l'Africa orientale erano dei mercati marginali.

In questo dopoguerra sono sorte altre fonti di produzione che hanno limitato notevolmente l'importanza dei caffè brasiliani. Se guardiamo, ad esempio, i dati del primo semestre di quest'anno relativi agli arrivi marittimi, notiamo la seguente distribuzione continentale:

1) America merid. 29.332 qt.
2) Africa 22.364 qt.
3) America centrale 17.372 qt.
4) Asia 10.528 qt.

Il Brasile ha fornito a Trieste 16.482 qt. di caffè, pari al 25 per cento del totale, contro il 70-80 per cento dell'anteguerra. [illegible] Nella statistica camerale figurano, come abbiamo detto, ben 27 paesi che hanno venduto caffè alla piazza triestina. [illegible] rilevano la seguente graduatoria: Indonesia AP2 lire 1290 il kg.; Indonesia AP1 lire 1380; Bali Robusta 10/12 per cento lire 1330; Uganda lavato e pulito lire 1340; Victoria 5 (brasiliano) lire 1320; Rio 5 lire 1380. I caffè cari sono i centroamericani: San Salvador a lire 1550; Costarica a 1630, Haiti naturale 3X a lire 1460; Santos extra prime a lire 1560; Moka Hodeidach a lire 1470.

In questa graduatoria i caffè a più buon prezzo sono pertanto gli Indonesiani, gli Ugandesi africani ed i Victoria brasiliani.

Dai consumi dei caffè si capisce chiaramente che i gusti degli italiani vanno rapidamente trasformandosi; si rileva, cioè, uno slittamento verso i caffè «bassi» di tipo Robusta, che costano di meno di quelli brasiliano - centroamericani. Altri centri consumatori dell'Europa continentale si stanno orientando nello stesso senso, senza per altro ridurre il prezzo del caffè sfuso in tazzina. E' noto che in Austria un espresso si paga attorno a 3 scellini (circa 72-75 lire), che in Germania non si riceve una tazza a meno di 90-100 lire e che nella Svizzera la spesa per l'espresso si aggira sui 60-80 rappen, cioè fra 85 e 120 lire.

Lu.

Come precedentemente annunciato Edoardo Devetta ha colto con il «Paesaggio» che riproduciamo un lusinghiero successo alla Mostra del «Premio Michetti» di Francaville a Mare, dove — invitato — gli è stato assegnato un importante premio

A CIRCA VENT'ANNI DALLA SCOPERTA DEL «PRONTOSIL»

I sulfamidici alla riscossa dopo la dittatura della penicillina

Un loro ultimissimo derivato ha caratteristiche tali da renderlo addirittura superiore agli antibiotici per le azioni antibatteriche

Negli anni che precedettero immediatamente l'ultimo conflitto il mondo fu percorso da una notizia che per quell'epoca appariva sensazionale: [illegible] stanza che senza essere dannosa per l'organismo fosse capace di combattere le malattie agendo chimicamente contro i germi, si annunziava all'improvviso che questa sostanza era stata trovata, il che voleva dire una tappa importante della scienza medica finalmente raggiunta.

Lo scopritore tedesco vi era pervenuto lavorando con dei coloranti, di uno dei quali — la crisoidina — aveva potuto osservare una certa azione antibatterica. Così attraverso manipolazioni chimiche era riuscito ad ottenere un derivato — la sulfonamidocrisoidina — che si diffuse ben presto col nome di «prontosil» perchè di una intensità d'azione antibatterica veramente notevole e senza precedenti.

Se pensiamo all'entusiasmo febbrile che pervase tutti per una tale conquista, oggi che disponiamo di ben altri e più straordinari mezzi curativi, possiamo anche sorridere, ma [illegible] mente.

La scoperta però aveva le sue ombre: 1) la tossicità non trascurabile del medicamento, 2) la necessità di usarne dosi elevate e quindi più facili a dare fenomeni tossici, 3) la esigenza imprescindibile di distribuirne la somministrazione in varie volte nella giornata allo scopo di mantenere la concentrazione del farmaco nel sangue, richiesta per lo svolgersi dell'azione curativa, ad [illegible]tanza costante [illegible] motivi spro[illegible]osi, avviati [illegible] strada che [illegible] avanti, a ten[illegible] di derivati più perfetti, nei quali fosse conservata e migliorata l'efficacia e ridotti al minimo gli inconvenienti.

Intanto ci si era accorti di una cosa: che la sulfonamidocrisoidina, una volta introdotta nell'organismo, dava luogo alla formazione in esso di «sulfanilamide», e che a questa sostanza precisamente si doveva l'effetto terapeutico. Era questa allora la sostanza da perfezionare, e così invece di crisoidinici si parlò di sulfamidici. Una nuova era incominciava nella lotta contro le malattie infettive col succedersi di derivati sulfamidici sempre più efficaci e sempre meno tossici.

Fra i primi perfezionamenti si ebbero i derivati piridinici, quelli pirimidinici e quelli tiazolici, vennero poi la sulfodiazina, la sulfomerazina, la sulfometazina e infine i cosiddetti solfoni, diversi da tutti gli altri perchè dotati di una certa azione antitubercolare. Inoltre perchè si potesse agire [illegible] affezioni ga[illegible] escogitò una [illegible]n la guanidina [illegible]ficile l'assorbi[illegible]naco in modo [illegible]nendo nell'in[illegible] aveva possibi[illegible] la sua azione [illegible]batterica inte[illegible] così la serie [illegible]nici e di altri prodotti similari ottimi per la cura delle enterocoliti.

Finchè per ridurre ulteriormente la tossicità del medicamento si ricorse ad un facile e brillante ripiego, quello delle associazioni multiple. Combinando insieme tre o quattro sulfamidici diversi si aveva un effetto complessivo superiore alla somma dei singoli effetti, per il fatto che le tre o quattro sostanze associate si potenziavano reciprocamente e ognuna di esse perciò veniva ad agire con una intensità maggiore di quella che avrebbe avuto alla stessa dose se fosse stata somministrata da sola. Il che consentiva di ottenere il medesimo effetto con dosi più piccole per ciascuno dei componenti i quali, di conseguenza, somministrati in misura più limitata venivano ad avere più limitata anche l'azione tossica.

Come si vede, il lavorio intorno ai sulfamidici era stato, nel breve giro di pochi anni, intensissimo e non senza successo: l'efficacia dei nuovi preparati superava di molto quella del prontosil originario e la tossicità, sebbene ancora apprezzabile, si era tuttavia notevolmente ridotta; rimaneva l'inconveniente costituito dalla necessità di ripetute somministrazioni nel corso della giornata. Tale inconveniente dipendeva da due fenomeni che finora si era riusciti a modificare solo di poco.

Primo fenomeno. Una forte aliquota dei sulfamidici introdotti nell'organismo vi subiva un processo chimico detto «acetilazione» che aveva lo effetto di renderli inattivi, onde la necessità di somministrare forti dosi perchè la parte sfuggita al processo di acetilazione risultasse bastevole ad avere azione curativa. Secondo fenomeno. Anche i sulfamidici più perfezionati presentavano la caratteristica di essere eliminati rapidamente e quindi di permanere nel sangue un tempo troppo breve per riuscire efficaci, onde la necessità che il quantitativo giornaliero anzichè essere dato in una volta sola (il che avrebbe sì provocato una concentrazione sanguigna alta ma appena per poche ore) venisse distribuito in varie riprese.

Intanto nell'incendio della guerra che divampava in tutto il mondo veniva diffusa la notizia di una scoperta ancora più sensazionale: radio Londra faceva sapere che Winston Churchill in uno dei suoi voli temerari da un continente all'altro si era ammalato di polmonite (pericolosissima alla sua età) e che ne era prodigiosamente guarito con una sostanza del tutto nuova ricavata da una muffa, la penicillina. Incominciava così la serie degli antibiotici, i quali finirono per imporsi e detronizzare quasi i sulfamidici per il fatto di possedere con uno straordinario effetto curativo una bassissima tossicità.

Il sogno degli scienziati di ottenere un rimedio che fosse nello stesso tempo micidiale per i germi e relativamente innocuo per l'organismo umano sembrava ormai realizzato in pieno. E' vero però che anche gli antibiotici presentavano, e presentano tuttora, la necessità delle ripetute somministrazioni; non siamo più alle famose punture ogni tre ore dei primi tempi, ma quando il farmaco si vuol dare per bocca bisogna pur sempre somministrarlo ogni tre o quattro ore, ed anche di notte, per mantenere costante nel sangue una sua concentrazione che sia capace di azione terapeutica.

Non solo, ma col tempo ci si accorse che, sebbene in un numero molto limitato di casi, anche la penicillina poteva dare qualche fastidio o provocare intolleranze o manifestazioni allergiche. Senza contare poi che col suo uso continuo si giunse ad uno sconcertante risultato, al fatto che i germi vi si andavano abituando e che in seguito a ciò talune volte perfino la miracolosa penicillina poteva riuscire del tutto inefficace. E poichè bisognava disporre di qualche altra arma a cui ricorrere per lo meno in questi casi nei quali l'antibiotico fosse mal tollerato o facesse fallimento, si è tornati da alcuni anni allo studio dei sulfamidici, studio che ha fornito il nuovissimo e più perfetto derivato, la «sulfametossipiridazina».

Esso ha tre caratteristiche fondamentali che sembrano aver risolto tutti i problemi e tutte le difficoltà cui si è accennato finora: 1) anzitutto, pure in dose assai modesta esso raggiunge subito nel sangue del soggetto a cui venga somministrato una concentrazione talmente elevata da garantire la massima efficacia curativa, 2) tale concentrazione si mantiene quasi costante per un tempo abbastanza lungo senza bisogno di ulteriori somministrazioni nella stessa giornata, il che avviene perchè il farmaco si elimina con maggiore lentezza degli altri sulfamidici noti e viene reso inattivo solo in piccola parte da un processo di acetilazione assai più limitato, 3) bastando allo scopo, come si è detto, una dose quotidiana assai modesta, ciò non fa che ridurre assolutamente al minimo il rischio della sua tossicità.

Insomma l'efficacia sorprendente del nuovo rimedio è sintetizzata nel fatto che contro una qualsiasi infezione che sia suscettibile al trattamento sulfamidico basta una sola compressa al giorno! Un tale formidabile medicamento segna la riscossa dei sulfamidici i quali, per la bassissima tossicità di questo ultimo derivato, per il fatto che possono giovare dove la penicillina fallisca o non sia tollerata, e per aver eliminato il fastidio delle ripetute somministrazioni nelle 24 ore, si avviano forse a superare gli antibiotici.

Gaetano Lisi

Corsi convittuali per personale alberghiero

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio (E.N.A.L.C.) istituisce da vari anni su scala nazionale. I corsi vengono istituiti in ottemperanza alle disposizioni di legge relative all'apprendistato ed hanno lo scopo di fornire ai giovani idonei la preparazione necessaria per ottenere la qualifica professionale

I tipi di corsi di addestramento professionale alberghiero che lo ENALC istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di addetto di portineria; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoco; corsi biennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriera di sala o ai piani; corsi triennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoca; corsi particolari maschili e femminili per l'emigrazione, per aiuto-camerieri e aiuto-cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 30 maggio ed i previsti cicli biennali o triennali saranno intervallati di uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. I corsi sono a regime convittuale e il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: 1) Licenza di studio di Avviamento a tipo alberghiero; 2) Licenza di Avviamento a tipo commerciale; 3) Licenza di scuola media; 4) Qualsiasi altro titolo di studio equivalente. Per i corsi di aiuto cuoco e aiuto cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26 anni.

Ai corsi particolari per l'emigrazione, di un solo semestre, possono iscriversi giovani dai 18 ai 29 anni, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per gli altri corsi, che abbiano già frequentato almeno un corso ENALC; oppure anche privi di titolo di studio di scuola secondaria inferiore, purchè già lavoratori di albergo o con conoscenza discreta di una delle lingue francese, inglese, tedesca. La domanda di ammissione al corso deve essere inviata entro e non oltre il 31 agosto. Deve essere redatta sull'apposito modulo che si può richiedere alla Direzione regionale di Trieste, via Rossini 4, e indirizzata per lettera raccomandata (o presentata a mano) alla Direzione regionale di Trieste.

«Vorrei sapere — scrive un lettore — se i pubblici funzionari e i pubblici ufficiali sono esentati dallo osservare le norme del Codice stradale. Questo perchè mi è accaduto talvolta di notare come in certi casi — evidentemente non di asoluta urgenza — automobili e motociclette appartenenti appunti a pubblici ufficiali violassero le più elementari regole del traffico, senza naturalmente incorrere in alcun... intoppo». La domanda è un po' troppo generica, almeno per quanto riguarda l'esemplificazione; pensiamo infatti che non devono essere molti i pubblici ufficiali a comportarsi così, soprattutto perchè il Codice stradale non prevede alcuna eccezione, per nessuno, salvi naturalmente i casi di estrema urgenza (trasporto di un ferito, soccorsi urgenti eccetera). Proprio in questi giorni a Roma il Pretore ha dovuto condannare due agenti di Pubblica Sicurezza perchè non avevano fatto uso dei fari anabbaglianti: seimila lire di ammenda. Il fatto, narrato da alcuni giornali, è stato complicato da una denuncia presentata dai due agenti contro un signore che, accecato dalle luci della loro macchina, si era rivolto a loro con delle frasi ingiuriose. «A questo punto — direbbero i cronisti — gli agenti si legittimarono e denunciarono il Tal dei Tali per inguirie a pubblico ufficiale». Il Tal dei Tali però seppe difendersi e seppe anche provare che i due agenti correvano tranquillamente con i fari abbaglianti senza curarsi del prossimo. Quindi, sentenza di assoluzione per il Tal dei Tali (aveva reagito — ha detto il pretore — a un fatto ingiusto) e sacrosanta condanna dei «due pubblici ufficiali».

Al lettore S. N. è accaduta una serie di episodi incredibili che vale la pena di riportare, stralciandoli dalla sua lunghissima lettera: «Anche la pazienza ha un limite: giudicate voi. Pago come tutti i cittadini — dice il lettore — la tassa sulle immondizie. Non è un grosso importo, e quindi lo verso al principio di ogni anno con regolare c. c. postale. Così infatti è stato per gli anni 1955, '56, '57, '58: orbene nei mesi di luglio ed agosto del '57 mi vidi arrivare a casa una cartella del... '56: Qui comincia il bello: si trattava di una cartella intestata a me e ad un omonimo signore (omonimo solo nel cognome!), che per di più abita agli antipodi, in vicolo Castagneto. Perplesso, mi recai all'esattoria di via Nordio: mi spedirono per direttissima in via dei Rettori, stanza 269, ove avrei avuta soddisfazione. Infatti in questo secondo ufficio ottenni lo «sgravio» e tornai all'esattoria ove mi ritirarono la cartella ambinome e l'avviso di pagamento che nel frattempo mi era arrivato. Pareva finita, invece dopo un paio di mesi arriva a casa mia una cartella simile alla prima, col solo «nome» ma con gli stessi termini e il medesimo importo. Torno all'esattoria, torno alla stanza 269: prendono nota di tutto, assicurandomi che questa volta tutto sarebbe andato bene. Ma, ahimè, qualche mese dopo altro avviso di pagamento perentorio entro cinque giorni: ritorno in esattoria, ecc. Naturalmente tutto questo andirivieni mi porta a perdere ore di lavoro (con questi chiari di luna) e anche la pazienza. Così di seguito per altri tre o quattro avvisi, ogni due mesi, finchè — per non sprecare tempo e denaro — e sicuro che tutto si sarebbe accomodato da sè, lasciai perdere. Non l'avessi mai fatto — dice S. N. — uno sbaglio simile: mi ricredetti tempo addietro, quando si presentò a casa mia l'ufficiale giudiziario con l'ordine di «pignoramento» di un armadietto di cucina valutato ottocento lire (sic!). Ciò superava ogni limite. Nuova corsa all'esattoria, stavolta con tanto di cartelle degli anni passati, le relative ricevute di pagamento, la cartella supplementare del '56 ov'era segnato lo sgravio fattomi alla stanza 269. Documentazione atta a convincere, credo, anche uno sperone granitico delle nostre Alpi. Niente da fare, bisognava pagare. E a me chi pagherà le ore di lavoro perdute? Io pretendo il risarcimento dei danni, «quelli» si faranno avanti per conto loro: cosa succederà? Mi lasceranno — conclude il lettore — in «braghe de tela»?». Senza commenti.

A proposito delle celebrazioni per il 40.o anniversario della Vittoria, riceviamo: «Per commemorare nel modo più degno il fausto evento e ricordare alle giovani generazioni e agli immemori i luoghi sacri alla Patria e a ogni buon Italiano, sarebbe opportuna una speciale, curata edizione di cartoline illustrate — a beneficio, magari di opere combattentistiche o patriottiche — riproducenti l'aspetto attuale di località e quote oggi di storico valore che furono teatro di combattimenti importanti, per la loro asprezza e per i successi conseguiti dalle nostre armi. Queste cartoline — prosegue la lettera del rag. E.L. — diffuse in ogni parte d'Italia non potrebbero non suscitare ondate di emozione e commozione intensa in ogni famiglia che annoveri (quante ne sarebbero escluse?) un suo Caro immolatosi, per la grandezza e l'unità della Patria, sulle località o sulle quote riprodotte». Noi pensiamo che tra le tante proposte sull'argomento questa — la più semplice — sia da prendersi in seria considerazione. La proposta potrebbe valere, anche, per un'emissione speciale di francobolli commemorativi.

Un abitante del nuovo lotto di case costruito dall'IACP a Poggi S. Anna ci ha inviato una serie di giuste lamentele, sottoscritte da altri undici inquilini «nelle sue stesse condizioni». La prima in ordine cronologico riguarda i «fracassoni della notte». L'istituto — dice il signor Vittorio Pesamosca — ha fatto rizzare, all'inizio delle strade che conducono ai nostri quartieri, una serie di paletti in ferro che dovrebbero vietare l'entrata alle macchine in genere, se non che detti paletti sono posti a una distanza tra loro così grande che permette il passaggio abbastanza comodo di vespe e lambrette. Mentre gli inquilini dei palazzi sono obbligati a percorrere i viali a motore spento — e tale disposizione vien fatta rigorosamente rispettare dal custode — tutti gli altri utenti della strada che hanno bisogno di portarsi nella zona di Coloncovez, per abbreviare il percorso usano impunemente il passaggio. E' così che di giorno si mette a repentaglio l'incolumità dei ragazzini che giocano nei viali, dato che quei fracassoni hanno sempre una fretta del diavolo. Di notte è uno strazio, perchè veniamo svegliati di soprassalto dal rombo dei motori che sembrano cannonate. Da notare che le nostre case, eccezion fatta per i tre grattacieli, sono a due piani». Seconda lagnanza: questa gente abita da otto mesi nel rione ed i portoni delle case mancano del numero civico. Ve la immaginate la persona che, per affari o per semplice visita di cortesia, debba cercare il nome che le interessa fra tante abitazioni senza neppure il lumicino del numero sulla porta? Se ne andrà via di certo indignatissima e con le pive nel sacco. Infine, ultimo problema: «ogni qual volta al Cimitero vengono bruciate le ghirlande — dice il lettore — tutti coloro che hanno la casa dal lato del pio luogo, sono costretti a tapparsi dentro per l'acre odore ed il fumo denso che molte volte, con l'aiuto del vento (!), spira nella loro direzione e li investe in pieno».

I pensionati dell'INPS ci scrivono per pregare l'Istituto affinchè, in occasione del Ferragosto, il pagamento delle pensioni venga anticipato di un paio di giorni, come fu fatto lo scorso anno.

Il presidente dell'Associazione dei proprietari di farmacia, Ettore Mizzan, riferendosi alla segnalazione a firma Giuseppe Degrossi, ci scrive: «L'inconveniente lamentato dal segnalatore non è cosa nuova, e corrisponde al vero che gli assistiti dell'INAM, ove non siano giacenti a letto o abitanti ai limiti estremi della città, devono per forza ricorrere alle farmacie dell'INAM per ritirare i medicinali. Il decreto legge del 29 nov. 1925 n. 2146 che è stato citato a giustificazione di tale monopolio non regge; esso contempla infatti l'estensione alle nuove province delle leggi sulle assicurazioni sociali, prevede gli obblighi e i diritti degli assicurati, le cure mediche e i medicinali che devono essere forniti gratuitamente in caso di malattia, come pure le rispettive sovvenzioni in denaro, ma non contempla affatto l'obbligo degli assistiti di prelevare i medicinali unicamente nelle farmacie dell'INAM. Contro tale disposizione anzi i farmacisti di Trieste lottano da anni perchè è un sistema che non si riscontra in alcuna altra città d'Italia».

«Il problema dei rumori è divenuto un luogo comune — ci spiega A. L. — e purtuttavia ogni problema ha i suoi confini, ogni cosa il punto di frattura e ogni tormento il limite di sopportazione. E' risaputo che le macchine, in salita, diventano più rumorose che mai. La via Madonna del Mare, a senso unico verso il colle di San Vito, è appunto in salita. I «fracassoni» la abbordano a tutto gas e la fanno diventare una vera bolgia di strepiti infernali. Dalle 22 alle due del mattino, specie nelle notti di sabato e domenica, un susseguirsi di scoppi, rombi, schianti, boati e simili senza soluzione di continuità, aumentati dalla strettezza della via che ne accentua il rimbombo, avvelenano l'esistenza della gente che ha la sventura di abitare nei paraggi». Il lettore continua dicendo che al numero 13 di via Madonna del Mare ha sede la Polizia amministrativa, i cui solerti vigili dovrebbero pur avvertire anche loro quell'impossibile fracasso. «In fondo — dice A. L. — anche gli abitanti di tale via hanno diritto a un po' di riposo e a qualche ora di sonno, almeno la notte: si applichi la legge del nostro paese, severamente; si liberi il cittadino dal continuo rovinio dei suoi nervi, ridotti a brandelli da simile ossessionante frastuono. Finisca una buona volta l'imperativo «nessun dorma» di pucciniana memoria, si stronchi il malvezzo, si restituisca a noi la pace e i sonni tranquilli».

Sabato scorso abbiamo pubblicato la segnalazione del signor Mario Smecchia relative alle indennità di sovvenzione corrisposta da parte dell'INAM agli eventi diritto, per i quali i contributi assistenziali vengono calcolati sul cosiddetto «minimale». Nella stessa segnalazione è stato scritto poco più avanti: «E' più che naturale che il legislatore, emanando la legge 218 (ex 1952) che fissa il «limite massimale», non si è ricordato ecc....». Ebbene: quel «massimale» deve intendersi invece «minimale», come sta scritto anche all'inizio. Portiamo questo all'attenzione dei lettori, per evitare equivoci.

Le lettere che ci pervengono trattano talvota anche problemi minuti, come ad esempio quella del signor G.M., già ricoverato nell'ospedale sanatoriale dell'INPS. Egli afferma che ogni piano di quell'ospedale è munito di un telefono pubblico a gettone, a disposizione degli ammalati. Ciò è molto pratico, per i ricoverati, ma mancano gli elenchi degli abbonati, inspiegabilmente, ed allora la comodità viene a cessare quasi del tutto. Sempre in tema di telefoni e di ospedali, egli lamenta inoltre che presso la Maddalena non esista il necessario mezzo di collegamento e che il telefono esistente nella Direzione possa essere utilizzato solo per interposta persona, in casi eccezionali. Non abbiamo avuto la possibilità di controllare tali affermazioni. Ci sembra comunque che non si tratti di guai difficili ad essere eliminati, specie nel primo caso. Per quanto riguarda il telefono a disposizione dei ricoverati della Maddalena, la richiesta è legittima. Se nel bilancio degli Ospedali Riuniti potrà trovar posto anche la spesa per un apparecchio a gettone (il che compenserebbe le spese di esercizio) sarà fatta una cosa utile per le esigenze dei ricoverati.

Assistenza INPS agli addetti ai pubblici servizi di trasporto

Con la legge 17 febbraio 1958, n. 140, è stata data facoltà al personale iscritto al Fondo di Previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione per effetto dell'art. 24 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, di chiedere il riconoscimento, ai fini del trattamento di pensione a carico del Fondo stesso, dei periodi di servizio prestato anteriormente al 1.o marzo 1953, con obbligo della iscrizione alla assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, presso aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare numero 13.2950, premesso che il riconoscimento può essere richiesto soltanto dal personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge (30 marzo 1958) fa presente che per esercitare la facoltà anzidetta, gli interessati dovranno attenersi alle seguenti modalità:

1) la domanda, redatta dall'interessato su modulo predisposto dall'I.N.P.S. dovrà pervenire alla sede provinciale dell'Istituto, nella cui giurisdizione si trova l'azienda, entro un anno dall'entrata in vigore della legge predetta, e cioè entro il giorno 30 marzo 1959.

La inosservanza di tale termine comporta la decadenza della facoltà di chiedere il riconoscimento (art. 5);

2) alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione della azienda, presso la quale il richiedente presta la propria opera, redatta su modulo predisposto dall'Istituto che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte;

3) il riconoscimento dei periodi di servizio predetti comporta l'utilizzazione dei contributi di assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti e non è ammesso nei casi in cui gli stessi contributi siano già stati computati ai fini della liquidazione di altra pensione (art. 5);

4) la somma dovuta al Fondo speciale a norma dell'art. 3 dovrà essere versata in unica soluzione all'Istituto — direzione generale — Servizio previdenza marinara e previdenza agli addetti pubblici servizi di trasporto — Uffici II — entro un anno dalla data in cui l'ammontare sarà notificato all'interessato.

L'inosservanza del termine comporta la decadenza della facoltà di riscatto (art. 3).

Caduta accidentale

Si è presentato alle 22.10 all'astanteria dell'ospedale il ferroviere Paolo Cociani di 34 anni, abitante in Foro Ulpiano 3, al quale è stata riscontrata una contusione escoriata al gomito destro con vasto ematoma e probabili lesioni ossee, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Il Cociani, che è stato solo medicato e poi dimesso, ha dichiarato di essere accidentalmente caduto alla Stazione centrale, dove si trovava di servizio nella mattinata.

LA VITA NEL PORTO

I traffici di massa nel primo semestre - Buone speranze nelle merci varie per i mesi prossimi - L'andamento degli imbarchi dei legnami - Zolfo per il territorio austriaco e ferro per Udine

Nel primo semestre dell'annata corrente gli arrivi marittimi hanno perduto una parte notevole di merci di massa del gruppo carboni e minerali metallici. I carboni fossili risultano scesi da 610.077 (gennaio-giugno 1957) a 492.699 tonn., con una perdita di 117.378 tonnellate: E' probabile che la perdita si accentui nel secondo semestre, a seguito dell'acceleramento delle consegne russe all'Austria e della più spinta concorrenza di Brema.

Una caduta ancor più profonda si registra nei minerali metallici, pietre e terre, scesi da 506.561 a 352.355 tonnellate, con una perdita netta di 154.206 tonnellate. Il fatto è da attribuire sia al cennato accordo austro-russo, quanto al passaggio attraverso Fiume dei minerali di ferro provenienti da Goa (Indie portoghesi). Nessuna previsione può esser fatta per il secondo semestre. Si sa soltanto che 200.000 tonnellate di minerale indiano saranno instradate via Fiume, grazie ad una combinazione d'affari fra la VOEST di Linz con il Governo jugoslavo.

Mentre le voci «carboni e minerali» hanno subito la flessione su indicata, i cereali hanno registrato un fortissimo aumento, essendo saliti da 68.724 tonnellate del gennaio-giugno del 1957 a ben 225.809 tonnellate nel semestre scorso. Gli arrivi di cereali subiranno però un notevole regresso nel secondo semestre per l'incidenza dei raccolti centroeuropei.

Negli oli minerali greggi si è avuto un certo regresso nel semestre scorso; ma si tratta di traffici contingentati che non influiscono sul vero e proprio lavoro portuale, ma su quello delle raffinerie. Dai piani di produzione dei nostri impianti di raffinazione si apprende — però — che ad anno intero il greggio assorbito sarà almeno equivalente a quello dello scorso anno.

Le merci varie

Interessante è lo sviluppo dei traffici delle merci varie. Nel 1.o semestre del 1958 si ebbero arrivi per 165.578 tonnellate, contro 231.952 tonn. di partenze, per un totale complessivo di 397.530 tonnellate. Nello stesso periodo dello scorso anno, il totale fu di 416.278 tonnellate, corrispondente a 207.007 tonn. di sbarchi e 209.271 tonn. di imbarchi. La perdita netta è stata di 18.748 tonnellate e può essere considerata «soddisfacente» se messa in relazione con la diminuzione del commercio estero dei paesi della sfera economica danubiana, in conseguenza della generale recessione e della difficile situazione politica del Vicino e Medio Oriente.

Trieste, rispetto a molti altri porti continentali, ha avuto in questo settore un volume di perdite molto ristretto. Siccome l'Austria e la Germania sperano di superare nel secondo semestre le insidie della recessione, con una ulteriore espansione dei traffici con l'Oltremare, è probabile che i traffici di merci varie attraverso il nostro emporio riescano a superare il punto morto per avviarsi verso una modesta ripresa.

I legnami

Nel primo semestre di quest'anno gli imbarchi di legnami sono stati di 88.475 tonnellate, contro 97.789 tonn. dello stesso periodo del 1957. La perdita è da porre in relazione con la difficile congiuntura in cui si trova l'economia austriaca del legno nelle sue attività con il Mediterraneo. Dallo «Internationaler Holzmarkt» si apprende infatti che l'Austria ha esportato nel semestre scorso 10.431 tonn. di segati in Grecia (contro 29.070 del 1957) e 26.209 tonn. verso Algeri (contro 41.790 del 1957). Senza contare le minori esportazioni verso il Levante e il Medio Oriente. V'è stato, viceversa, un miglioramento nelle vendite dirette austriache agli operatori triestini, i quali hanno comperato 53.209 tonnellate, contro 44.448 dello scorso anno.

Zolfo per l'Austria

Stanotte è giunto il «Mondoro», che per la Società «La Creola» di Genova è sulla linea regolare Golfo del Messico-Tirreno-Adriatico. La nave sbarcherà 2000 tonnellate di zolfo per conto di ricevitori austriaci. Al 20 p. v. arriverà il «Monbaldo». Fatta eccezione per i traffici di zolfo, il servizio de «La Creola» lamenta carenza di traffici in entrata ed in uscita verso il nostro porto.

Ferro per Udine

Alcuni piroscafi di modesta portata stanno arrivando a Monfalcone trasportando minerali di ferro per le ferriere dell'Udinese. L'ultimo arrivo, di questi giorni, riguarda un carico di 800 tonn. di ferro.

Linea Londra-Hull

I prossimi arrivi dalla linea della Ellerman-Wilson «Londra-Hull-Adriatico» avverranno come appresso: 16 p. v. «Leo»; 7 settembre «Malmo». I traffici di merci avvengono con ritmo regolare.

Servizi turchi

Al 7 p. v. sarà a Trieste la m/n «Ege» della Denizyollari di Istanbul. La «Ege» fa un servizio regolare quattordicinale passeggeri e merci. In questi ultimi tempi la città ha fornito all'unità una media di 30-40 passeggeri per ogni viaggio. Gli sbarchi sono stati pari ad una media di 30 turisti per ogni arrivo. La «Ege» registra un buon traffico passeggeri con Venezia. Buoni i quantitativi di merci imbarcate nel nostro porto; si tratta di macchinari per centrali elettriche, per dighe, di utensili e di prodotti finiti.

Bene avviati sono pure i traffici merci sulla linea Trieste-Turchia della D. B. Deniz Nakliyati T.A.O. di Istanbul. Presentemente si trova in fase operativa il piroscafo «Odemis», la cui partenza è prevista per sabato prossimo. L'Odemis ha sbarcato ferro per l'Ilva ed imbarca 2000 tonn. di materiale ferroviario di produzione austriaca per le ferrovie della Repubblica turca. L'altra unità, il piroscafo «Ardaban», sarà in porto al 16 p. v. Le linee sono appoggiate alla Ellerman-Wilson.

Flota Mercante del Estado

E' arrivato stanotte in porto dal SudAmerica la m/n «Rio Quinto» della Flota Mercante del Estado, di Buenos Aires. L'unità sbarcherà 1070 quintali di cuoio e prenderà a bordo ferramenta, acciaio e carta per 3000 tonnellate di carico. I prossimi arrivi saranno: al 28 p. v. il «Rio Belen»; al 19 settembre il «Rio Bermejo».

VERSO L'INSERIMENTO NEL MERCATO COMUNE EUROPEO

PROBLEMI DI ATTUALITÀ DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Necessità di una politica organica per il ridimensionamento delle attività agricole e un più rapido processo di modernizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

I Governi di questo ultimo decennio sono stati molto sensibili alle difficoltà del nostro mondo agricolo, alle quali hanno corrisposto con una serie di provvedimenti intesi a favorire il progresso dell'agricoltura nelle forme più diverse. Nè sono mancate, nell'intento di correggere anomalie strutturali, coraggiose iniziative riformatrici, che, se nessun altro merito avessero avuto, hanno avuto sicuramente quello di mettere a coltura terre, in gran parte, abbandonate all'incuria. Si è fatto molto, nel recente passato, per l'agricoltura. Ma nonostante ciò la nostra economia agricola continua a dibattersi in una situazione di gravi difficoltà, fra le contraddizioni derivanti dalla mancanza di una giusta proporzione fra costi troppo alti e prezzi troppo bassi alla produzione. In altre parole la fatica dei contadini e degli agricoltori non è sufficientemente ricompensata dal reddito. Il problema è grave in sè, ma lo è ancora di più ove si pensi che non è risolvibile per «linee interne», ma deve essere risolto sulla base di un raffronto fra l'efficienza produttiva delle agricolture dei paesi aderenti al MEC, giacchè i nostri prodotti agricoli, fra qualche anno, dovranno competere sul mercato europeo. D'altro canto, le possibilità competitive dell'agricoltura italiana nell'ambito del MEC sono fondamentali per la stessa economia del paese valutata nel suo insieme, in quanto l'Italia rimane una nazione a struttura prevalentemente agricola.

Non è male guardare in faccia la realtà, quando ci si deve fare le previsioni per il futuro e studiare gli opportuni provvedimenti per trasformarla progressivamente.

La nostra agricoltura è vecchia per metodi e concezioni culturali, è superata nelle forme di conduzione, è tradizionalista nei rapporti fra gli uomini che lavorano la terra, quali vanno, a loro volta, in genere, dimidando delle norme del progresso tecnico. Invero, l'azione di un Governo moderno, in un ambiente agricolo come quello italiano non è facile. Non lo è stata nel passato e, con ogni probabilità, non lo sarà nell'avvenire. Ed appunto per questo è stata e sarà più meritoria.

La fredda valutazione degli elementi di giudizio di cui disponiamo ci porta ad affermare che l'agricoltura italiana è la più travagliata fra quelle dei paesi del Mercato comune. Incominciamo col dire che la densità della nostra popolazione agricola è di 396 unità per 1000 ettari e che, conseguentemente, è la più elevata della Comunità europea. Questo dato ci offre la misura del primo grave e fondamentale disagio delle campagne italiane, ove v'è una forte eccedenza, rispetto all'effettivo fabbisogno, di mano d'opera. Male questo che si riflette in una anacronistica distribuzione degli addetti alle diverse attività produttive e che ostacola l'introduzione della meccanizzazione e delle tecniche di coltivazione più progredite in agricoltura. Infatti, in Italia, il consumo dei concimi è fra i meno elevati in campo internazionale ed il meno elevato fra i sei paesi della Comunità.

Notevole è stato, in questi ultimi anni, specie per le provvidenze governative al riguardo, l'incremento del parco trattoristico italiano che, al 31 dicembre 1957, annoverava 188 mila 47 trattrici: una ogni 90 ettari.

Però se consideriamo l'entità della meccanizzazione raggiunta dalle agricolture dei paesi del MEC pur tenendo conto delle differenze geomorfologiche dei terreni esistenti fra detti paesi e l'Italia, ci accorgiamo che molto rimane ancora da fare per dotare le nostre campagne dei mezzi meccanici di cui abbisognano. Nel Belgio e Lussemburgo vi è una trattrice ogni 64 ettari; in Germania e in Olanda, rispettivamente 1 trattore ogni 19 e 29 ettari.

Non ancora sufficientemente sviluppato è il nostro patrimonio zootecnico. Secondo dati desunti dai rapporti dell'OECE — che in materia sono i più recenti — nel 1953-55 in Italia vi erano 548 capi, espressi in unità bestiame, per 1000 ha. di terra agricola, vale a dire mezzo capo per ha. circa; consistenza che è poco più di un terzo di quella dell'Olanda e del Belgio; poco più della metà di quella della Germania e appena superiore a quella della Francia.

L'agricoltura italiana denuncia la sua arretratezza nella estensione della terra coltivata a cereali e specialmente a grano, la cui produzione è, nel settore agricolo, al primo posto per importanza. Anche questo anno, secondo attendibili previsioni, dovrebbe aggirarsi sui 90 milioni di quintali. Il che è particolarmente significativo, dal punto di vista della resa unitaria, se si pensa che, secondo le presenti raccomandazioni del Governo, gli agricoltori hanno, in generale, diminuito la superficie a grano. E' cioè importante che si stanno aumentando le rese unitarie, in quanto, rispetto a quelle realizzate nei paesi della Comunità, sono le più basse. Per il frumento si ottengono 18 quintali per ettaro contro i 37 dell'Olanda, i 33 del Belgio, i 28 della Germania, e 23 della Francia.

Questa, nelle sue linee generali, la situazione della nostra agricoltura, il cui inserimento nel Mercato comune, se da un lato schiude grandi possibilità di sviluppo, dall'altro presenta gravi ed urgenti problemi. Tocca al Governo affrontarli con decisione nell'ambito di una politica organica che favorisca il ridimensionamento, così come enunciato dallo schema Vanoni, delle attività agricole ed un più rapido processo di modernizzazione tecnica della nostra agricoltura che ha delle grandi possibilità di sviluppo. Basterebbe pensare che nello scorso anno si sono esportati prodotti ortofrutticoli per 190 miliardi di lire per rendersene conto. Il clima della nostra penisola, la varietà dei nostri terreni consentiranno lo incremento di colture altamente specializzate. Ma bisogna abbandonare le coltivazioni tradizionali per dedicarsi a nuovi prodotti di maggior rendimento. Sono le direttive costanti del nostro Ministero dell'Agricoltura, sensibile alle esigenze di un profondo rinnovamento delle nostre campagne, verso le quali, da parte dei privati, investimenti. Ed è proprio que- dovranno indirizzarsi maggiori sto il «punctum dolens» di tutta la questione: l'agricoltura soffre della insufficienza di investimenti privati. Lo Stato, con la legge stralcio, con la Cassa per il Mezzogiorno, con le leggi in favore della proprietà contadina e della media proprietà ha sopperito, oltre i limiti del possibile, a questa insufficienza. Ed ha fatto bene. Ma lo Stato, ed in particolare il Ministero per l'Agricoltura, nella loro opera non possono sostituirsi all'azione dell'imprenditore: possono incoraggiarla, sorreggerla, indirizzarla nel quadro di una generale politica di propulsione economica.

Luigi Lojacono

Amman: il giovane Re Hussein fotografato con la figlia Alia

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Nei paesi dell'Est si torna allo stalinismo

Il Medio Oriente continua a polarizzare l'attenzione dei circoli politici e della stampa jugoslava. Si insiste sulla necessità dell'incontro al vertice, possibilmente allargato. La situazione nel Medio Oriente continua a recare in sè il pericolo di nuove complicazioni, scrive la «Borba». Quasi manterranno in apprensione il mondo fino a quando le truppe americane e britanniche non si saranno ritirate dal Libano e dalla Giordania. Il loro sgombero — prosegue il giornale — rappresenta la condizione sine qua non per la stabilizzazione della pace in quella zona e per la ricerca di soluzioni concordate dei problemi del Levante. Negli ultimi giorni c'è qualcuno che vuole mandare per le lunghe i negoziati, c'è chi vuole guadagnare tempo per consolidare le proprie posizioni. Si ricorre perciò a questioni procedurali e tecniche che non possono trovare giustificazioni accettabili.

Questi gli argomenti posti in campo dall'organo ufficiale del Governo belgradese. Però ormai la situazione va migliorando e un incontro al vertice, organizzato nel modo proposto inizialmente da Kruscev, avrebbe avuto per l'Occidente risultati dannosi e sarebbe tornato a tutto vantaggio alla propaganda comunista.

Dell'Irak la stampa jugoslava parla poco. Nell'ultima settimana ha pubblicato soltanto l'intervista concessa dal Primo Ministro Kassem ad un giornalista jugoslavo. Si cerca non di sorvolare sul nuovo regime nè di porre in risalto la sua affinità con quello egiziano di Nasser. Forse si considera non mettere troppo in mostra la sua tendenza alquanto strana, poichè non si sa ancora quale sarà la politica attuale che potrebbe essere controproducente.

L'atteggiamento degli occidentali continua ad essere oggetto di aspre critiche. Una messa negativa nei quadri della politica occidentale è costituita — sempre secondo la «Borba» — dalla recente sessione del Patto di Bagdad. «Non tanto per le decisioni prese quanto per la messa in risalto della vecchia politica anti-araba simboleggiata dal citato Patto. Lo sfacelo di questo Patto dimostra — prosegue il giornale — che la politica occidentale nel Medio Oriente non è realistica ed il voler edificare sulle rovine di tale politica non è certo indice di saggezza».

Viene commentata, invece, con una certa simpatia la linea tracciata dall'on. Fanfani e ultimamente concordata con il Cancelliere Adenauer. Ai Paesi del Medio Oriente bisogna accedere con altre vedute, con azioni impostate su altre basi. Una proficua collaborazione economica, con l'apporto di aiuti finanziari, si rende necessaria con i Paesi del Medio Oriente. L'Italia — secondo la stampa jugoslava — è moralmente avvantaggiata per l'attuazione di tale politica, in quanto non oberata da rapporti coloniali, sgraditi ai popoli arabi. L'E.N.I., ad esempio, ha saputo allacciare rapporti giusti con compagnie egiziane e di altri Paesi medio-orientali per l'estrazione del petrolio. Però, d'altro canto, l'Italia sarebbe handicappata dal fatto d'aver messo a disposizione delle truppe americane partenti per il Libano le proprie basi militari.

Sul piano della politica interna, nella vicina Jugoslavia comincia a regnare aria di vacanze. L'attività dei vari organismi statali è piuttosto scarsa. Va comunque segnalata la visita compiuta a Belgrado, a Fiume ed a Brioni (divenuta ormai l'Eden dei neutralisti) dal Ministro della Marina mercantile indonesiano, Mohamed Nazir. Suo compito specifico è stato quello di rafforzare la cooperazione tra i due Paesi nel settore marittimo ed in quello delle costruzioni navali. Alla fine dei colloqui il Ministro ha dichiarato al corrispondente della «Tanjug» di essere molto soddisfatto dei risultati e che la collaborazione fra i due Paesi sarà molto utile per ambedue le parti. Con l'aiuto della Jugoslavia e di alcuni altri Paesi europei l'Indonesia costruirà nei prossimi cinque anni 240.000 BRT di naviglio, ivi comprese alcune navi transoceaniche. In questo periodo l'Indonesia costruirà anche alcuni cantieri navali moderni.

A questo punto riteniamo doveroso osservare che l'industria jugoslava delle costruzioni navali ha registrato nel dopoguerra un notevole incremento. I tre cantieri maggiori (Spalato, Fiume e Pola) hanno lavoro assicurato per diversi anni. Le commesse sono in maggioranza di provenienza estera, per lo più di armatori inglesi.

Al cantiere fiumano «3 Maggio» è stata consegnata in questi giorni la motonave «Captain M. Lyras», da 13 mila tonnellate di portata, alla compagnia londinese «Brothers Lemos». Il 27 luglio, poi, è stata varata la m/n «Master Daskalos», pure da 13 mila tonnellate di portata, in costruzione per la «Phocean Ship Agency» di Londra. Subito dopo la liberazione dello scalo è stata impostata la chiglia della costruzione n. 450 che corrisponderà ad una nave dello stesso tipo e tonnellaggio in costruzione per gli stessi armatori.

La campagna antijugoslava continua a non dar segni di vita. Kruscev ha abbandonato la discussione ideologica per darsi ai temi politico-militari del Medio Oriente. Ed ora anche Enver Hodza, esaurite ormai le scorte delle istruzioni moscovite, lascia in pace i suoi vicini jugoslavi. Frattanto prosegue nei Paesi del blocco comunista l'azione di irrigidimento mediante epurazioni e l'adozione di orientamenti più duri. In Cina di «traditori» del socialismo ne sono stati scoperti un po' dovunque. Una Università è stata chiusa per un anno e studenti e professori sono stati mandati alla «rieducazione politica» mediante il lavoro fisico.

Sanzioni dure dunque, che però hanno un piccolo pregio: contengono dell'umorismo.

In Cecoslovacchia il Ministro della Giustizia, Vaclav Skoda, ha invitato la magistratura a «liquidare decisamente il liberalismo, il revisionismo ed altri fenomeni dannosi». In un articolo pubblicato dal «Rude Pravo» Skoda scrive che la liquidazione di tali fenomeni sarà in futuro il perno del lavoro della Suprema Corte cecoslovacca. Il liberalismo — è detto nell'articolo — continua a manifestarsi in alcuni tribunali i quali, in contrasto con le leggi in vigore, pronunciano condanne lievi e persino condizionali a carico dei nemici di classe e di elementi declassati.

Skoda elenca quindi i compiti che dovranno essere attuati dai tribunali e poi conclude col seguente sprone: «Non dobbiamo essere deboli nelle rappresaglie contro tutti gli elementi ostili, la cui attività criminosa si concentra sul lato più importante della nostra vita nazionale».

Da quanto sta accadendo nei Paesi dell'Est appare chiaro che sta ritornando in auge lo stalinismo. Ciò è del resto naturale, poichè la dittatura può sopravvivere solo appoggiandosi alla costrizione e limitando la libertà dei cittadini.

S. G.

Si progetta un oleodotto tra Marsiglia e Amburgo

Marsiglia, 4

Si apprende oggi che tecnici francesi e tedeschi stanno studiando la possibilità di costruire un oleodotto lungo 1500 chilometri tra Marsiglia e Amburgo. Secondo fonti bene informate diciannove compagnie petrolifere britanniche, americane, tedesche, francesi e olandesi sarebbero interessate al finanziamento della costruzione dell'oleodotto se risulterà tecnicamente possibile. Il petrolio verrebbe scaricato a Marsiglia, pompato attraverso l'oleodotto fino ad una nuova raffineria ad Amburgo.

SGUARDO PANORAMICO SU UN IMPORTANTE NODO FERROVIARIO

A Bologna ogni 200 secondi c'è un treno che parte o arriva

Con la recente entrata in vigore del nuovo orario estivo si è raggiunta la cifra record di 400 convogli al giorno - Un capolavoro dell'ingegneria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 4

Basterebbe consultare attentamente una carta geografica della nostra penisola per rendersi conto dell'importanza che, agli effetti dei traffici mercantili, assume il nodo ferroviario e stradale di Bologna, sede naturale d'incontro delle comunicazioni fra Nord e Centrosud del paese.

Già in passato Bologna rappresentava una tappa obbligatoria del movimento viaggiatori e merci che alimentava le correnti di traffico stradale e ferroviario. Oggi, con l'imponente sviluppo dei mezzi di trasporto, con l'intensificarsi degli scambi commerciali, con il costante progredire del processo tecnologico, il nodo di Bologna ha notevolmente aumentato la sua importanza. Se per ragioni comprensibili la capitale emiliana non dispone ancora di raccordi stradali adeguati alla mole dell'attuale traffico automobilistico, non dobbiamo ignorare quanto è stato fatto perchè Bologna potesse assurgere al ruolo di centro ferroviario di prim'ordine, da annoverarsi fra i pochi centri ferroviari d'Europa in cui la circolazione dei treni viene regolata con sistemi modernissimi, i più razionali che la tecnica ferroviaria possa oggi suggerire.

La guerra aveva ridotto gli impianti del nodo di Bologna ad uno squallido cumulo di macerie. L'opera di ricostruzione appariva subito un'impresa ciclopica. In questo campo il fervore ricostruttivo non fu secondo a nessuno e tutti rammenteranno che le ferrovie dello Stato furono le prime a riprendere il volto primitivo. Fu questione di qualche anno. Grazie all'operosità ed alla intelligenza di maestranze e di tecnici, il nodo di Bologna riprese in breve tempo a svolgere la sua fondamentale funzione nel quadro della economia della nazione.

Man mano gli anni passavano la circolazione dei treni diveniva sempre più complessa, ma con costanza e competenza si riuscì ad affrontare e risolvere i sempre più ardui problemi che la stessa proponeva. La situazione venne affrontata con mano ferma, talchè mai si ebbero a lamentare disservizi ed ingorghi.

Anche nelle congiunture più difficili, rese problematiche dai fattori che discendono naturalmente dagli imprevisti, il nodo ferroviario di Bologna seppe tener alto il suo prestigio.

Questo nodo, com'è noto, si compone di un complesso di stazioni e di bivi di linea la cui elencazione ci pare superflua. Basta ricordare i due scali più importanti, quello di Bologna S. Donato e quello di Bologna Centrale. Il primo si presenta come lo scalo merci più importante d'Europa, il secondo come la stazione in cui il traffico viaggiatori ha toccato quote da vero primato.

Il comune utente delle ferrovie, quando viaggia, non si occupa certamente degli scali merci. Il più delle volte, per la loro ubicazione, non li vede nemmeno. Osserva invece le stazioni da cui parte, transita e ove arriva. Nel nostro caso gli sarà dato di fermare la sua attenzione all'intenso movimento che caratterizza la giornata ferroviaria della stazione di Bologna Centrale, ma per quanto egli sia acuto osservatore non potrà mai rendersi esatto conto del volume di traffico che in questo centro si svolge nello spazio di ventiquattr'ore.

Ricorriamo subito alle cifre. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo 1958 a Bologna Centrale si è toccato quota 400. Quattrocento convogli fra arrivi e partenze, dalle e per le sei linee che vi confluiscono: Milano, Verona, Venezia, Ancona, Firenze, Pistoia. Qualcosa come 16 o 17 treni all'ora, vale a dire un treno ogni 3 o 4 minuti.

Il movimento viaggiatori in partenza dalla stazione centrale supera annualmente i due milioni di unità per un importo complessivo che si avvicina ai due miliardi di lire. Un po' difficile riesce la rilevazione dei viaggiatori in arrivo in quanto ai normali biglietti si dovrebbero aggiungere gli abbonamenti per studenti, operai ed impiegati che sono varie migliaia. Non saremo lontani dal vero affermando che il movimento dei viaggiatori con destinazione Bologna raggiunge nelle 24 ore la cifra di 30 mila.

Ma oltre a questa imponente marea di viaggiatori quotidiani la stazione centrale viene investita da continue ondate di viaggiatori in transito, che in certe ore di punta animano chiassosamente le pensiline, le sale d'aspetto, i bar-ristorante. Gente di ogni età, appartenente a tutti i ceti sociali, più o meno carica di bagagli, che scende da un treno per salire su un altro. Gente trafelata che non sempre riesce a dissimulare le sue preoccupazioni e le sue ansie, che vuol sapere dell'orario e dei binari, che si precipita giù per le scale dei sottopassaggi con l'impeto di un fiume in piena che ha trovato un canale di sfogo, gente che strepita, urla, ride, canta, si spinge e si urta.

Ogni tanto qualcuno si perde. Si tratta in genere di bimbi che travolti dalla folla concitata, si separano dai parenti. Sono attimi di angoscia per tutti, ma i servizi di stazione, come riescono ad indirizzare il viaggiatore nel migliore dei modi, così in breve tempo ristabiliscono la tranquillità. Quando necessario, si ricorre all'appello diffuso con altoparlante o agli organi di polizia che si mettono subito in movimento, collaborando sempre assai efficacemente col personale di stazione.

Bologna Centrale, che si trova al centro delle maggiori comunicazioni, con importantissime linee di collegamento con i transiti di confine, svolge anche di notte un servizio particolarmente intenso, a differenza di quanto avviene in altri pur grandi centri ferroviari ove il movimento notturno dei treni subisce una notevole flessione.

Un'altra peculiarità di questo impianto è costituita dalle sue diramazioni, facenti capo a centri e transiti di confine di intenso traffico, i quali comportano numerose e complicate manovre di smistamento per le carrozze dei servizi diretti (sempre più numerosi), carrozze che devono necessariamente essere passate da un treno all'altro.

Per conseguire maggiore facilità e sicurezza in questi movimenti e renderli inoltre compatibili con la garanzia assoluta della libera circolazione dei treni, si è resa necessaria l'adozione di attrezzature meccaniche ed elettriche che rispondono alle esigenze moderne del traffico.

La capacità operativa di un vero esercito di provetti ferrovieri, non poteva bastare ad assicurare il maggior numero di contemporaneità, allo scopo di svincolare, per quanto fosse possibile, il movimento dei treni da dannose reciproche interferenze. Per inderogabili esigenze d'orario era indispensabile raggiungere la possibilità di far partire ed arrivare contemporaneamente il maggior numero di convogli e pertanto si realizzarono, come forse in nessun altro impianto ferroviario, le condizioni per dirottare simultaneamente quattro treni per quattro direzioni diverse e farne arrivare, nel medesimo tempo, altri quattro dalle stesse direzioni.

Il sistema cosiddetto a leve di itinerario, comandato da banchi di manovra situati in apposite cabine, accomuna alle rare doti di snellezza e di potenzialità, la più completa garanzia di sicurezza dell'esercizio. L'apparato centrale elettrico ad itinerari qui realizzato è uno dei più grandi esistenti nel mondo consentendo 260 itinerari e 995 istradamenti. Va ricordato che i conduttori per connessioni di cabina si estendono per una lunghezza di oltre 700 chilometri.

Non è possibile esporre dettagliatamente quali altri impegni è chiamata ad assolvere la stazione di Bologna centrale quando, purtroppo, si verificano interruzioni di linea dovute a cause accidentali, come alluvioni, franamenti, ecc. ecc. che impongono servizi di emergenza e creano situazioni che richiedono prontezza di decisioni ed iniziative appropriate.

Bisognerà comunque sapere che oggi la stazione di Bologna centrale, è inserita nel complesso di impianti del nodo in cui la regolazione del traffico viene esercitato da un «dirigente operativo» il quale, lavorando di fronte ad un vasto banco di manovra sovrastato da un non meno vasto quadro luminoso che riproduce il nodo stesso, comanda a distanza la successione dei convogli.

Una recente innovazione questa, che oltre a rappresentare un capolavoro dell'ingegneria italiana, fornisce sensibili vantaggi costituiti da una maggiore snellezza del traffico e dalla assoluta sicurezza sul piano tecnico e pratico.

Renzo Liverani

Manovre dell'«Ariete» presente il Principe Moulay

Pordenone, 4

Stamane, nella zona «Magredi» di Vivaro, le truppe della Divisione corazzata «Ariete» hanno svolto, con la collaborazione dell'aeronautica, una brillante esercitazione tattica e a fuoco, sotto la guida del loro comandante generale Centofanti. All'esercitazione hanno assistito il principe ereditario del Marocco Moulay el Hasan, che è pure Capo di Stato Maggiore dell'Esercito del suo Paese, e il comandante del V Corpo d'Armata generale Scarpa. Erano pure presenti numerosi ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica italiana, nonchè dell'Esercito del Marocco. Il principe ereditario del Marocco e il seguito hanno espresso ai comandanti italiani il loro più vivo compiacimento per il magnifico svolgimento della manovra.

Lo sfregio di Brera

Fu un atto di protesta dice il «pittore anacronistico»

Milano, 4

Nunzio Guglielmi, il «pittore anacronistico» che la mattina di domenica 15 giugno sfregiò alla Pinacoteca di Brera il quadro di Raffaello «Lo sposalizio della Vergine», non ha con questo risolto i suoi problemi. Riacquistata domenica 27 luglio la libertà provvisoria, dopo il parere favorevole degli psichiatri del manicomio . Mombello, «van Guglielmi» sta ora cercando di rientrare nella normalità, per quanto l'attenda ancora il giudizio, al quale sarà certamente rinviato per rispondere del reato di danneggiamento di opera d'arte di interesse nazionale (reato che prevede una pena da sei mesi a tre anni di reclusione).

I progetti del «pittore anacronistico», che avrebbe voluto trovare chi fosse disposto ad organizzargli una mostra dei suoi quadri, ed un editore, disposto a stampare il suo volume «Il romanzo di Elena Moore» non sembra possano avere una pronta realizzazione. Finora egli non ha ricevuto alcuna proposta. Il giovane ha preso alloggio in una pensione di via G. B. Morgagni 33 da solo; non è, cioè, rientrato in famiglia, alla quale non vorrebbe — il padre è un pensionato e la sua pensione basta appena per lui e per la moglie — essere di peso. E' perciò facile incontrare Nunzio Guglielmi per le strade del centro, specie nelle strade dove più frequenti sono le Gallerie d'arte. Il pittore sta vivendo ore difficili, come prima, del resto, che si scagliasse con martello e punteruolo contro il quadro di Raffaello.

Su questo episodio, egli si dimostra pentito, ma nega di essere mai stato colto da follia. Il suo, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe stato un atto cosciente di protesta. «Non è giusto — afferma — che un artista debba morire di fame, e che i suoi quadri siano apprezzati solo dopo la sua morte!»

Inaugurato a Salisburgo il «Seminario diplomatico»

Salisburgo, 4

Il Ministro degli Esteri austriaco, Figl, ha solennemente inaugurato oggi il «Seminario diplomatico internazionale» nel castello di Klessheim, presso Salisburgo, svolgendo una conferenza sul tema: «Diplomazia e neutralità».

Egli ha detto tra l'altro che la politica di «neutralità» dell'Austria non significa una politica di «neutralismo». Noi — ha soggiunto — non abbiamo mai lasciato dubbi sul fatto che, sul piano ideologico stiamo chiaramente dalla parte del mondo libero e vogliamo rimanere un componente della comunità europea la quale si basa sul cristianesimo e sulla cultura occidentale».

Il seminario diplomatico internazionale di Klessheim si tiene quest'anno per la seconda volta, essendo stato fondato nell'estate dello scorso anno. Durante i corsi di quest'anno l'Ambasciatore Quaroni svolgerà lunedì prossimo una conferenza sul «diplomatico italiano», mentre monsignor Igino Cardinale, della Segreteria di Stato della Santa Sede terrà il 14 agosto una conferenza sul «diplomatico vaticano».

RITORNO A MARSIGLIA DOPO QUATTRO ORE DI NAVIGAZIONE

Esplosa una caldaia a bordo della «Lyautey»

Quattro marinai sono periti, altri undici rimasti ustionati Nessun danno ai 650 passeggeri - Aperta un'inchiesta

Marsiglia, 4

Nella tarda notte scorsa la nave passeggeri «Lyautey» che assicura il servizio settimanale tra il porto di Marsiglia e quelli marocchini di Tangeri e Casablanca, dopo aver fatto già quattro ore di navigazione ha dovuto invertire la rotta per far ritorno al porto di partenza: un grave incendio, che avrebbe potuto distruggere la nave ma che, grazie al pronto intervento dei marinai, è stato circoscritto, era scoppiato in seguito all'esplosione di una caldaia. L'incidente ha causato purtroppo quattro vittime e il ferimento di altri undici marinai.

Di fronte al pericolo che l'incendio potesse riprendere e investire anche i reparti occupati dai passeggeri, e data la necessità di portare immediato soccorso agli uomini ustionati, il comandante decideva di rivolgere la prua verso Marsiglia. Due ore di immensi sforzi operati da tutti gli uomini disponibili a bordo, sono state necessarie per domare il fuoco, che era riuscito ad allargare il suo raggio distruttore dalla sala delle caldaie alle prime corsie dei marinai. L'infermeria di bordo, dove il medico si stava prodigando per portare tutte le cure possibili ai marinai più gravemente ustionati, era circondata da numerosi passeggeri che con gesto di umana solidarietà erano accorsi ad offrire il loro sangue. Ma questa offerta non poteva essere accolta in quanto le installazioni di bordo non consentono le operazioni di trasfusione. E' stato infatti principalmente per tale ragione che il comandante della nave decideva di invertire la rotta.

Avvisata via radio, la capitaneria di Marsiglia ha immediatamente inviato in mare un rimorchiatore che all'entrata in rada ha accolto i feriti per trasportarli immediatamente a riva. Con un gruppo di autoambulanze essi sono stati trasferiti all'ospedale della «Conception», dove esiste un reparto specializzato nella cura delle ustioni. Per cinque uomini dell'equipaggio i medici sono molto preoccupati a causa delle gravissime e profonde bruciature che hanno riportato in tutto il corpo.

I 650 passeggeri del transatlantico sono rimasti a bordo ed attendono che la Compagnia di navigazione metta a loro disposizione un'altra nave per proseguire il viaggio.

La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione, che hanno avuto un così tragico bilancio. I danni sofferti dalla nave sono considerevoli.

Goldwyn sulla «lista nera»

Hollywood, 4

Il produttore Samuel Goldwyn è stato messo sulla «lista nera» della associazione professionale dei registi di Hollywood: il regista che firmasse un contratto con Goldwyn violerebbe lo statuto dell'associazione. La drastica misura è stata presa perchè Goldwyn ha sostituito il regista Robert Mamoulian con Otto Preminger nella direzione del film «Porgy and Bess» (versione cinematografica del celebre «musical»), «per fondamentali divergenze di vedute». Mamoulian era stato il regista della rappresentazione teatrale di «Porgy and Bess» a Broadway.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Fonte viva a cura di Giorgio Nataletti - 11.20: Suites di balletti - 12.10: Orchestra diretta da C. Esposito - 12 e 50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» - 17: Giornale radio - Indi: La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza - 17.30: I complessi di Mario Pezzotta e Piero Umiliani - 18: Concerto diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del pianista Luciano Bertolini - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20 e 30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «L'ebrea di Toledo», tragedia storica di Franz Grillparzer con Lilla Brignone, Carlo d'Angelo e Gianni Santuccio - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Archi in vacanza - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15.15: Caterina Valente in edizione italiana - 15 e 45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: concerto in miniatura - Sapere per star bene - Musiche di balletto - 17: Cavalcata napoletana: 6.o episodio: Milano... non è Napoli - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Una voce e tre chitarre - 21: «Sera di estate», spettacolo musicale con l'orchestra della canzone diretta da Angelini - 22: Ultime notizie - Indi: Incontro Roma - Londra, domande e risposte tra inglesi e italiani - 22.30: Sceglierei sempre te - 23: Sipariettto - Il trenino delle voci.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Lo sviluppo del regime rappresentativo - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, I. Strawinsky e O. Respighi - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: La novella italiana nei secoli XVII e XVIII: C. Goldoni, F. Soave e A. Cesari 21.55: Panorama dei Festivals europei: L. van Beethoven e B. Bartok - 23: La Rassegna: cultura francese.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei Ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Le avventure di Rin Tin Tin: «Fratelli di sangue» telefilm - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal Castello di S. Giusto a Trieste «Frasquita» operetta in 3 atti - Musica di Franz Lehar con Enrico Dezan, Luana Silli, Franco Artioli, Tonino Micheluzzi - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

STA PER ESSERE RIPULITO IL MONDO DEI CALCI

Il commissario della Figc sarà estraneo all'attuale «clan»

Tardivo - secondo Bertoni - l'intervento del Coni e vecchia la diagnosi
L'illecito sportivo in una proposta di legge presentata al Parlamento

Roma, 4

Le note dichiarazioni dello avv. Onesti, presidente del C.O.N.I., sulla situazione della Federcalcio, non hanno provocato reazioni ufficiali nella FIGC anche per l'assenza dall'Italia dell'ing. Barassi, presidente di questa Federazione.

Da fonte bene informata, si apprende intanto che la Giunta esecutiva del CONI non si riunirà, come è stato da qualcuno annunciato, nella corrente settimana, ma certamente dopo Ferragosto, se non addirittura agli ultimi di agosto o ai primi di settembre. Sarà, infatti, la Giunta esecutiva del CONI che esaminerà la complessa situazione della FIGC, per decidere sui provvedimenti da adottare. In linea teorica, il presidente del CONI potrebbe avocare a sè ogni decisione, ma, come lo stesso Onesti ha fatto notare, la Giunta sarà investita del problema, così come è stata chiamata recentemente a discuterne.

Una cosa, comunque, sembra ormai certa ed è la nomina di un commissario straordinario alla FIGC. Questa volta sembra da escludersi che il tempo possa giocare in favore di una conferma degli attuali dirigenti, i quali anche in un passato recente non sono riusciti a far corrispondere alle buone intenzioni le realizzazioni pratiche.

Come abbiamo appreso da fonte sicura, sarà nominato commissario straordinario un uomo assolutamente estraneo all'attuale «clan» di dirigenti calcistici, il quale dovrà portare a compimento il programma che la Giunta esecutiva del CONI riterrà opportuno di precisare.

E' ancora prematuro far nomi, ma si è tenuto a sottolineare in ambienti competenti che la scelta deve essere ancora fatta e che ci si avvarrà di una rosa di nomi non troppo ristretta.

«Non è il caso di formalizzarsi sui nomi — ci è stato detto questa mattina al CONI — bensì sui programmi che lo uno o l'altro sarà chiamato ad attuare, senza ulteriori tentennamenti e incertezze».

Interrogato in merito all'intervista concessa l'altro ieri dal presidente del CONI avv. Onesti, il dott. Bertoni, consigliere nazionale della FIGC e per dieci anni consigliere federale fino alle dimissioni da lui date nel settembre dello scorso anno in seguito a dissensi con lo orientamento del Consiglio federale di allora, ha detto di ritenere logico che l'intervista dell'avv. Onesti abbia destato non poca sorpresa. «Il CONI — ha detto — nel passato, ha dimostrato di interessarsi della FIGC soltanto quando insuccessi della squadra nazionale avevano ripercussioni notevoli nella stampa, nell'opinione pubblica con conseguente allarme negli ambienti parlamentari».

Il dott. Bertoni ha aggiunto poi che, a suo parere, l'attuale intervento può essere considerato come un atto di forza del CONI. Esso è comunque, a mio giudizio, tardivo: la crisi dirigenziale della FIGC «scoppiata» non per influenze esterne, bensì per divergenze tra presidenza federale, AIA e Lega Nazionale nello scorso settembre, avrebbe dovuto richiamare l'attenzione dei responsabili del C.O.N.I. Essi invece rimasero assenti anche quando, poco dopo, con il rientro nel Consiglio federale dei due ex vicepresidenti, il dott. Ronzio come segretario generale ed il dott. Pasquale eletto presidente della Lega Nazionale dopo l'operazione cosidetta dei «presidentissimi», fu varata la «contro riforma» che annullava quasi totalmente i famosi 14 punti concordati pochi mesi prima tra presidenza federale e CONI».

«Se tardivo è l'intervento — ha detto ancora Bertoni — tutt'altro che nuova la diagnosi dei malanni che affliggono il calcio italiano. E' facile osservare che il CONI non fece sentire la sua voce, certamente autorevole, allorchè furono discussi ed approvati i provvedi- [illegible]

L'ing. Ottorino Barassi

re attribuito allo sport, poichè è dovere dello Stato intervenire affinchè comportamenti dolosi dei singoli — giocatori, squadre, sostenitori, dirigenti di società sportive — non interferiscano nei confronti agonistici così da alterarne preordinatamente e deliberatamente il risultato.

«Con accentuazione ancor più impegnativa si impone quell'intervento, ove si abbia presente che a molte gare e ad interi tornei di gare nei più diversi sport (e, in particolare, nel calcio e nell'ippica) sono collegati concorsi pronostici sui quali si attuano i versamenti degli scommettitori.

«Nè avrebbe rilievo alcuno che la grande maggioranza di costoro non assista a gare, sui cui risultati pur fonda concrete speranze attraverso il collegato «concorso pronostici» perchè ciascuno degli scommettitori, fra le varie considerazioni sulle quali fonda la previsione, pone, in primis, quella dell'esito più probabile motivato dalla regolare prestazione degli sportivi professionisti.

«Cosicchè grave sarebbe il danno che deriverebbe se negli scommettitori si insinuasse il sospetto o si radicasse la convinzione che il risultato di gara può essere alterato, e senza gravi sanzioni, per effetto di intesa dolosa tra giocatori o dirigenti sportivi.

«Il danno anche finanziario per lo Stato sarebbe altresì evidente in quanto la carenza dell'ordinamento giuridico nel prevedere, reprimere e punire si risolverebbe in un allontanamento dal concorso pronostici di gran parte degli scommettitori.

«La disciplina giuridica di quanto è oggetto porrà invece una remora al verificarsi di comportamenti e fatti già, purtroppo, posti in essere e che, con maggiore frequenza potrebbero esserlo, nella sicurezza dell'immunità, mentre sarebbe anche facilitata l'azione di controllo dei dirigenti delle società sportive, giovantesi dei mezzi di indagine e di giudizio che attualmente non possono esercitare dato il mancato interessamento delle pubbliche autorità. Confidiamo pertanto che la presente proposta di legge riporti la vostra approvazione.

«Articolo unico della proposta di legge: lo sportivo professionista che si fa promettere o consegnare, per sè o per gli altri, danaro od altra utilità, o accetta la promessa, al fine di non partecipare ad una gara fra professionisti o, partecipandovi, ridurre il suo normale rendimento o le sue normali prestazioni, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno. La pena è aumentata se dal fatto l'esito della gara è risultato alterato. Alla stessa pena soggiace il correo».

Si convoca il C. F.

Roma, 4

Il consigliere federale della FIGC Rodolfo Bevilacqua ha chiesto telegraficamente la convocazione in via di urgenza del GF della FIGC per esaminare le dichiarazioni fatte recentemente dal presidente del CONI avv. Onesti sulla situazione calcistica italiana. Sembra che altri consiglieri federali seguiranno il suo esempio. D'altra parte, dopo le dichiarazioni di questa sera dell'ing. Barassi, presidente della Federcalcio, tutto lascia pensare che il CF sarà riunito al più presto.

«Un'aggressione» dice Barassi

Milano, 4

Di passaggio a Milano per recarsi in Svizzera il presidente della FIGC, ing. Ottorino Barassi, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho letto solo stamani le dichiarazioni dell'avv. Onesti alla stampa, perchè nella giornata di ieri, passata con i familiari fuori residenza, non ne avevo preso visione. La diversità enorme fra l'oggetto del colloquio di venerdì mattina e la violenta aggressione al calcio italiano di sabato da parte dell'avv. Onesti, mi ha profondamente addolorato e sorpreso per le numerose deformazioni della verità e per la particolare scelta di tempo che non trova spiegazione.

«Sono di passaggio per la Svizzera per impegni di carattere internazionale che cercherò di ridurre di durata, onde rientrare al più presto per condurre l'azione dei collaboratori federali, non per difendere la mia persona o il mio operato, ma solo l'interesse del calcio italiano cui si attenta in sostanza. Mi riservo di confutare ulteriormente nel dettaglio le asserzioni del presidente del CONI».

L'avv. Giulio Onesti

UN'AMMENDA ALL'ALLENATORE ROCCO

La presidenza del Marzotto verrà rinviata a giudizio?

Torto al Napoli e a Jesse Carver

Milano, 4

La commissione giudicante della Lega Calcio nella sua ultima riunione ha deciso: [illegible]

cietà non ha prodotto documenti, nè prospettato fatti nuovi, si delibera di non prendere in esame il ricorso. Ammenda di [illegible]

Cinque morti

Si scontra il pullman d'una squadra di calcio

Madrid, 4

[illegible]

Nel pomeriggio di sabato, alla sede dell'Inter ha avuto luogo la convocazione dei giocatori i quali sono poi successivamente partiti per Valdagno ove inizieranno il periodo di allenamenti preparatori al campionato. Al raduno mancavano i calciatori che hanno partecipato alla Coppa Italia e che fruiscono delle ferie. Nella foto: Lindskog, Firmani e Invernizzi

LA SERIE A DI HOCKEY DIVORA I PROPRI PROTAGONISTI

Fatti e risultati esplosivi della giornata forse decisiva

Niente può frenare la prepotente ascesa del Novara - Monza e Triestina si sono tagliate le gambe - Gli incidenti di Milano

Nel preciso istante in cui si sono verificati i più sensazionali risultati, il campionato si è messo in liquidazione: il suo interesse potrebbe venire riacceso sabato prossimo sulla pista novarese. Cercarsi pertanto urgentemente un salvatore capace di ridare vita ad un torneo che, a metà strada, sem- [illegible]

[illegible] co, detto per inciso, composto per l'ottanta per cento di monzesi e quindi non si potrà neanche procedere alla eventuale squalifica del campo milanese. Vedremo come andrà a finire ed oggi c'è da congratularsi senza alcuna parvenza di campanilismo, che il nostro Calza abbia portato in porto una partita che taluni volevano a tutti i costi rimandare a tavolino. Un secondo «caso Pirelli-Monza» non ci sarà: i papaveri della Federazione non avranno una «seconda Bari» e possono andare in ferie per Ferragosto con l'animo tranquillo.

Questi gli aspetti marginali della gara di Milano. La sostanza della sconfitta monzese indica poi che il... Novara sta diventando il padrone assoluto della situazione. Un regalino del genere i novaresi, alla vigilia dello scontro diretto, non se l'aspettavano. E tanto per mantenersi in forma, Panagini e compagni sono andati a Valdagno a violare quella pista, che ha perso così quella tanto gelosa e ben custodita verginità. Hanno sprecato otto «rigori» i giuocatori del Marzotto e simili regali non sono ammessi contro squadre del tipo Novara, che da sabato sera pone la sua candidatura con tale autorevolezza da lasciar interdetti tutti i suoi avversari. Sabato con Novara-Monza il campionato potrebbe finire e lo scudetto trasportare le sue tende dall'Emilia al Piemonte. Non vediamo al momento attuale altre soluzioni.

La vittoria del Ferroviario sulla Lazio ha perso l'importanza che l'avvenimento avrebbe suscitato qualora Triestina e Monza avessero fatto le cose come la logica indicava. La affermazione dei ferrovieri passa così sotto silenzio. Una volta tanto sacrifichiamo sull'altare dell'interesse per la... co- [illegible]

B. I.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

[illegible]

LA CLASSIFICA

[illegible]

LA VITTORIA ITALIANA NELLA COPPA DAVIS

Acidi i commenti della stampa inglese

Presunte colpe di un guardalinee

Londra, 4

Forse per via del clima inclemente di questa «Bank Holiday» fredda e piovosa, gli inglesi hanno accolto con molto malumore la sconfitta dei loro campioni nella finale europea della Coppa Davis. Persino il commentatore sportivo del «Times», solitamente tanto equilibrato, dà un resoconto secco e qualche volta acido della vittoria italiana, e trova necessario concludere con un pronostico minaccioso: «L'anno prossimo, se li incontreremo sul nostro cammino, questi pericolosi avversari continentali che sono gli italiani e gli svedesi dovranno sentire di che sapore è l'erba dei campi inglesi».

Nell'annunciare la sconfitta inglese, l'annunciatore della «B.B.C.» — che ha trasmesso le principali fasi degli incontri in collegamento con la televisione italiana — ha preso il tono riservato usato in genere per le grandi catastrofi. Quanto ai giornali, i resoconti sono tutti angolati sul presunto errore del guardalinee nell'incontro Knight-Pietrangeli, e compiono sforzi prodigiosi per far credere al pubblico che, se non fosse stato per quello, le cose sarebbero andate in tutt'altro modo.

Il fatto che la vittoria di Sirola su Davies avrebbe comunque deciso l'incontro in favore dell'Italia viene accennato di sfuggita: la quasi totalità dei resocontisti sostiene seriamente che l'errore del guardalinee «ha distrutto psicologicamente Knight» e alcuni fanno addirittura la sorprendente affermazione che il crollo dell'atleta è stato accelerato dalle manifestazioni della folla... in suo favore.

L'unico a pronunciare una parola imparziale è il «Manchester Guardian» il quale scrive: «Nell'insieme, bisogna riconoscere che l'arbitraggio non è stato affatto peggiore di quello di tutte le altre Coppe Davis, e che il pubblico si è mostrato molto cavalleresco».

Lo dice Hopman

Gli azzurri possono battere gli americani

Me[illegible]urne, 4

Scrivendo sul «Melbourne Sun», il capitano della squadra australiana di Coppa Davis Harry Hopman, ha dichiarato che secondo lui l'Italia potrebbe battere gli Stati Uniti e sfidare l'Australia per la Coppa Davis di quest'anno.

«I giocatori italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola — dice l'articolo — hanno abbastanza esperienza per costituire una minaccia. Dopo che l'Italia ebbe vinto due anni fa le finali della zona europea, la sua squadra fece un frettoloso viaggio per giocare con gli americani nella finale interzona a Forest Hills, con i giocatori fuori allenamento e poco pratici dei campi con erba. Credo che gli italiani quest'anno faranno migliori piani e manderanno Pietrangeli, Sirola ed altri in Australia all'inizio dell'estate nostra».

Tre monfalconesi alle regate di Bendorf

Monfalcone. 4

Alle regate veliche internazionali per la categoria Finn che avranno luogo a Bendorf, in Francia, dal 9 al 12 agosto corrente, l'USVI ha designato a rappresentare l'Italia i seguenti atleti: Edgardo Altran, Bruo Trani ed Elio Pellaschier, tutti della Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone; Enzo Bertera del Circolo Velico di La Spezia ed Antonio Montuori del Circolo Velico di Stabia. Sono questi gli atleti giovani che si sono maggiormente posti in luce sulle acque di Panzano nelle recenti prove valide per il titolo italiano della categoria vinto meritatamente dal monfalconese Edgardo Altran dopo avvincente lotta con il consocio Bruno Trani.

Gli atleti monfalconesi partono per la Francia domani mattina e viaggeranno su autocarro assieme alle loro imbarcazioni. Anche in questa trasferta impegnativa li accompagna l'augurio fervido degli sportivi monfalconesi e giuliani che sperano in una loro ottima prestazione atta a confermare il valore dei nostri velisti.

Coppa de Galea

Prima la Spagna terza l'Italia

Vichy, 4

La Coppa Galea di tennis è stata vinta oggi dalla Spagna con un vantaggio di 3-0 sulla Germania. Ai due incontri di singolare vinti ieri, gli spagnoli hanno aggiunto oggi la vittoria nel doppio: Manuel Sentana e Joseph Lewis Arilla hanno battuto Dieter Eklebe e Wolfang Stuck per 7-5, 6-3, 6-3. Al terzo posto nella classifica finale si è piazzata l'Italia che ha battut[illegible] Romania per 3-1. Nell'odierno incontro di doppio gli italiani Sergio Tacchini e Antonio Bonfiglio hanno battuto i romeni Ion Tiriac e Vasile Serister per 6-3, 5-7, 4-6, 6-2, 10-8.

Battuta la Pericoli

Amburgo, 4

Nel secondo turno del singolare femminile dei campionati di tennis di Germania, l'australiana Coghlan ha battuto l'italiana Lea Pericoli per 6-4, 6-1.

Due nuove prodezze di Elliot e Potgieter

Londra, 4

Il sudafricano Gert Potgieter ha battuto ancora il record mondiale ufficiale sulle 440 yarde a ostacoli, dando all'Impero britannico e al Commonwealth un margine ancora più grande sull'Inghilterra, nella seconda giornata di gare di atletica leggera svoltasi con la partecipazione di 40.000 spettatori, al White City Stadium. Potgieter ha registrato 50". Il primato mondiale attualmente omologato è di 50"5 ed appartiene a Josh Culbreath (USA) che lo stabilì nel 1957. Questo tempo è stato migliorato quest'anno dall'americano Glenn Davis con 49.9, e poi successivamente ancora abbassato con i 49.9 segnati da Potgieter due settimane fa nei giochi dell'Impero britannico a Cardiff.

Oggi Potgieter ha battuto di nuovo l'australiano David Lean che ha segnato il buon tempo di 50.9, mentre l'inglese Goudge con i suoi 50.6 si è guadagnato il terzo posto ed un nuovo titolo inglese nella specialità.

Altra magnifica prova ha fatto l'australiano Herb Elliot, che ha corso oggi il terzo più veloce mezzo miglio del mondo e dimostrandosi capace di far crollare anche il primato mondiale. Il ventenne atleta australiano ha segnato 1'47"3 vincendo la prova delle 880 yarde. Il titolo mondiale di questa specialità è detenuto dall'americano Courtney con 1'46"8. Il secondo miglior tempo è di un altro americano.

HAWTHORN SULLA MORTE DI COLLINS

Una curva mal presa all'origine della sciagura

«Era il pilota migliore» - Fangio ricorda un gesto generoso del Caduto

Londra, 4

Il corridore automobilistico inglese, Mike Hawthorn ha fatto questa descrizione della tragica fine di Peter Collins nel Gran Premio di Germania Ovest ieri: «Un gruppo di corridori, tra cui io, ci trovavamo in un punto dove la pista discende» — ha precisato Hawthorn con la voce che tradiva l'interna emozione. «La discesa era seguita da una stretta curva a destra. Peter l'ha presa un po' troppo larga e non ha girato abbastanza in fretta. Perciò la sua auto ha urtato il margine e si è capovolta».

Parlando di Collins Hawthorn ha detto: «Certamente come pilota era il migliore».

In serata o domani mattina verrà fatta partire in aereo, per la Granbretagna, la salma del corridore deceduto. La vedova Collins e Hawthorn sono stati salutati alla partenza da un rappresentante del Consolato inglese a Bonn, da dirigenti della Casa Ferrari, da funzionari dell'Automobil Club tedesco e dal corridore tedesco von Trips.

Fangio ha appreso la notizia della morte di Collins nella notte. E' stata per il campione argentino una triste sorpresa.

«Collins — egli ha dichiarato — era un giovane molto buono e molto bravo, non so quale sia stato il fattore che ha determinato la disgrazia. Il circuito di Nürburgring è molto difficile e l'incidente può giustificarsi o in un malessere del corridore, oppure in qualche improvviso guasto della macchina. Può anche darsi che la vittoria di Silverstone abbia spinto il corridore a fare più di quanto fosse nelle sue possibilità. Io conoscevo Collins da molti anni ed ero amico anche della famiglia. Ricordo soprattutto di lui il gesto, da vero «gentleman» quando, a Monza, nella finale del campionato nel corso della quale io dovetti rinunciare alla mia macchina: Collins mi passò la sua. Un gesto, questo, che allora mi ha emozionato perchè è un gesto che fra corridori avviene molto raramente».

Fangio ha dichiarato ancora: «La morte del mio amico Collins mi colpisce terribilmente. Sono più che mai risoluto a non toccare più un volante di vettura da corsa. Le velocità alle quali si disputano le corse attuali sono diventate troppo alte: basta una macchia d'olio o una disattenzione per una frazione di secondo da parte del pilota perchè avvenga l'irreparabile. Occorre rendere le corse più sicure e occorre, soprattutto, stabilire un peso minimo per le vetture. Attualmente, le macchine sono troppo leggere e troppo veloci».

Ferrari non si ritira

Modena, 4

Il costruttore automobilistico Ferrari ha smentito di aver fatto dichiarazioni a chicchessia, dopo la tragica fine di Peter Collins, annuncianti il suo proposito di ritirarsi dalle corse. Egli non ha rilasciato alcuna intervista nè, per ora, intende farlo. In ambienti vicini alla Casa di Maranello si mette in evidenza come, all'indomani di episodi luttuosi, circolino sempre voci che danno per imminente il ritiro dalle corse del «cavallino rampante» e come, tali voci risultino poi regolarmente infondate. Gli stessi ambienti hanno fatto rilevare poi che l'attuale classifica del campionato mondiale di formula 1 ove figura in testa Hawthorn su «Ferrari» pone la Casa di Maranello in una situazione del tutto particolare e che la stessa, comunque, per motivi di correttezza sportiva, non potrebbe esimersi dal mettere a disposizione del campione britannico le proprie macchine.

Giro del Portogallo

Due corridori morti per insolazione

Lisbona, 4

Due ciclisti spagnoli sono morti ieri per insolazione durante la prima tappa del Giro del Portogallo.

Si tratta di Raul Moto, di 25 anni, da Madrid, deceduto subito dopo la fine della prima tappa Lisbona-Alpiarna, e di Joaquin Polo, di vent'anni, deceduto durante la notte scorsa in ospedale. Andres Trobat, pure spagnolo, è stato ricoverato in gravi condizioni in seguito ad una caduta. La corsa si è svolta in una temperatura soffocante.

Tredici corridori spagnoli partecipanti al Giro del Portogallo hanno abbandonato rifiutandosi di prendere il via per la morte dei due loro compagni di squadra e le gravi condizioni in cui versa il terzo. Ieri avevano preso il via 75 corridori, ma stamane per la seconda tappa, la Alpiarna-Porto Alegre di 245 chilometri, sono partiti solo 56.

La seconda tappa è stata vinta da Alberthode Curvalho (Portogallo), ma il compatriota Barbosa ha conservato la maglia gialla di primo nella classifica generale.

Incidente mortale a una gara ciclistica

Trento, 4

Un giovane corridore ciclista dilettante ha trovato la morte durante lo svolgimento di una gara ciclistica nel Trentino. Il 24enne Rino Palermo nato a Merano ma residente a Trento, nell'abbordare una curva è andato a sbattere violentemente contro una macchina che proveniva in senso contrario. Raccolto in fin di vita è stato trasportato all'ospedale di Cles ove è deceduto per le gravissime ferite riportate.

Colella e Carbi

Bel pugilato venerdì a Trieste

E' stato completato il programma della riunione che la Società Pugilistica Triestina organizza venerdì prossimo a Trieste sul campo di pattinaggio del Ferroviario di viale Miramare. Il programma comprende una serie di otto combattimenti dilettantistici fra pugili della società organizzatrice e altrettanti pari peso di Padova Ring. Al centro un incontro fra professionisti ma anche questo sarà sostenuto da due giovani della nuova leva: dal peso leggero triestino Colella e dal trevigiano Piai. Un combattimento che si presenta molto equilibrato fra due ragazzi ottimamente impostati e ricchi di temperamento.

Anche il programma dilettantistico ha il suo numero di centro con un incontro molto atteso. Quello che vedrà alle prese il piccolo peso gallo triestino Carbi al padovano Mocellin, un combattimento che il triestino attendeva poichè fra i due è rimasto un conto in sospeso che data dalle ultime eliminatorie trivenete per i campionati nazionali dilettanti. In quella occasione è stato proprio Mocellin ad eliminare in finale Carbi tagliandogli così la strada per la partecipazione al massimo torneo. Si è trattato di un combattimento molto tirato che però il veneto vinse di stretta misura. Venerdì si presenta per Carbi una buona occasione per cancellare questa sconfitta e siamo sicuri che il piccolo ciclone non se la lascierà scappare.

Rivedremo sul ring, severamente impegnati, anche il peso welter Cerqueni ed il medio Vitt già selezionato per la Nazione «B» in occasione del progettato incontro con la Germania B che poi non venne effettuato per cause di forza maggiore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL PREMIER RUSSO ALL'OCCIDENTE

INTENSO LAVORIO ALL'O.N.U. PER L'EVENTUALE INCONTRO AL VERTICE

Riserbo ufficiale a Washington sull'incontro di Pechino Foster Dulles ha iniziato la visita di tre giorni in Brasile

Washington, 4

Il Dipartimento di Stato americano non ha ancora espresso commenti ufficiali sull'incontro di Kruscev con Mao Tse-tung avvenuto a Pechino. [illegible]

[illegible]

tiere persiane e turche. Essi hanno inoltre notato un'aumentata attività nei movimenti della flotta sovietica nel Pacifico.

Sempre secondo tali fonti, unità di superficie della flotta sovietica dell'Artico, presumibilmente accompagnate da sommergibili, sono state scorte nelle acque di Terranova in azione di manovra, mentre normalmente la flotta russa dello Artico effettua le sue manovre entro il raggio d'azione protettivo di 500 caccia a reazione con basi a terra.

Le stesse fonti hanno aggiunto che durante le normali manovre la flotta sovietica dello Artico limita le sue attività al Mare di Barents, nella regione artica sovietica, e nelle acque intorno allo Spitzbergen. Non sono state però fornite indicazioni sul numero delle unità sovietiche osservate nelle acque occidentali.

I funzionari dei servizi di informazione tedeschi hanno comunque affermato che almeno 106 sommergibili hanno la loro base nella baia di Cola, quartier generale della flotta sovietica dell'Artico. Le unità di superficie di cui dispongono i sovietici nell'Artico sarebbero, secondo le stesse fonti, sette moderni incrociatori, 35 cacciatorpediniere e 18 avvisi scorta.

Il numero dei sommergibili, a quanto si afferma, comprenderebbe 86 sommergibili a lungo raggio d'azione, a quanto si ritiene una versione migliorata dei tipi usati dai tedeschi nella seconda guerra mondiale e noti per essersi spinti sino nelle acque dell'Asia partendo da basi francesi.

Le stesse fonti tedesche, dopo avere posto in risalto la potenza della flotta sommergibile sovietica — almeno 140 sommergibili sono di base nei soli porti sovietici del Baltico — definiscono tuttavia alquanto limitato il potere di combattimento della flotta sovietica dell'Artico. Esse hanno posto in risalto che la flotta mancherebbe di protezione aerea nel caso di operazioni effettuate oltre il raggio d'azione dei suoi aerei con basi a terra. A quanto risulta infatti la flotta sovietica non disporrebbe di navi portaerei.

Da fonte ufficiosa ineccepibile, l'agenzia Continentale apprende che uscirà prossimamente a Mosca una nuova pubblicazione, organo del comunismo internazionale. La diretta responsabilità della rivista sarà affidata ad un nuovo esponente dell'apparato moscovita per le relazioni con i partiti comunisti esteri: si tratta di Teresckin, uomo di fiducia di Kruscev, recentemente promosso a «referente» del Segretariato Esteri del P.C.U.S. per i partiti comunisti dell'Europa centrale. Teresckin è venuto alla ribalta impartendo direttive ed istruzioni ad una delegazione del partito comunista austriaco, giunta recentemente nella capitale sovietica. Alla delegazione viennese, composta dal presidente del P.C. austriaco, Koplenig, dal segretario centrale, Fuernberg, e dai membri del comitato centrale, Lauscher e Dubrowsky, Teresckin è stato presentato da Kuusinen, che faceva le veci dell'assente Suslov. In tale occasione Teresckin ha preso parte decisiva a tutte le conversazioni con la delegazione austriaca. Nei circoli moscoviti si ritiene che Teresckin, dopo un certo periodo di prova e di addestramento nei lavori di riorganizzazione degli apparati comunisti dell'Europa centrale, assumerà una posizione direttiva di controllo sull'intera attività del Segretariato Esteri del P.C.U.S.

Manovre nell'Artico della flotta sovietica

Amburgo, 4

[illegible]

L'INVIATO AMERICANO OGGI IN EGITTO

MURPHY AL CAIRO SU INVITO DI NASSER

Il dittatore sarebbe rimasto contrariato per la posizione assunta dagli iracheni

Il Cairo, 4

L'inviato di Eisenhower, Murphy, sarà domani al Cairo, mercoledì si recherà ad Atene per far ritorno a Washington verso la fine della settimana. Alla vigilia dell'arrivo di Murphy, la stampa egiziana dirige i suoi attacchi contro l'inviato personale del Presidente Eisenhower al quale consiglia di «ritornare negli Stati Uniti, in quanto la sua missione nel Medio Oriente è inutile».

«Nessuno crede a ciò che dice Murphy, scrive in particolare «Al Akhbar» perchè ciascuno sa che dietro di lui si trovano le forze armate statunitensi attualmente nel Libano e nel Mediterraneo. Se Murphy viene a trovarci dopo il ritiro delle truppe straniere dal Libano e dalla Giordania, prosegue il giornale, troverà una accoglienza favorevole e gli Stati Uniti ne guadagneranno molto». «Per il momento — conclude «Al Akhbar» — la visita di Murphy in Egitto è una perdita di tempo». «Al Massa» dal canto suo scrive: «Quali che siano i suoi sorrisi, le sue promesse e le sue amabili osservazioni, non gli presteremo fede sin quando la minaccia della Sesta flotta non sarà allontanata dalle nostre coste e le forze imperialiste americane non avranno lasciato il Libano».

Frattanto un portavoce dell'Ambasciata americana precisa che la visita di Murphy avviene su invito del Governo della Repubblica Araba Unita. Questo fatto appare significativo agli occhi degli osservatori occidentali in quanto il Governo della RAU aveva cercato di dare l'impressione che l'iniziativa era partita dagli Stati Uniti e Nasser si era limitato ad accettarla.

Il portavoce dell'Ambasciata americana ha detto che l'ordine del giorno dei colloqui sarà fissato dal Governo della RAU. Si presume che saranno esaminate le accuse egiziane secondo cui gli sbarchi americani ed inglesi in Libano e in Giordania costituiscono un'aggressione e le ben note accuse del Cairo che Foster Dulles si rifiuta di riconoscere le legittime aspirazioni arabe e di vedere in Nasser il capo del nazionalismo arabo. Quasi certamente sarà anche discussa la possibilità che Nasser partecipici alla conferenza al vertice quale principale esponente del mondo arabo.

Pertanto negli ambienti americani del Cairo si considerano pura propaganda gli attacchi della stampa contro Murphy alla vigilia del suo arrivo. L'opinione di alcuni osservatori occidentali è che Nasser sia rimasto contrariato dall'atteggiamento d'indipendenza dei nuovi dirigenti iracheni. La stampa e la radio del Cairo, dopo la rivoluzione irachena, avevano creato l'impressione che lo Iraq si sarebbe ben presto associato alla RAU, con tutti i vantaggi economici che sarebbero derivati all'Egitto da questa unione. Ora gli egiziani hanno appreso che gli iracheni, pur riconoscendo in Nasser il vessillifero del nazionalismo arabo, intendono attuare sia all'interno che all'estero una politica indipendente e potrebbero perfino rimanere nel Patto di Bagdad quale garanzia contro la pressione sovietica. Negli ambienti americani del Cairo si pensa che Nasser voglia sondare Murphy per conoscere quali sono i propositi del nuovo Governo iracheno.

Secondo il giornale israeliano «Davar», il permesso israeliano agli aerei anglo-americani di sorvolare il territorio d'Israele è stato ritirato venerdì scorso, nel corso di un colloquio con l'Ambasciatore britannico a Tel Aviv, Sir Francis Rundall. Secondo il giornale, il permesso sarebbe stato ritirato sotto forma di protesta. Ciò sarebbe avvenuto prima della ricezione della nota sovietica in cui si protestava per il sorvolo del territorio israeliano da parte di aerei militari americani e inglesi.

Una riunione dell'OECE a Parigi, che si è tenuta al Castello della Muette: al banco della presidenza, al centro, siede il Cancelliere dello Scacchiere britannico Heathcoat Amory

DOPO IL RAFFORZAMENTO DELL'ASSE MOSCA-PECHINO

A Parigi si prevedono nuove spettacolari proposte

Kruscev potrebbe aderire al punto di vista del generale De Gaulle per un incontro fuori dell'O.N.U. - I colloqui franco-marocchini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Una spettacolare proposta di Kruscev nella questione di una conferenza alla sommità viene qui considerata un'assai probabile conseguenza del recente incontro tra il Capo del Governo sovietico e il Presidente cinese. Questo incontro ha avuto indubbiamente lo scopo di aumentare il peso della partecipazione di Kruscev ad una conferenza sul Medio Oriente, guadagnando preventivamente alle sue tesi il consenso e l'appoggio della Cina. Il rafforzamento dell'asse Mosca-Pechino permetterebbe a Kruscev d'inserire nella sua imminente risposta agli occidentali proposte che a Parigi si presumono nuove ed importanti.

Quali saranno tali proposte? E' impossibile dirlo. Ma si suppone qui che esse saranno tali da permettere a Kruscev di conservare l'iniziativa e la sorpresa, due elementi diplomatici che sinora ha saputo giocare con destrezza. Egli si sforzerà di inserire, forse indirettamente, l'alleato cinese nella complessa vicenda di una conferenza alla sommità. Perciò a Parigi si pensa che Kruscev possa ora aderire al punto di vista del gen. De Gaulle, che si è dichiarato contrario a che una conferenza dei grandi avvenga nel quadro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Com'è noto, la Cina rappresentata alle Nazioni Unite non è quella di Mao Tse-tung, ma quella di Chang Kai-scek. Si sa da tempo che gli sforzi principali della diplomazia di Pechino sono diretti ad ottenere il riconoscimento della Cina comunista da parte degli Stati Uniti e conseguentemente l'ingresso all'ONU.

«La crisi scoppiata al Medio Oriente ha dunque dato nuova lena alle aspirazioni cinesi». Così scrive stasera il «Monde», nel suo editoriale. «Non è esatto pensare che la Cina non abbia proprie aspirazioni in quella lontana parte del mondo. Non vanno dimenticati l'aiuto finanziario da essa fornito all'Egitto durante la crisi di Suez. I suoi massicci acquisti di cotone egiziano, prima ancora che il Cairo avesse riconosciuto il Governo di Pechino (maggio 1956), e le relazioni economiche ristabilite con l'Egitto, la Siria e lo Yemen già prima della nascita della RAU, e il riconoscimento del Governo di Pechino da parte della Repubblica irachena nei prossimi giorni che seguirono il colpo di stato di Bagdad dimostra che ormai la Cina è come la Russia, presente nel Medio Oriente».

A Parigi si ritiene, in conclusione, che le nuove spettacolari proposte che Kruscev si appresterebbe a fare agli occidentali dovranno tener conto di questi due desideri di Pechino: che la Cina comunista venga considerata come una potenza avente interessi mondiali, e che essa possa prendere parte, direttamente o indirettamente, alla soluzione della crisi in corso.

Anche secondo il giornale di destra «Aurore», il viaggio di Kruscev in Cina segna un successo per la proposta del generale De Gaulle a che la conferenza al vertice abbia luogo fuori dal Consiglio di Sicurezza e dall'ONU. «E' difficile prevedere il benchè minimo successo per una riunione al Consiglio di Sicurezza, dove la Cina di Pechino non è rappresentata», scrive il giornale. «Gli avvenimenti provano che il Premier francese, contrariamente a quanto si afferma al di là della Manica, non si diverte a giocare sulla divisione dell'Occidente. Essi provano che De Gaulle ha dato prova di maggiore chiaroveggenza nel proporre la formula più realistica per la conferenza al vertice. Nella sua risposta all'Occidente, Kruscev sarà obbligato a tener presente la Cina. E' perciò possibile, se non probabile, che egli respingerà la formula del Consiglio di Sicurezza per reclinare sulla formula francese di una conferenza al di fuori dell'ONU».

A Parigi si attende intanto il ritorno del Segretario generale del Ministero degli esteri Louis Joxe, il quale ha avuto in questi giorni importanti colloqui a Rabat. Un comunicato diramato questa sera sull'incontro tra Re Mohamed V e Joxe afferma tra l'altro: «Sua Maestà ha insistito sull'urgenza di risolvere i problemi in sospeso tra la Francia ed il Marocco, in primo luogo il problema dello stanziamento delle forze francesi in Marocco, e sulla necessità di porre fine alla guerra in Algeria per normalizzare i rapporti tra la Francia e l'Africa del Nord». Per quanto riguarda la soluzione dei problemi del Medio Oriente il comunicato dichiara: «Sua Maestà ha fatto notare al sig. Joxe che ogni conferenza riguardante gli Stati arabi richiede la partecipazione dei Paesi arabi stessi».

Un portavoce della Presidenza del Consiglio del Marocco ha dichiarato questa sera che durante l'incontro di stamani con Joxe, il Presidente Balafrej «ha in particolare sottolineato che il problema algerino rimane la difficoltà maggiore per la normalizzazione dei rapporti tra il Marocco e la Francia».

«Fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite — ha aggiunto il portavoce — il Marocco è contrario ad ogni intervento straniero negli affari interni dei paesi indipendenti. Inoltre, il Marocco ritiene che le relazioni tra l'Occidente ed i paesi del Medio Oriente debbano escludersi ogni forma di dominazione economica, militare e politica».

«Il Presidente del Consiglio Balafrej — ha continuato il portavoce — ha messo in rilievo che il Marocco desidera stare al di fuori da tutte le dispute tra i blocchi e di ogni conflitto internazionale. E' per questo che Balafrej ha ribadito la ferma volontà del suo paese di vedere tutte le truppe straniere evacuate dal territorio nazionale».

«Ritornando ai problemi del Medio Oriente — ha aggiunto il portavoce — Balafrej ha fatto rilevare che è indispensabile che questa regione del mondo cessi di essere considerata come un campo di competizioni internazionali e che ogni soluzione a questi problemi deve, soprattutto, essere conforme alle aspirazioni dei popoli di questa regione».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MENTRE PROSEGUONO GLI SBARCHI DI «PANZER» AMERICANI

LA CRISI NEL LIBANO VERSO LA CONCLUSIONE

Soddisfatto il capo dell'opposizione del colloquio con Murphy Un appello del nuovo Presidente Shehab all'unità nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Beirut, 4

[illegible]

mi Sohl e la sua sostituzione da parte di un Gabinetto di transizione, seconda tappa verso la soluzione della crisi libanese, potrebbero avvenire nel corso delle prossime 48 ore. E' questa l'impressione che si raccoglie negli ambienti bene informati libanesi, dopo le dichiarazioni fatte da alcuni membri del Gabinetto, al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri che si è svolta questo pomeriggio, alla Presidenza della Repubblica. Stasera il capo dell'opposizione Saheb Salem, si è incontrato con l'inviato personale del Presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy. L'incontro si è svolto nell'abitazione di un amico di Saheb Salem, fuori del settore tenuto dagli insorti. Il leader dell'opposizione è uscito dalle barricate che circondano il quartiere di Basta scortato da sei vetture in cui si trovavano le sue guardie del corpo, armate di mitragliatrici e di rivoltelle. L'incolumità di Robert Murphy e dell'Ambasciatore statunitense, Robert McClintock, che lo accompagnava, era assicurata da 12 tra carri armati ed autoblindo. Le due scorte si sono allineate una vicino all'altra, davanti alla casa dove si è svolto il colloquio tra le due personalità, colloquio che è durato circa un'ora.

Al termine dell'incontro, Saheb Salem, ha dichiarato di essere soddisfatto del colloquio avuto con il rappresentante statunitense e di avere dei seri motivi per ritenere che la fine della crisi libanese sia ormai prossima. Saheb Salem ha particolarmente messo in risalto la comprensione manifestata dall'inviato speciale del Presidente Eisenhower per quanto concerne il problema libanese nelle circostanze attuali.

Un portavoce del Comando della Flotta americana, ha dichiarato che dal 15 luglio, e cioè dopo lo sbarco nel Libano, gli aeroplani di base sulle portaerei della 6.a Flotta «Saratoga» e «Essex», hanno effettuato tra giorno e notte 3020 missioni di volo. Egli ha annunciato inoltre che 16 apparecchi sono stati colpiti dagli insorti nei pressi di Tripoli ma che tutti hanno potuto rientrare alla base. Nel corso delle operazioni, 6 apparecchi sono andati perduti. Uno, in ricognizione fotografica, è andato ad infrangersi su una montagna ad est di Beirut provocando la morte del pilota. Gli altri cinque sono finiti in mare durante le operazioni di atterraggio.

U. P. I.

Il premio Saint Vincent per i giornalisti italiani

Saint Vincent, 4

Il premio internazionale Saint Vincent di giornalismo è entrato nel suo decimo anno di vita e perciò sarà celebrato con particolari solenni manifestazioni.

Il premio è di L. 4.600.000, così suddiviso: L. 1.000.000 al giornalista che per la nobiltà ed il valore degli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale abbia contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano; L. 500.000 al giornalista che nel corso della sua attività professionale si sia distinto in una particolare specializzazione; L. 400.000 all'autore di un racconto alpino o prosa comunque ispirata alla nostra montagna; L. 400.000 all'autore di un servizio di carattere internazionale che per l'interesse dell'argomento o per la nobiltà della trattazione si sia imposto all'attenzione del pubblico; L. 400.000 all'autore di una serie di articoli che illustrino il rinnovamento raggiunto dalla Valle di Aosta in questi ultimi anni e avanzino proposte per un ulteriore sviluppo in particolare turistico; L. 400.000 allo autore di una serie di articoli che trattino della storia, dei problemi agricolo-economici, delle manifestazioni culturali della Valle di Aosta e in particolare di Saint Vincent; L. 400 mila all'autore di una trasmissione radiofonica ispirata alla montagna; L. 400.000 all'autore di una trasmissione televisiva costituita da un servizio giornalistico ispirato ai temi riguardanti la montagna; L. 300 mila a saggi o articoli di autori, iscritti o no all'Albo professionale dei giornalisti, residenti in Valle d'Aosta.

Non possono concorrere i premiati nell'anno precedente. Gli scritti concorrenti dovranno essere stati pubblicati su giornali o riviste italiane o straniere dal giorno 21 ottobre 1957 al 20 ottobre 1958 e dovranno pervenire in 14 esemplari, alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali Saint Vincent - corso Regio Parco, 2 - Torino) entro il 30 ottobre 1958.

Il richiamo dei riservisti per la Divisione «Trieste»

Roma, 4

Stamane, il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Liuzzi, ha visitato i comandi e le attrezzature della Divisione di fanteria «Trieste» che — com'è noto — sta svolgendo in questi giorni la prevista esercitazione di approntamento. In particolare, il gen. Liuzzi ha visitato, nella zona di San Piero in Bagno, in provincia di Forlì, un centro di presentazione organizzato sotto-tenda e il 19.o Reggimento di fanteria «Brescia».

Le operazioni di richiamo si stanno svolgendo con la massima regolarità prevista. L'affluenza dei riservisti (ufficiali, sottufficiali e truppa) si mantiene aderente ai dati preventivati e presso qualche centro di presentazione detta percentuale è stata superata.

Si delinea così il più completo successo della prima parte dell'esperimento che, come già da tempo comunicato, avrà termine nei primi giorni del prossimo mese di settembre con il congedamento dei richiamati.

«GUARDIAMO CON GLI STESSI OCCHI AL MEDIO ORIENTE»

Soddisfazione a Bonn per la visita di Fanfani

Lo scetticismo di Foster Dulles sul nazionalismo arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

«Bonn e Roma guardano con gli stessi occhi al Medio Oriente. Tutti due i Governi sono aderenti fedeli della Comunità atlantica. Essi però hanno anche buoni rapporti con i Paesi arabi e non ci sono soldati tedeschi o italiani nel Medio Oriente. Il riconoscimento chiaro di un nazionalismo arabo indipendente unisce Bonn e Roma». Così scrive, commentando la visita del Presidente del Consiglio italiano, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung». L'editoriale osserva che se Fanfani non si è portato in tasca a Bonn un progetto particolareggiato per il Medio Oriente e non è ripartito dalla Germania con un piano, tuttavia è importante il fatto che l'Italia e la Bundesrepublik abbiano levato le loro voci nello stesso tono durante i colloqui di fine settimana tra i due Capi di Governo.

Secondo la «Frankfurter Allgemeine», Fanfani nei giorni della sua permanenza a Washington avrebbe trovato che Foster Dulles reagisce in modo scettico ad un apprezzamento positivo del movimento nazionalista arabo. Lo stesso scetticismo avrebbe riscontrato Adenauer a Bonn durante il colloquio con il Segretario di Stato americano. «Ma — prosegue il giornale — se Adenauer e Fanfani non sono riusciti a convincere Dulles, neppure Dulles ha potuto convincere Adenauer e Fanfani. Bonn e Roma non vedono nel Cairo un sobborgo naturale di Mosca nel mondo arabo. Per Bonn e Roma rimane determinante l'aiuto economico per giungere alla pace sociale degli inquieti paesi arabi».

Il giornale osserva poi che italiani e tedeschi ritengono di importanza decisiva che l'Occidente trovi un atteggiamento comune riguardo al Medio Oriente; ricordando che Fanfani s'incontrerà di nuovo con Adenauer dopo aver parlato con De Gaulle, il giornale conclude affermando che sarà un segno di buon senso se De Gaulle presterà ascolto alle opinioni di due paesi importanti della comunità europea quali sono la Germania federale e l'Italia. Anche altri giornali commentano variamente i colloqui tra Fanfani e Adenauer. La «Welt» di Amburgo ne mette in rilievo il carattere informativo e dice che il Capo del Governo italiano si è mostrato molto riservato sulla questione del progetto di aiuti economici, considerando quante cose siano ancora da risolvere, prima fra tutte il problema della raccolta del fondo.

La «Frankfurter Neue Presse» sostiene che Fanfani avrebbe manifestato l'opinione che Nasser a Mosca abbia sconsigliato i sovietici di intervenire militarmente nel Medio Oriente. A giudizio del giornale, se l'Occidente accettasse una politica orientata secondo i suggerimenti di Fanfani, al nuovo regime iracheno verrebbe data possibilità di autonomia e di indipendenza dalla Repubblica Araba Unita.

F. T.

Oltre un miliardo speso dalla base USAF di Aviano

Udine, 4

La base USAF ad Aviano ha speso un miliardo 161 milioni 986.250 di lire nell'anno fiscale luglio 1957-30 giugno 1958. Detta somma è stata immessa nell'economia italiana.

Al personale italiano in servizio presso la Base stessa — numero massimo impiegato durante detto periodo, 404 elementi — sono stati corrisposti emolumenti per un totale di 367.792.500 lire.

La rimanenza è stata spesa in contratti con ditte locali e nazionali, luce, acqua, gas, trasporti, materiale, equipaggiamento, comunicazioni, viveri, servizi vari, e conversione di dollari in valuta italiana.

In ribasso le feste indette per l'«Unità»

Roma, 4

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

A Off. pers. servizio L. 10

VEDOVA mediocità, bella presenza, offresi soggiorno al mare, oppure montagna, per lavori domestici, leggeri e decorosi. Cassetta 26377 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 15

A.A. FAMIGLIA inglese, con due bambini, cerca domestica di oltre 21 anni, per una buona casa con ottima paga. La famiglia trovasi attualmente in Italia ed è disposta ad intervistare aspiranti. Pregasi rispondere immediatamente. Cassetta 46651 B UPI.

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo 26362 B UPI.

PRESTASERVIZI giornalmente 9 - 11 piccola famiglia. Presentarsi 9 - 11, Vidali, Rismondo 1. 26379 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 26361 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 26359 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture offresi. Via Crispi 11, portineria. 26365 C

AUTISTA con patente 2.o grado offresi, pretese miti. Fermo Posta Monfalcone, Carta d'Identità N. 39.579.862 TS. 46644 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403 26372 C

32.ENNE autista II scoppio-Diesel lunga esperienza conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 97093. 26259 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose da 1500 in poi complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 26393 CC

SARTA diplomata qualsiasi modello specialità tailleurs, mantelli. Mazzini 39-II, Tuliak. 26390 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO bancoriera e pratica cercansi. Caffè Italia, Piazza Vico 2. 46637 D

APPRENDISTA pittore 14 - 16 anni cercasi. Bernardon, Pietà 3 26384 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cercansi. Via Marchesetti 53, tel. 93769. 26364 D

CONIUGI marito custode giardiniere conoscenza guida, moglie lavori domestici, massima serietà, referenziati cercansi prontamente. Cassetta 26378 D UPI.

QUATTORDICENNE apprendista venditrice per pasticceria, cercasi. Cassetta 26363 D UPI.

RAGAZZA pratica bambini, referenze cercasi. Telefon. 95297, pomeriggio. 46647 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA affitto persona ingresso scale. Fuscoli 34-III, sinistra. 46649 F

MOBILIATA uso bagno presso signora sola. Piazza S. Caterina 2, IV piano, destra. 46653 F

MOBILIATE centrali, vuote uso cucina, appartamentino, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 26389 F

STANZA uno - due letti affittasi distinta, anche breve periodo. Telef. 49591. 26388 F

G Istruzione L. 25

A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei. Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Bolto 10, tel. 2060. 13060 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46976 G

LICEALE impartisce coscienziose ripetizioni medie avviamento. Prezzi irrisori. Telefono 51755. 26354 G

MATEMATICA, fisica insegno medie inferiori 350 orarie, superiori 500. Telefonare 37482 ore 13-14.30. 26358 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Telefono 57398. 46471 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA contenente braccialetto oro, denaro, smarrita Barcola. Mancia telefonare 46267. 26355 H

CATENA oro con Madonna e portafotografia smarrito, Tratteggi ricordo; adeguata mancia. Telefonare 24513. 26386 H

CATENELLA con medaglietta d'oro, caro ricordo nonna morta; pregasi portare via Foscolo 28, negozio alimentari verso mancia. 26385 H

OCCHIALI sole busta nuova smarriti domenica tratto Serreria Europa. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 42225. 46648 H

PAPPAGALLINO grigio-celeste, nome Giovanin smarrito sabato, Mancia restituendolo. Telefono 36065. 46650 H

PORTAFOGLI con documenti denaro smarrito sabato Castello. Pregasi onesto rinvenitore recapitarlo dottor Carnicelli, San Francesco 14, telef. 31144, 47115 trattenendo metà importo. 010 H

SMARRITO chiave con campanella e mazzo chiavi. Telefonare 35845 mattinata. 26367 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI, nuovo palazzo, affittansi appartamenti signorili, adatti professionisti. A.G. E.P., Passo Goldoni 2, 26382 I

AFFITTANSI 2 camere mobiliata bagno con comodo cucina. Prepotto 17 Sanpelagio Comune di Aurisina. 46639 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, III p. XX Settembre vicinanza Rossetti, affittansi 35 mila senza compenso. Intermediatori. Telefono 91334 ore 8-10. 26373 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1230 I

CAMERE due, cucina, anticamera grande ICAM, via Istria 28 porta 19 scambio con camera, camerino oppure camera e soggiorno. Visitare martedì e mercoledì. 26356 I

MAGAZZINO mq. 180 affittasi. Telefonare pomeriggio 41966. 46654 I

MAGAZZINO interno, adatto deposito affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1237 I

MOBILIATA affittasi e appartamento bistanze mobiliato terrazza bagno telefono. Telefonare 29848. 26371 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi. cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 46457 M

A. KOZMANN - Frigoriferi a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentiazoni. Piazza Ospedale N. 7. 1549 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 26368 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000. Cuce ricama rammenda. Prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 46554 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lit. 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 26368 M

RADIO piccola, valore 20.000 vendo 8000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 26357 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Tel. 23485. 26392 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, porcellane, soprammobili, mobili, cucine, salotti. Telefonare 50107. 46640 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, porcellane, mobili cucina, letto, pranzo. Telefonare 30358. 26380 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 26375 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 26381 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucina, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 46409 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32 secondo. 10 NN

PIANINO GOESSEL occasione vendesi. Telefonare 26342. 46646 NN

SALOTTO noce moderno, libreria armadio vendonsi, esclusi rivenditori. Telefonare 62081. 26370 NN

O Commerciali L. 35

NOLEGGIANSI Motocompressori Diesel, perforazione, demolizione con assistenza motorista. Tel. 62353. 46638 O

PARCHETTI, travi, morali, correnti, caloriferi vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 65991 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA casa grossista seterie, lanerie, cerca rappresentanti Trieste, Venezia Giulia, Alto Adige, bene introdotti dettaglianti zona. Referenze precise, ineccepibili. Scrivere: Casella 1933/G SPI Como. 5947 P

IMPORTANTE rinomata industria smalti vernici abbisogna di agente competente, introdotto, attivo, serio, onesto per Trieste, Udine, dintorni. Scrivere SPI Cassetta 17 G - Genova. 5958 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso clientela grossisti materiali elettrici regioni Tre Venezie perfetta conoscenza ramo cercasi da importante organizzazione vendita apparecchi elettrodomestici e materiale industriale di fabbricazione tedesca già conosciuti e bene introdotti. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 95 G, SPI Firenze. 5941 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 500 metallica perfetto stato e 500 C occasione vendonsi. Timeus 4, tel. 90296. 26387 Q

VESPA, Mondial, MV, Ducati 48 vendonsi o scambiansi Vespa, Lambretta. Solitario 4, Mazzeo. 26366 Q

600 possibilmente trasformabile acquisto. Telefonare 29693, orario negozio. 5 Q

500 A ottimo stato vendesi. Distributore B.P. D'Annunzio 1. 26363 Q

«500» A come nuova, «500» C furgone vendo. Rossetti 97, magazzino. 1429 Q

«500» A '48, 1400 '52 vendo, Autorimessa Maggi, via Ugo Foscolo. 420 Q

«600» '55 390.000 unico proprietario, Belvedere perfetta. Madonna del Mare 12. 26376 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR gelateria alcoolici, superalcoolici, vendesi. Amm.ne Carli, S Maurizio 4. 1238 R

DIECI milioni, rimborso dilazionato, buoni interessi, cerco. Dettagliare. Cassetta 46643 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura, bene avviato, pagamento dilazionato cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1239 R

NEGOZIO alimentari, avviato, modernamente arredato cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1240 R

NEGOZIO alimentari modernamente attrezzato incasso mensile 1.000.000 cedo causa altri impegni 2.700.000 esclusi mediatori. Cass. 26394 R UPI.

300.MILA cerca urgentemente pagamento 15.000 mensili, forte interesse, impiegato stabile. Cassetta 26375 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1228 S

ALLOGGI tre camere, accessori, costruisconsi con benefici Legge Aldisio, in bella posizione. Baiamonti 16. 46652 S

ALLOGGIO, camera, soggiorno, cucinino pronto a giorni, vendesi con facilitazioni. Baiamonti 16. 46652 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato vendonsi. Ammne Carli, San Maurizio 4. 1225 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Ammne Carli, San Maurizio 4. 1226 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29 ore 10-12, 17-19. 46595 S

APPARTAMENTI 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1227 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, 2 stanze, stanzino per bagno, Via Petronio vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1231 S

APPARTAMENTI condominio occupati stanza, stanzetta, cucina 950.000; altri stanza cucina 700.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1233 S

APPARTAMENTI centralissimi zona Coroneo signorili prenotansi altri Donadoni Rossetti, bistanze soggiorno 2.700.000. S. Caterina 5. 26360 S

APPARTAMENTI condominio 3 stanze vista mare via Doda vendonsi. Telefonare Impresa 50273, orario 17-19. 26369 S

APPARTAMENTI condominio prossima entrata, soleggiati, vista mare, paraggi Via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, garage, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1234 S

APPARTAMENTI condominio Via Rossetti, 2-3 stanze, camerino, cucina, V piano, vendonsi occupati. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1235 S

APPEZZAMENTI di terreno per costruzione ville, palazzine, Barcola, Romagna, Grignano, Cologna, Opicina, soleggiati vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1236 S

APPARTAMENTINO cerco, camera cameretta o 2 stanze, servizi pagando per contanti, paraggi Giardino Pubblico. Offerte esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 46518 S UPI.

APPARTAMENTO piano attico, casa nuova, pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1223 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, ammobiliato vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1222 S

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 2 camere, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1224 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, camerino, cucina, vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1232 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto libero paraggi Giardino Pubblico, 2 stanze, stanzetta, cucina, 950 mila vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1241 S

APPARTAMENTO centrale tre camere occupato delle quali 1 camera libera subito vendiamo facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46595 S

CASETTA libera restaurata nuova, bagno, garage, orto vendesi. Telefonare 44714. 5 S

CASETTA campagna con terreno coltivabile esclusi mediatori acquisto. Offerte Cassetta 46550 S UPI.

CONDOMINIO libero subito, tre stanze, servizi, riscaldamento, giardinetto, eventuale garage. Telefonare dalle 16 alle 20, 44971. 26383 S

DESIDERANDO acquistare Mestre direttamente da costruttori assoluta garanzia appartamenti piccoli, medi, grandi, vostro sicuro gradimento, posizione, costruzione, finiture lusso, pagamenti anche cinque anni, fissate appuntamento visita telefonando ore ufficio 54680 oppure recapito via Castellana Bar Cipressina 53343 ogni giorno compresi festivi.

LOCALE nuovo adibito a bar vendesi. Offerte Cass. 46606 S UPI.

OCCASIONE unica vendesi circa 40.000 mq. terreno recintato, bosco secolare, vigneto, frutteto, casa padronale, panoramica vista golfo, vicinissimo città, servito filobus, adatto colonia, casa salute ecc. Cass. 46603 S UPI.

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno vendesi libera. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1229 S

VILLETTA moderna, Opicina, 2 appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino garage vendesi. Telefonare 95982. 26391 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione e sostituzione degli avvisi già ordinati

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 7 «Pertusola» (it.); B. 8 «Philetas» (ol.); B. 20-21 «Enotria» (it.); B. 24 «Nakhshon» (isr.); B. 31 «Leme» (it.); B. 33 «Ardea» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Odemis» (tu.); B. 40 «Bice» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Humanitas» (it.), «E. Maria» (pan.), «Al Damman» (cost.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Scalo Legnami: «Abbazia» (it.), «Krka» (jug.). Ilva V.: «Concordia» (it.). Ilva N. «Don Demetrio» (li.). Aquila: «G. Maersk» (dan.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

? «Philetas» da B 8 a mare. 5 agosto: «Gerd Maersk» dall'Aquila a mare; «Humanitas» dall'Arsenale a mare; «S. Caboto» da B. 42 a mare; «Nakhshon» da B. 24 a mare; «Lastovo» da B. 16 a mare.

ARRIVI

4 agosto: «Rio Quinto» B. 35 (Ellerman); «Mondoro» B. 37 (Guina). 5 agosto: «Navalgiuliano» B. 17-18 (Sperco); «Lastovo» B. 16 (Bortoluzzi); «Otranto» B. 10 (Adriatica); «Kozani» B. 14a (Bos).

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

555